

CRONACHE DELL'INA

81-82

GENNAIO
FEBBRAIO 1960



ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

LE POLIZZE DI ASSICURAZIONE EMESSE DALL'ISTITUTO SONO GARANTITE DALLO STATO
I CAPITALI E LE RENDITE ASSICURATI PRESSO L'ISTITUTO SONO INSEQUESTRABILI
(LEGGE 4 APRILE 1912 N. 305 E R.D.L. 29 APRILE 1923 N. 966)

POLIZZA DI ASSICURAZIONE A FAVORE DEGLI ATLETI E DEI GIORNALISTI PARTECIPANTI ALLA XVII OLIMPIADE ROMA 1960

*Contraente: Comitato Organizzatore dei Giochi della
XVII Olimpiade - Roma 1960*

*L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni con la pre-
sente polizza N. 30874 emessa per un capitale globale di*

LIT. 7.500.000.000

*assicura un capitale di L. 1.000.000 per ciascuno dei 6.200
Atleti e 1.300 Giornalisti accreditati (compresi Radiocroni-
sti e Telecronisti) che prendono parte alla XVII Olimpiade
in caso di loro morte durante il periodo in cui sono in for-
za amministrativa presso uno dei Villaggi Olimpici.*

*Costituisce parte integrante della polizza, l'elenco
nominativo dei singoli Atleti, Giornalisti, Radiocronisti
e Telecronisti assicurati.*

Roma, 15 febbraio 1960

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

COMITATO ORGANIZZATORE DEI GIOCHI
DELLA XVII OLIMPIADE - ROMA 1960

Autrosch...
PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

...
DIRETTORE GENERALE

...
PRESIDENTE

...
PRESIDENTE ESECUTIVO

ASSICURAZIONI

RIVISTA BIMESTRALE DI DIRITTO, ECONOMIA
E FINANZA DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

La rivista contiene in ogni numero articoli di dottrina redatti dai più autorevoli studiosi italiani e stranieri della materia, una rassegna bibliografica completa, un ampio notiziario, l'indicazione di tutte le leggi e decreti riguardanti le assicurazioni private, numerose sentenze commentate ed un massimario di giurisprudenza assicurativa.

REDAZIONE - DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE
ROMA - VIA SALLUSTIANA, 52 - TELEFONO 419
Prezzo dell'abbonamento annuo: L. 3.000

B I M O S P A

BIGLIETTIFICIO MODERNO S. P. A.
CAPITALE SOCIALE L. 9.000.000
Roma - Via G. Mirri 40-42 - Telef. 450.081

TIPOGRAFIA
LITOFFSET
ROTOCALCO
CARTE VALORI
LEGATORIA

*Attrezzatura speciale per la produzione di biglietti per
Cinema - Teatri - Servizi Tranviari - Ferroviari - Automobilistici*



Corporate Heritage
& Historical Archive



Il simbolo della polizza di L. 7.500.000.000 con la quale l'INA ha assicurato i 6200 atleti e i 1300 giornalisti, presenti ai Giochi olimpici di Roma

*Pubblicazione periodica
riservata all'Organizzazione
centrale e periferica
dell'Istituto Nazionale
delle Assicurazioni
e delle Società collegate
Le Assicurazioni d'Italia
Fiumeter
Praevidentia*

SOMMARIO

Il nuovo Consiglio di Amministrazione insediato dal Ministro Colombo	1
La polizza delle Olimpiadi di Roma	8
L'Annuario del Parroco, edizione 1960	13
L'industria assicurativa in Italia all'inizio della nuova decade	14
Le dichiarazioni dell'assicurato e la contestazione dei sinistri	23
I clienti « difficili » - Un cliente sfiduciato ed uno « penso a tutto io »	27
Non UNA risposta, ma LA risposta	30
Il diabete in aumento soprattutto nelle classi anziane	33

NOTE D'ATTUALITA' (Visita all'INA di personalità assicurative germaniche - Assegnati 70 premi agli allievi delle Scuole d'arte - Un accordo di collaborazione con l'Associazione Combattenti - La prima riunione in Italia del Comitato tecnico dei crediti all'esportazione della C.E.E. - Riunione a Roma del Comitato tecnico vita - L'attività del Comitato Assicurazione Crediti all'Esportazione - La morte dell'avv. Camillo Giussani - I benefici dell'assicurazione privata in un dibattito radiofonico - Vantaggi dei nastri magnetici per l'archiviazione dei dati) - LEGGI E DECRETI (L'attività normativa in materia di assicurazioni private nel secondo semestre 1959) - TECNICA ASSICURATIVA (Una garanzia infortuni per gli alunni delle Scuole di Arti e Mestieri - Aggiornati i tassi della « Temporanea » a premio annuo) - ATTIVITA' EDILIZIA (Un complesso immobiliare ad Ostia Lido) - VITA DEL GRUPPO (Nella Direzione generale I.N.A. - Nella Direzione generale Assitalia - Nelle Agenzie generali I.N.A.-Assitalia-Praevidentia - Nella Fiumeter) - IN FAMIGLIA

Discorsi di: G. ANDREOTTI - C. CASALI - E. COLOMBO - F. SANTORO PASSARELLI.

Scritti di: R. ALVITI - R. CACCIAFFESTA - F. CHERCHI LOY - A DI LILLO - A. GAFFI - A. GENTILI - M. GHERSI - I. GRATTON - A. KOHLER - G. LEONE - G. MANFRIDI - L. MANNONI BIASIOTTI - R. MASCIOTTI - S. MATRICARDI - M. PAZZI - N. PERADOTTO

A CURA
DELLA PRESIDENZA
E DELLA DIREZIONE GENERALE
DELL' I. N. A.



In biblioteca

Le assicurazioni dei beni

Sulla assicurazione dei beni è stata pubblicata una interessante opera (1) che si differenzia dalle altre finora apparse negli Stati Uniti per la sua impostazione eminentemente pratica. Come avvertono gli Autori nella prefazione, i testi precedenti si sono soffermati molto spesso sui principi generali dell'assicurazione, trascurando la prassi contrattuale. Non è che gli Autori abbiano ommesso di parlare nella loro trattazione dei principi basilari del fenomeno assicurativo, ma essi hanno soprattutto insistito sull'analisi tecnica e minuziosa delle diverse forme di copertura e delle tariffe. E poichè la attività assicurativa è disciplinata in modo diverso nei singoli Stati, gli Autori hanno posto a raffronto le norme e gli usi in vigore in tre territori-base: Costa del Pacifico, Medio Oriente e Oriente.

L'opera è suddivisa in 19 capitoli, un'appendice ed un indice. Fra i ca-

pitoli più interessanti sono da segnalare quelli dedicati ai principi fondamentali e giuridici dell'assicurazione, ai rischi che incombono sui beni (incendi, furti, trasporti, uragani, terremoti, esplosioni, inondazioni), alla polizza-tipo incendi, alle forme speciali di copertura nel ramo incendi.

Tre ampi capitoli sono, inoltre, dedicati al rischio di interruzione dell'azienda ed alle sue diverse forme di copertura.

La diffusa e pregevole trattazione riunisce le conoscenze e l'esperienza di un docente di assicurazioni presso la Università della California meridionale, il prof. Schultz, e di un notissimo assicuratore, istruttore di molti agenti, qual'è il sig. Bardwell.

(1) Schultz, Robert E. - Bardwell, Edward C. *Property insurance* (Assicurazione dei beni). New York, pagg. 468.

La medicina nell'assicurazione vita

E' uscita recentemente in Germania un'opera molto importante (1) sulla medicina dell'assicurazione sulla vita, in cui è effettuata una accurata messa a punto dei sempre più complessi problemi della particolare disciplina. E' noto, infatti, come l'assicurazione sulla vita, in seguito al suo progressivo sviluppo, abbia dovuto fare ricorso in misura crescente alla scienza medica. Dell'opera di cui si parla si avvertiva il bisogno in Germania, in quanto mentre in anni più recenti si sono avuti preziosi trattati in Italia ed in Francia, in Germania l'ultimo lavoro di questo genere risale all'anno 1938.

Ad un primo capitolo, che dedica brevi cenni alla storia ed alla evoluzione dell'assicurazione vita, seguono due che si occupano rispettivamente delle basi giuridiche e di quelle statistiche-matematiche dell'assicurazione vita.

Di grande interesse è il 4° capitolo, in cui l'autore espone la storia della medicina assicurativa dai suoi primordi fino ai nostri giorni e sottolinea l'importanza della statistica, che Oldendorff aveva messo in rilievo sin dal 1874. Assai significativo è il capitolo 5°, nel quale l'autore svolge con grande competenza il disegno della «rivoluzione biologica negli ultimi cento anni e le

sue ripercussioni sull'andamento della mortalità». Ciò che più di rilevante si osserva è l'aumento rapido della vita media che, negli ultimi decenni, si è prolungata di circa trent'anni. L'opera non manca, però, di mettere in guardia contro un diffuso errore: il prolungamento predetto non significa che l'età limite di 80 anni sia divenuta maggiore. Essa vale anche oggi, solo che viene raggiunta da un maggior numero di uomini.

Dopo i primi cinque capitoli, l'Autore intende entrare nel vivo della materia, prendendo in esame la figura del medico fiduciario ed i suoi compiti, la visita medica di ingresso in assicurazione ed infine gli esami supplementari.

Nel 7° capitolo l'autore insiste sui caratteri speciali della visita medica assicurativa, che si distingue per varie ragioni da quella comune e perciò richiede particolari accorgimenti.

Seguono alcuni capitoli, di grande utilità pratica, sui vari metodi di esame ai quali ricorrere per completare i rilievi diagnostici. Tra i capitoli del trattato, tutti di non trascurabile portata per il sistematico approfondimento della materia, sono quelli dedicati alle analisi della mortalità, alla ereditarietà ed alla costituzione, agli spostamenti avvenuti nell'età limite d'ingresso in

assicurazione. L'opera è completata da un'ampia bibliografia molto aggiornata, da un indice alfabetico della materia e da un mappamondo a colori per la applicazione dei soprapremi sanitari secondo il rischio geografico.

(1) Hermann Doll (in collaborazione con Max Bürger, Heinrich Gabler, Helmut Gillman, Herbert Haasen, Dietrich Langen e Wolfgang Sachs) - *Lehrbuch der Lebensversicherungs-medizin* (Trattato di medicina dell'assicurazione sulla vita), Karlsruhe, 1959, Verlag G. Braum, pagg. 440-VII.

ASSICURAZIONI

RIVISTA DI DIRITTO, ECONOMIA E FINANZA DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE
fasc. n. 6 novembre-dicembre 1959

SOMMARIO

PARTE PRIMA

Roberto Bracco, In memoria di Tullio Ascarelli. — Antigono Donati, Tullio Ascarelli e l'assicurazione.

Dottrina:

Sergio Sotgia, La prestazione dell'assicuratore. — Giancarlo Mazzocchi, Tendenze attuali ed effetti economici del risparmio assicurativo privato. — Filomeno Santoro, A proposito della tassazione dei redditi delle compagnie di assicurazione operanti all'estero. — Aldo Durante, Aggravamento, rischio escluso e rischio anormale nell'assicurazione di responsabilità.

Notiziario

Bibliografia

Recensioni:

Nicola Gasperoni, Assicurazioni private (Carlo Giannattasio). — Assicurazione e responsabilità civile (C. G.) — Aldo Durante, L'assicurazione di responsabilità civile (C. G.) — Ministero del Tesoro, La ragioneria generale dello Stato. Origine e sviluppi (Remo Cacciafesta).
Rassegna dei libri e delle riviste.

PARTE SECONDA

Sezione I

Legislazione italiana e documenti
Leggi e regolamenti: legge 10 dicembre 1959, n. 1084.

Atti amministrativi: decreti ministeriali pubblicati dal 1° ottobre 1959 al 31 dicembre 1959.

Sezione II

Giurisprudenza italiana

Note a sentenze:

Ernesto Simonetto, La malafede dell'assicurato nella clausola di incontestabilità. L'art. 1892 cod. civ., 3° comma. — Maria Adelaide Luzzati, Trattative fra assicuratore della responsabilità civile e danneggiato ed interruzione della prescrizione nei confronti dell'autore del danno. — Antigono Donati, Di nuovo sulla validità dei contratti di assicurazione delle spese legali. — Giuseppe Grechi, La richiesta dell'assicurato all'assicuratore di pagare l'indennizzo al terzo danneggiato. — Sergio Ferrarini, Sulla descrizione del rischio nella riassicurazione facoltativa.

CRONACHE DELL'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE

ANNO OTTAVO • GENNAIO-FEBBRAIO 1960 • N. 81/82

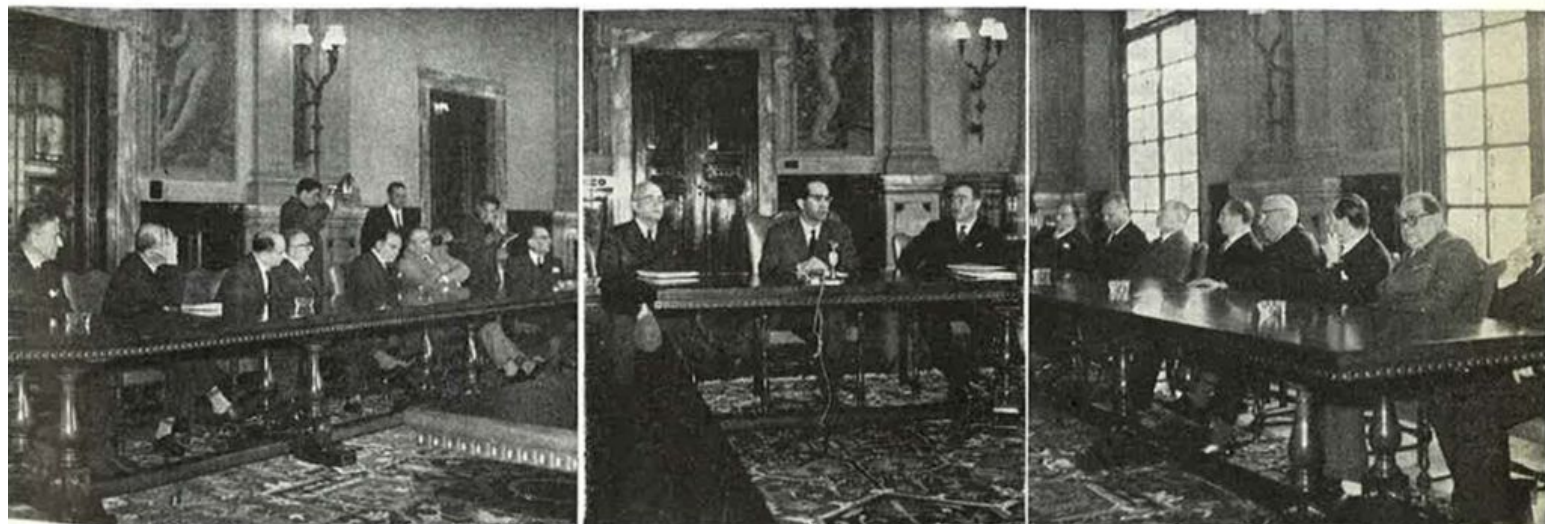
Il nuovo Consiglio di Amministrazione insediato dal Ministro Colombo

Con cerimonia improntata alla massima semplicità, il Ministro dell'Industria e del Commercio ha proceduto alle ore 10 dell'11 febbraio c.a. all'insediamento del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, ricostituito per il quadriennio 1960-63.

Accolto nell'atrio dal Presidente, dal Direttore Generale e dal Sindaco dott. Marzano, l'on. Colombo, che era accompagnato dal Capo di Gabinetto dott. Mezzanotte e dal Segretario Particolare dott. Crocetta,

ha fatto ingresso nel grande salone ove erano già convenuti i componenti del Consiglio e il Collegio sindacale.

Mentre gli operatori della televisione si disponevano ad inquadrare la cerimonia, gli intervenuti hanno preso posto intorno al grande tavolo a ferro di cavallo al centro del salone ed ha subito preso la parola il Direttore Generale dott. Casali per porgere il saluto dell'Istituto al Ministro ed ai Colleghi.





Il Direttore generale, dott. Carlo Casali, porge il benvenuto al Ministro Colombo e sintetizza la vita dell'Istituto.

Il saluto del Direttore Generale

“ Chi volle l'I.N.A. tenacemente, attraverso una lunga lotta parlamentare, fu, On. Ministro, un Suo conterraneo illustre: Francesco Saverio Nitti, il quale fu forse il primo dei parlamentari italiani a vedere l'importanza che l'economia politica e la scienza delle finanze in concreto potevano avere per la tutela dell'interesse generale e per l'intervento dello Stato come motore della economia...”

Nella mia qualità di Direttore Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, sono lieto di porgere anzitutto, a nome della Azienda e mio, il benvenuto riconoscente e cordiale a Lei, signor Ministro, e l'augurio di un quadriennio felice e fortunato al Consiglio di Amministrazione, al Suo illustre Presidente, al Collegio Sindacale.

Vorrei poi aggiungere due parole di sintesi della vita dell'Istituto. Perché sorse l'I.N.A. nel 1913? Perché nel biennio 1911-12, durante il quale molte furono le polemiche sulla situazione dell'assicurazione vita e sulla formazione dei capitali da investire a lungo termine in Italia, si constatò che si registravano soltanto 40.000 assicurati in più all'anno e che l'assicurazione vita era distribuita in una maniera poco confacente agli interessi nazionali, in quanto il 61% di quel modesto portafoglio era in mano a compagnie estere e soltanto il 39% in mano a compagnie italiane. E' inoltre da sottolineare che allora non era obbligatoria neppure l'assicurazione pensione per gli operai e nemmeno il ceto impiegatizio ricorreva alla forma del risparmio assicurativo come mezzo di tutela della propria economia familiare. Fu per questo che il Parlamento decise in quell'epoca il monopolio delle assicurazioni sulla vita. Sorse

così l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. E' da ritenere che l'Istituto abbia adempiuto il suo scopo, perchè oggi, e per entità di capitali assicurati e per entità del numero dei contratti, e nonostante la grande espansione che in Italia ha avuto l'assicurazione obbligatoria delle pensioni, ha una posizione di netta preminenza sul mercato. Infatti l'I.N.A. col solo lavoro diretto — escluse quindi le cessioni legali — conta, rispetto al totale italiano, ben il 47% dei capitali assicurati e ben il 57% del numero di contratti ammontando il portafoglio italiano complessivo a oltre 1.600 miliardi di capitali assicurati e ad oltre 5 milioni di contratti.

Chi volle l'I.N.A. tenacemente, attraverso una lunga lotta parlamentare, fu, On. Ministro, un Suo conterraneo illustre: Francesco Saverio Nitti, il quale fu forse il primo dei parlamentari italiani a vedere l'importanza che l'economia politica e la scienza delle finanze in concreto potevano avere per la tutela dell'interesse generale e per l'intervento dello Stato come motore della economia.

Oggi l'Istituto sta aprendosi a nuovi orizzonti; ha problemi importantissimi da affrontare per allargare il mercato, per creare nuovi interessi e solidarietà fra gli assicurati e l'assicuratore. In questo programma innovatore, in questo rinnovarsi del ramo vita alla luce delle esperienze delle due grandi inflazioni e dei grandi attuali problemi sociali, noi ci auguriamo che un altro giovane Ministro dell'Industria — perchè, allora, era giovanissimo anche il Nitti — di quella nobile terra della Lucania, possa dare all'Istituto lo avvio alla sua seconda giovinezza.

Al Direttore Generale ha fatto seguito il Presidente, prof. Santoro Passarelli, il quale ha voluto brevemente accennare alle linee programmatiche alle quali, nella situazione in cui si presenta oggi il



Il Presidente, prof. Santoro Passarelli, espone le linee programmatiche alle quali si ispirerà il lavoro dell'I.N.A.

mercato assicurativo italiano e nelle prospettive che si aprono nel quadro delle comunità europee, il nuovo Consiglio intende ispirare la sua azione.

Il discorso del Presidente

“Ora l’Istituto, senza voler irrealisticamente porsi contro corrente, viene a trovarsi, per questo estendersi della previdenza sociale, di fronte a situazioni alle quali intende provvedere, sottoponendo all’esame del Governo proposte tendenti a stabilire forme possibili di coesistenza dell’assicurazione libera con l’assicurazione sociale obbligatoria...”

Signor Ministro,

la Sua presenza in questa nostra prima riunione per l’insediamento del Consiglio, credo abbia questo significato: di voler indicare, con la solennità che a questa prima riunione deriva dalla presenza del Ministro dell’Industria e del Commercio, cioè di quel Ministro che ha la vigilanza sull’Istituto, il significato e l’importanza dei problemi che si pongono al nostro Istituto.

L’ha accennato un momento fa il Direttore Generale. L’Istituto è sorto con una funzione propria, specifica, avuto riguardo alla importanza sociale della libera previdenza.

Negli ultimi anni è accaduto — e non vogliamo certo disconoscere il significato positivo di questi avvenimenti — che la previdenza obbligatoria ha continuamente allargato il campo di sua competenza. Grandi categorie di cittadini sono state comprese nell’ambito della previdenza obbligatoria; e si è trattato di cittadini risparmiatori, naturali clienti dello

Istituto Nazionale delle Assicurazioni, perchè ciò che ha caratterizzato, tra l’altro, la vita e l’attività dello Istituto in questi anni è stato proprio il fatto di essere stato l’assicuratore della gente modesta. Questo allargamento della previdenza sociale, prima ancora di porre un problema per l’Istituto Nazionale delle Assicurazioni, pone un problema di carattere morale alla nostra coscienza. Fino a quale punto è un vantaggio che questa previdenza si estenda? E dove può cominciare a diventare un pericolo, mortificando il senso del risparmio e della previdenza, senso del risparmio e della previdenza che sono così importanti per la vera libertà dell’individuo e per un ordinato vivere sociale? Qualche volta in questi ultimi tempi si è avuto il dubbio che forse si oltrepassasse quella linea di confine, perchè fin dove il singolo è in grado di provvedere da sé al suo avvenire, credo che non dovrebbe essere mortificato con l’imposizione di un sistema di assicurazione obbligatoria che toglie a lui il gusto del risparmio e lo spirito della previdenza per l’avvenire.

Ora l’Istituto, senza voler irrealisticamente porsi contro corrente, viene a trovarsi, per questo estendersi della previdenza sociale, di fronte a situazioni alle quali intende provvedere, sottoponendo all’esame del Governo proposte tendenti a stabilire forme possibili di coesistenza dell’assicurazione libera con l’assicurazione sociale obbligatoria.

Non è questa la sede per anticipare l’esposizione delle soluzioni che proporremo; basterà dire che, per le assicurazioni facoltative, potrebbe essere riconosciuto all’I.N.A. un campo di azione, da stabilire in perfetta intesa con l’Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

L’assicurazione libera non attraversa un momento facile anche per altre ragioni. Le vicende mone-



Il Ministro, on. Colombo, porge il suo augurale saluto al Presidente e al nuovo Consiglio di Amministrazione

tarie recenti non hanno certo favorito l'afflusso di nuovi risparmiatori verso investimenti in polizze di assicurazione sulla vita. Anche per questo aspetto riteniamo che l'Istituto abbia un suo compito da assolvere, una sua parola da dire. Occorrerà, nelle forme tecniche considerate realizzabili e compatibili col rispetto del principio nominalistico, trovare il modo di dare all'assicurato una certezza, e cioè che il faticoso risparmio per garantire il suo avvenire avrà un adeguato compenso al momento in cui l'evento si verifichi. Le delusioni degli assicurati sono state troppo gravi in questi ultimi anni, perchè non abbiano avuto un riflesso sullo sviluppo delle libere assicurazioni. Si spiega così perchè ancora oggi l'Istituto, nonostante l'innegabile sviluppo di questi ultimi anni, non abbia ancora raggiunto il livello che aveva raggiunto negli anni precedenti l'ultima svalutazione. Nonostante l'impegno e l'indubbio progresso realizzato negli anni a noi più vicini, la consistenza reale del portafoglio dell'Istituto è ancora soltanto l'80% di quello che era nell'immediato anteguerra.

La creazione di comunità sovranazionali pone per l'attività assicurativa altri problemi. Se c'è una istituzione che non conosce confini, questa istituzione è l'assicurazione. Si capisce come nel formarsi di queste nuove comunità — e noi ci preoccupiamo soprattutto della Comunità europea — anche l'Istituto pubblico di assicurazioni debba proporsi una attività espansiva nell'ambito delle comunità stesse.

In relazione a questi compiti e alla necessità di fronteggiare vicende economiche di carattere generale, probabilmente anche il tipo degli investimenti consentiti all'Istituto dovrà essere riveduto. L'Istituto è passato dagli investimenti in titoli pubblici, dai mutui e dalle partecipazioni agli investimenti in immobili. Questi investimenti hanno raggiunto un volume notevolissimo. Si tratta di vedere se per l'avvenire

gli investimenti debbano continuare a essere quelli tradizionali, o una più accorta e lungimirante amministrazione non debba cercare di favorire — e per questo occorre anche un ritocco alla legge — investimenti di altra natura, in valori che assicurino lo adeguamento alle vicende monetarie, e al tempo stesso siano di più facile ed economica amministrazione per l'Ente.

Tra i problemi da affrontare, quelli dei rapporti col personale sono numerosi e sono cospicui. Anche questi problemi cercheremo di risolvere con rapidità, perchè siamo convinti che i rapporti del personale con l'Istituto sono di importanza determinante per le sorti e per le fortune dell'Istituto stesso.

Io mi onoro di aver appartenuto per otto anni alla precedente Amministrazione, presieduta dal prof. Bracco. Non posso in questo momento non ricordare la mole del lavoro svolto e l'entità dei risultati ottenuti da questa Amministrazione, che si trovò sul finire del lontano 1951 di fronte ad esigenze urgenti e straordinariamente gravi. L'Istituto si trovava in crisi e si trattava di dare ordine e slancio all'Azienda. Ritengo di poter affermare che questo compito è stato assolto. I tempi cambiano e con essi cambiano anche i problemi. Noi possiamo oggi affrontare con tranquillità i problemi di sviluppo dei quali abbiamo parlato, proprio perchè dalla precedente Amministrazione sono stati risolti i problemi di assestamento e di restituzione dell'Istituto alla sua funzione di pilota nel settore dell'assicurazione libera.

Signor Ministro,

nella nostra opera dedicata al servizio dell'Istituto con assoluto impegno, ci sarà di conforto la Sua guida, ci sarà di aiuto il Suo consiglio. Prima di chiudere mi consenta, signor Ministro, di porgere

un cordiale saluto ai Colleghi, qui convocati per la prima volta. Ad essi va la conferma che mi troveranno sempre unito a loro nel lavoro comune per il bene dell'Istituto, come da loro mi attendo perfetta, leale collaborazione, al servizio dell'Istituto e del Paese, nell'interesse del quale l'Istituto assolve un compito importante.

Il discorso d'intonazione programmatica del Presidente ha riscosso il pieno consenso dei presenti, ai quali il Ministro si è compiaciuto di rivolgere la sua parola augurale.

Il discorso dell'On. Colombo

Ho voluto, aderendo all'invito ricevuto, essere presente a questa adunanza introduttiva dei vostri lavori per tre motivi: portare al prof. Santoro Passarelli e a tutti i Consiglieri il mio augurio di un ottimo, concorde ed efficace lavoro al servizio dell'Istituto; esprimere a nome del Governo, e non soltanto a nome mio personale il doveroso riconoscimento al prof. Bracco ed ai suoi collaboratori per l'opera benemerita che hanno svolto, esprimervi con la mia presenza la mia solidarietà con Voi ed il vostro lavoro.

Ho voluto, aderendo all'invito ricevuto, essere presente a questa adunanza introduttiva dei vostri lavori, per tre ordini di considerazioni, per tre motivi che sono molto semplici, molto umani e che non hanno nessuna attinenza con la presunzione di voler dare, con la mia partecipazione, orientamenti o diretti-

ve al vostro lavoro: Voi lavorate con responsabile autonomia ed è dal vostro lavoro che noi aspettiamo quell'ulteriore potenziamento dell'Istituto, al quale si sono dedicati gli Amministratori che vi hanno preceduto.

La mia presenza qui dipende anzitutto dal desiderio di portare al Presidente prof. Santoro Passarelli e a tutti i Consiglieri che sono stati designati e nominati il mio augurio di un ottimo, concorde ed efficace lavoro al servizio dell'Istituto.

Il secondo motivo che mi ha portato qui è stato la volontà di unire, all'augurio che io faccio a voi, anche il riconoscimento, il più franco, il più leale, per l'opera che il precedente Consiglio di Amministrazione ha svolto al servizio dell'Istituto. Io so quali gravi difficoltà si sono succedute negli anni trascorsi, e so quanto il lavoro di coloro che vi hanno preceduto, del prof. Bracco nella sua qualità di Presidente, sia stato impegnativo. Il lavoro compiuto dalla precedente Amministrazione consente oggi al nuovo Consiglio di Amministrazione di guardare con maggiore serenità e con maggiore tranquillità allo sviluppo dell'Istituto, proprio perchè è stato compiuto con grande impegno, proprio perchè vi è stata una costante azione rivolta a risolvere i gravi problemi nei quali l'Istituto si è trovato. Desidero dunque in questa sede esprimere a nome del Governo, e non soltanto a nome mio personale, il doveroso riconoscimento al prof. Bracco e ai suoi collaboratori per l'opera benemerita che hanno svolto.

Il terzo motivo è costituito dall'intendimento di esprimervi con la mia presenza la mia solidarietà con Voi e il vostro lavoro. Voi, nonostante che fasi complesse e difficili siano state ormai superate, certamente vi troverete di fronte a nuovi problemi.

Oltre i permanenti problemi dell'Amministrazione di un Ente importante e essenziale nella vita nazionale come questo, vi sono i nuovi problemi che l'estendersi delle attività assicurative va ponendo alla vita della Nazione e all'attenzione del Paese. Tutti noi dobbiamo con animo concorde proporci il compito di risolvere questi problemi, assecondando l'ulteriore estendersi delle attività assicurative. In questo quadro l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha una funzione fondamentale.

Noi vogliamo potenziarla, confermarne la funzione. La mia presenza qui vuol dire che nel vostro lavoro noi vi saremo accanto; io stesso, nell'esercizio delle mie funzioni e nell'espletamento della mia attività, non mancherò di darvi la solidarietà, il conforto, l'aiuto e l'interessamento ogni qualvolta ciò sarà necessario.

Il Direttore Generale ha voluto ricordare un fatto, cui in verità stavo pensando proprio salendo le scale, e cioè alla grande, direi anzi essenziale e decisiva, portata che nella costituzione dell'Istituto Na-



Il Ministro, on. Colombo, si intrattiene con il Presidente, prof. Santoro Passarelli e con il Direttore generale dott. Casali

zionale delle Assicurazioni, ebbe l'azione di un mio confratello, l'On. Francesco Saverio Nitti, uomo di grandissima levatura, cultura e statura intellettuale e anche politica. Il ricordo non ha altro significato se non questo: c'è per me un motivo di più per svolgere quell'azione di sostegno e di conforto al vostro lavoro oltre quelli di carattere generale che mi derivano dall'esercizio delle funzioni connesse col mio ufficio.

Non è mio compito entrare nel merito dei problemi che voi avete accennato. Sarebbe altresì prematuro in questa sede soffermarsi su orientamenti e direttive che formeranno oggetto delle vostre prime adunanze. Confermo comunque che, quando i vostri orientamenti e le vostre direttive involgeranno questioni di carattere politico generale, sarà l'incontro del nostro comune impegno che ci consentirà di trovare le strade che saranno le più adeguate per raggiungere il risultato che noi ci proponiamo.

Oltre i problemi economici che il prof. Santoro Passarelli ha elencato, dai problemi di fondo dell'industria assicurativa, a quelli permanenti degli investimenti e degli impieghi delle riserve, ha accennato anche a problemi contingenti, sui quali vorrei brevemente richiamare la vostra attenzione. La vita di un Ente, anche per quanto riguarda i costi ai quali riesce a dare i suoi servizi, è molto collegata, è strettamente collegata, con la funzionalità del suo interno, dei suoi uffici, della sua organizzazione. Si determinano talvolta, anche per circostanze imprevedute, situazioni di disagio, che — in quanto riguardano la

vita dei collaboratori dell'Istituto e rispetto alle quali si può essere talvolta portati a trincerarsi dietro formule giuridiche — debbono essere eliminate quanto più sollecitamente è possibile. Occorre che, ad un certo momento, la realtà di fronte alla quale ci si trova venga esaminata e si trovi il modo di eliminare le cause del disagio.

Vi rinnovo dunque l'augurio più cordiale e vi invito ad iniziare il vostro lavoro con la certezza che noi vi seguiamo; quando dico noi, in questo momento, io sento non soltanto di essere un Ministro che ha una particolare funzione nei confronti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, ma di rappresentare tutti i miei Colleghi, i quali dal vostro lavoro e dalla vostra attività intendono trarre un ulteriore motivo di conforto e un ulteriore contributo allo sviluppo generale della vita del Paese.

Terminato il suo discorso, il Ministro si è intrattenuto ancora a lungo in cordiale conversazione con il Presidente, il Direttore Generale, i Consiglieri ed i Sindaci, interessandosi vivamente dei problemi più urgenti dell'Istituto ed assicurando ancora il suo appoggio.

Dopo che l'on Colombo, salutato dal Presidente e dal Direttore Generale, aveva lasciato la sede dell'Istituto, ha avuto luogo la prima adunanza del Consiglio, per lo svolgimento di un importante ordine del giorno.

Come primo atto il Consiglio ha nominato Segretario degli Organi deliberanti l'avv. Mario Gherzi.

I decreti di nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

La Gazzetta Ufficiale del 25 gennaio ha pubblicato i seguenti decreti del 4 gennaio c. a. del Presidente della Repubblica con i quali è stato provveduto alla nomina per il quadriennio 1960-63 del Presidente, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'I.N.A.:

Consiglio di Amministrazione

Per il quadriennio 1960-63 il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è così costituito:

Presidente:

Santoro-Passarelli prof. Francesco, designato dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

Membr:

Casali dott. Carlo, Direttore generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni;

Marinone dott. Francesco, Direttore generale del Ministero dell'Industria e del Commercio;

Nuvoloni dott. Ludovico, Direttore generale del Ministero del Tesoro;

Donati prof. Antigono, designato in rappresentanza del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale;

Nocentini rag. Alberto, esperto;

Carmagnola avv. Luigi, esperto;
Chieffi dott. Francesco, esperto;
Chiostergi on. prof. Giuseppe, esperto;
Cottone dott. Benedetto, esperto;
Del Prete prof. Pasquale, esperto;
De Meo prof. Giuseppe, esperto;
Quintieri ing. Quinto, esperto;
Corsi avv. Angelo, Presidente dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

Collegio Sindacale

Il Collegio sindacale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per il quadriennio 1960-63 è costituito come segue:

Quintavalle dott. Dario, sindaco effettivo, in rappresentanza della Corte dei conti;

Marzano dott. Carlo, sindaco effettivo, in rappresentanza del Ministero del Tesoro;

Padellaro dott. Antonio, sindaco effettivo, in rappresentanza del Ministero dell'Industria e Commercio;

Lo Grasso dott. Gaspare, sindaco supplente, in rappresentanza della Corte dei conti;

Mancini dott. Costantino, sindaco supplente, in rappresentanza del Ministero del Tesoro;

Mori dott. Milton, sindaco supplente, in rappresentanza del Ministero dell'Industria e Commercio.

Brevi biografie del Presidente e dei nuovi Consiglieri

Del Presidente, prof. Santoro Passarelli, e dei Consiglieri che per la prima volta rivestono tale carica, provvediamo a dare sintetici cenni biografici.

FRANCESCO SANTORO PASSARELLI

Francesco Santoro Passarelli, nato ad Altamura (Bari) il 19 luglio 1902, è autore di varie opere di diritto civile e del lavoro.

Già professore ordinario in varie Università italiane, è attualmente ordinario di diritto civile e incaricato di diritto del lavoro nell'Università di Roma. Direttore della scuola di perfezionamento di diritto sindacale e del lavoro della Università di Roma. Socio dell'Accademia Nazionale dei Lincei e di altre Accademie scientifiche. Medaglia d'oro per i benemeriti della Scuola.

Membro del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro e ivi Presidente della Commissione speciale per la attuazione degli articoli 39 e 40 della Costituzione e della Commissione permanente Lavoro e Previdenza Sociale.

È stato: membro e presidente di sezione del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione; membro della Commissione dei ricorsi per i brevetti industriali; membro della Commissione per la riforma della legislazione industriale; vice presidente della Commissione per la riforma della Previdenza Sociale; presidente dell'Unione Giuristi Cattolici Italiani.

Direttore della Rivista «Diritto e giurisprudenza», della «Rivista di diritto del lavoro», della «Rivista trimestrale di diritto e procedura civile», della rivista «Civiltà delle macchine».

Avvocato. Già Consigliere di amministrazione dell'I.N.A. per i quadrienni 1951-1954 e 1955-1958.

LUIGI CARMAGNOLA

Luigi Carmagnola, nato a Novara il 26 settembre 1895, ha preso parte attiva alla vita politica e sindacale sin dal 1919. Per la partecipazione all'attività antifascista venne tratto in arresto nel 1943. Nella sua lunga attività sociale e politica è stato Segretario della Camera del Lavoro di Torino, membro della Consulta Nazionale e Deputato alla Assemblea Costituente. Successivamente è stato eletto Senatore nella I e nella II legislatura repubblicana.

FRANCESCO CHIEFFI

Francesco Chieffi è nato ad Ittiri, in provincia di Sassari, il 2 marzo 1906. Laureato in economia e commercio, svolge attività industriale ed è membro del Collegio dei revisori ufficiali dei conti.

Nel periodo clandestino, sotto l'occupazione tedesca, ha partecipato attivamente alle Commissioni di studio per i problemi economici, sociali e sindacali della Democrazia Cristiana, del cui Comitato Centrale ha fatto parte. Successivamente, ha ricoperto la carica di Segretario politico del Comitato Romano di tale Partito. Deputato all'Assemblea Costituente, è stato eletto nella I legislatura repubblicana alla Camera dei Deputati.

Oltre ad essere presidente e consigliere di vari organismi economici, è presidente del Credito Fondiario Sardo e fa parte del C.N.E.L., in seno al quale è membro della Commissione permanente per la produzione, l'industria ed il commercio e della Commissione speciale per l'attuazione dell'articolo 41.



Il nuovo Presidente
prof. avv. Francesco Santoro Passarelli

BENEDETTO COTTONE

Benedetto Cottone, nato a Marsala il 4 dicembre 1917, è stato eletto deputato nella II legislatura repubblicana.

Dal 1958 ricopre la carica di Vice Segretario Generale aggiunto del Partito Liberale Italiano. È rappresentante italiano all'Assemblea Consultiva del Consiglio d'Europa a Strasburgo, entro il cui organismo è membro della Commissione permanente per gli Affari Politici, della Commissione degli Affari Giuridici, della Commissione dei Poteri Locali e della Commissione degli Affari Sociali. Rappresentante italiano all'Unione Europea Occidentale è membro della Commissione Difesa ed Armamenti.

PASQUALE DEL PRETE

Pasquale Del Prete è nato a Bari il 16 gennaio 1911. Laureato in legge, ha perfezionato gli studi giuridici specializzandosi nel diritto pubblico. Attualmente è, infatti, professore ordinario di Istituzioni di diritto pubblico all'Università di Bari.

ANTIGONO DONATI

Antigono Donati, nato a Roma il 20 gennaio 1910, è stato membro della Consulta Nazionale e deputato all'Assemblea Costituente e nella I legislatura repubblicana. Già incaricato all'Università di Perugia, è attualmente Ordinario di diritto delle assicurazioni e Preside della Facoltà di Scienze Statistiche e Attuariali dell'Università di Roma. Membro effettivo della Commissione consultiva per le assicurazioni private, è autore di numerose pubblicazioni, fra le quali, nel campo assicurativo, il «Trattato di diritto delle assicurazioni private» (in 3 volumi), il «Manuale di diritto delle assicurazioni private», «Il contratto di assicurazione in abbonamento» e «L'assicurazione per conto di chi spetta».

FRANCO MARINONE

Franco Marinone, nato a Cavaria (Varese) il 14 marzo 1908, è dal 1953, presso il Ministero dell'Industria e del Commercio, Direttore Generale del Commercio Interno e Reggente dell'Ispettorato delle Assicurazioni Private. In questa ultima veste ha partecipato alle sedute degli Organi deliberanti dell'I.N.A. dal novembre 1954 ed a quelle degli Organi deliberanti de «Le Assicurazioni d'Italia», acquisendo una esperienza panoramica della vita del Gruppo.

Il dott. Marinone ha ricoperto anche la carica di Segretario Generale del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro ed è Consigliere di Amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro e dell'Istituto Nazionale del Commercio Estero.



La polizza delle Olimpiadi di Roma

L'anno 1960 è per l'Italia l'anno delle Olimpiadi di Roma, per l'I.N.A. l'anno della « Polizza delle Olimpiadi di Roma ». Evento di portata mondiale le prime, sulla scia delle quali anche la seconda assurge ad uguale livello.

L'inizio dell'anno nuovo non poteva coincidere con un evento più fausto e più significativo. La copertura assicurativa dell'I.N.A. a favore dei protagonisti delle Olimpiadi di Roma è infatti senza precedenti che possano uguagliarla: l'I.N.A. diviene, infatti, con essa l'assicuratore della migliore gioventù di tutti i Paesi del mondo, che nel prossimo agosto, sotto il sole di Roma, si cimenteranno nella più leale e nella più pura delle competizioni sportive. Con questa polizza l'I.N.A. si conferma, come è sempre stato per la sua natura istituzionale, l'Ente assicurativo della Nazione: se la garanzia dei partecipanti alle Olimpiadi è da considerarsi offerta a nome di tutto il popolo italiano, per tradizione largamente e generosamente ospitale, nessun altro Ente assicurativo poteva ritenersi qualificato come l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a rappresentarlo e ad esserne l'interprete. Soltanto l'I.N.A. è l'Ente della intera collettività, l'Ente che non ha fine di lucro, l'Ente che è unicamente al servizio dello Stato. E' noto che, per legge, le polizze dell'I.N.A. sono garantite dallo Stato: anche la polizza delle Olimpiadi di Roma è quindi automaticamente garantita dallo Stato.

Come si vede, le circostanze in cui è nata e si è concretata l'iniziativa dell'I.N.A. sono così rilevanti da porla all'attenzione dell'opinione pubblica mondiale. Ecco perchè tanto rilievo ha avuto la suggestiva e solenne cerimonia della firma per la ratifica della convenzione e della polizza e della consegna dei documenti alla parte contraente, avvenuta il 15 febbraio nella sede dell'Istituto con l'intervento dell'on.

Andreotti, Presidente del Comitato organizzatore delle Olimpiadi di Roma.

In base alla convenzione, per tutto il periodo in cui saranno in forza presso uno dei Villaggi Olimpici i 6.200 atleti partecipanti ai Giochi e i 1.300 giornalisti, compresi i teleoperatori e i radio-cronisti accreditati presso il Comitato, potranno godere di una copertura assicurativa per un capitale complessivo di sette miliardi e mezzo, in ragione di un milione a testa.

Per l'I.N.A. hanno apposto la loro firma sul contratto di assicurazione il Presidente prof. Santoro Passarelli e il Direttore generale dott. Carlo Casali.

Fra le personalità intervenute alla cerimonia il Sottosegretario al Ministero Industria e Commercio, on. Micheli, l'Assessore al traffico e turismo dott. Agostini, l'avv. Onesti, che nella sua qualità di Presidente del CONI ha apposto anch'egli la sua firma alla polizza.

Il prof. Santoro Passarelli ha preso per primo la parola per illustrare i motivi che hanno indotto l'I.N.A. ad offrire al Comitato organizzatore dei Giochi una così ingente garanzia assicurativa.

Successivamente ha parlato l'onorevole Andreotti.

Il discorso del prof. Santoro Passarelli

Signor Presidente, Signor Presidente Esecutivo,

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni apprezza in tutta la sua importanza la presenza nella sua Sede dei Capi dell'organizzazione delle Olimpiadi di Roma, anche perchè questa presenza sottolinea quanto favorevolmente il gesto compiuto dall'Istituto con la

offerta della copertura assicurativa dei partecipanti sia stato valutato dalla Organizzazione stessa. Con la offerta di questa polizza per l'ingente capitale assicurato di sette miliardi e mezzo a favore di tutti gli atleti e di tutti i giornalisti accreditati che converranno a Roma, l'Istituto è sicuro di essersi reso interprete del sentimento di tutto il popolo italiano.

Non è questa la prima circostanza in cui l'I.N.A. si mostra vicino e sensibile all'attività sportiva. Già da parecchi anni, infatti, l'I.N.A. rivolge le sue cure anche al settore sportivo con molteplici iniziative che qui sarebbe troppo lungo enumerare. Testimonianza di questo interessamento dell'Istituto sono le sei edizioni dell'Agenda annuale dell'I.N.A.-Sport, della cui raccolta completa mi permetto di fare omaggio a Lei, signor Ministro, ed a Lei signor Presidente esecutivo. Come vedrà, Signor Ministro, il sesto volume della Agenda I.N.A.-Sport è dedicato specificamente alle Olimpiadi: a quelle passate ed a quella ormai prossima, che si svolgerà a Roma. Posso altresì annunciarLe che nel mese di giugno di quest'anno uscirà a cura dell'Istituto un'altra pubblicazione che sarà pure specificamente dedicata alle Olimpiadi e sarà largamente diffusa.

L'interessamento dell'I.N.A. nei riguardi dello sport trova la sua ragion d'essere nel fatto che lo sport significa buona salute e un'Impresa consapevole di assicurazioni sulla vita non può non guardare con simpatia tutto ciò che giova al prolungamento della vita in buona salute. I nessi tra salute e sport e sport e assicurazione sono in realtà molto intimi.

L'I.N.A., con capitali assicurati in portafoglio che ormai sono prossimi ai mille miliardi e con in-



Il prof. Santoro Passarelli illustra i motivi per i quali l'I.N.A. ha offerto una così cospicua garanzia assicurativa

vestimenti annui che si aggirano sui quaranta miliardi, ha ritenuto perciò di potere e dover offrire al Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici questa polizza, destinata ad assicurare sulla vita tutti coloro che — atleti e giornalisti, radiocronisti e telecronisti — saranno in forza ai Villaggi Olimpici durante il periodo di svolgimento delle Olimpiadi di Roma.

Signor Presidente, Signor Presidente Esecutivo, nel momento in cui noi rappresentanti dell'Istituto, insieme ai maggiori rappresentanti del Comitato Organizzatore delle Olimpiadi, ci accingiamo a sottoscrivere questa polizza, siamo ben consapevoli della grande importanza che ha l'associazione del



Personalità e dirigenti dell'I.N.A. riuniti nel salone del Consiglio per la firma e la consegna della polizza assicurativa a favore dei partecipanti ai Giochi Olimpici.

L'on. Andreotti illustra brevemente le Olimpiadi di Roma e ringrazia il Presidente e il Direttore generale per la garanzia assicurativa offerta dall'I.N.A.



nome del nostro grande Istituto pubblico di assicurazioni con quello delle Olimpiadi.

Sono lieto ed onorato di esprimere questo sentimento, mentre porgo il mio saluto deferente e cordiale a tutte le Autorità qui convenute, al Rappresentante del Sindaco di Roma, all'On. Micheli, che rappresenta il Ministero dell'Industria, a tutti i presenti, che con il loro intervento hanno accresciuto prestigio e significato a questa cerimonia.

La parola dell'on. Andreotti

Una delle preoccupazioni del Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici è stata quella di rispar-

miare, il massimo possibile, nelle spese, non per tesaurizzare capitali che non avevamo, ma per far sì che ogni lira disponibile andasse per impianti e per la preparazione degli atleti. Cosicché, quando noi abbiamo avuto dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni l'offerta della assicurazione sulla vita a favore degli atleti e dei giornalisti partecipanti ai Giochi, ne siamo stati ben lieti, perchè potevamo, con l'offerta di questa copertura assicurativa, fare un'ottima figura, senza che nella voce spese del Comitato Organizzatore dovesse entrare una qualunque cifra. Fa impressione un documento con cifre così consistenti di sette miliardi e mezzo. Noi auguriamo all'Istituto di non dover spendere nemmeno una lira; e, in questo augurio, è il nostro buon auspicio per la sanità di quanti, e per diretta partecipazione ai Giochi e per attività pubblicistica collegata ai Giochi stessi, saranno, nelle settimane della prossima estate, ospiti di Roma.

Noi siamo lieti che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni abbia voluto compiere questo gesto, che fa onore a noi organizzatori ed esalta, anche pubblicitariamente, il nome e il prestigio dell'Istituto stesso, che è un Istituto di Stato, il quale alle sue origini ebbe la sua sede, sia pure per un breve periodo, nel medesimo palazzo dove ha il suo ufficio il Ragioniere generale dello Stato. Del resto, anche questo interesse — pur non costituendo lo scopo precipuo — di sana pubblicità per l'Istituto, concorre a legittimare l'iniziativa dell'Istituto stesso e non poteva impedire ci associassimo ad essa.

Le Olimpiadi avranno un loro svolgimento di carattere sportivo: è cosa troppo ovvia, e non è qui il caso, nè io sono qualificato per parlarne. Ma le Olimpiadi avranno un'importanza notevole anche da un punto di vista di presentazione delle capacità organizzative e recettive del nostro Paese, in particolare di Roma, e parzialmente, di Napoli e di Castel-



Il momento della firma della polizza di assicurazione sulla vita per gli atleti e giornalisti partecipanti ai Giochi Olimpici

gandolfo. Poichè a me, personalmente, è stato agevole unificare punti di vista governativi con punti di vista tecnico-sportivi delle organizzazioni qualificate, noi siamo convinti di avere impostato tutto con senso di modernità e, ad un tempo, con senso di economia volta non a risparmiare quello che non deve essere risparmiato, ma a spendere bene quello che avevamo a disposizione ed a far sì che lo Stato spendesse bene quel tanto che poteva mettere a disposizione.

Basta pensare al Villaggio olimpico, collegato con questa polizza, dal momento che la permanenza nel Villaggio olimpico è condizione per poter fruire della copertura assicurativa.

Il Villaggio olimpico — che, esternamente, come tutti hanno già visto, è ormai quasi completato, cambiando il volto ad una zona che era così brutta e che rattristava il cuore di ciascuno di noi: quella zona del Campo Parioli fino ad un anno fa ancora ingombra di squallide baracche, che stringevano veramente il cuore di ogni romano — è stato costruito con una impostazione estremamente seria: nulla di provvisorio, perchè sarebbe stato sciupare danaro se avessimo costruito abitazioni provvisorie come in altre sedi delle precedenti Olimpiadi era stato fatto. D'altra parte, dovendo affrontare un argomento difficilissimo, a Roma in particolare, quale è quello delle nuove costruzioni, dei suoli, delle abitazioni economiche, si è trovata quella formula intelligente, consistente nel dare al Villaggio una destinazione nel tempo, nel senso che, terminati i Giochi, con pochissimi adattamenti già previsti nella fase di costruzione, le notevoli nuove disponibilità di alloggio saranno messe a disposizione dell'Istituto per le Case agli Impiegati dello Stato.



Tutto ciò testimonia come noi — sebbene preoccupati di apparire degnamente e di far sì che non meno degnamente appaia il nostro Paese — sentiamo, tuttavia, che ciascuno di noi deve avere, in piena tranquillità di coscienza, la certezza di non sperperare, di non fare buona figura con cose che possono essere considerate dilapidazione di danaro e, in modo particolare, di danaro pubblico.

Ringrazio il Presidente Santoro Passarelli, il Direttore Generale, e tutti i loro collaboratori, di questo gesto. Anche attraverso questa nuova tappa registrata oggi, noi vediamo, in parte con soddisfazione, in parte con un po' di apprensione, avvicinarsi il giorno faticoso di agosto nel quale sarà iniziato lo svolgimento dei Giochi. E, in questa sede, non possiamo non augurarci che, in quei giorni di agosto, i vostri e gli altri uffici amministrativi rimangano deserti, così che tutti siano presenti ove si svolgeranno le competizioni olimpiche.



In alto: il prof. Santoro Passarelli consegna la polizza d'assicurazione all'on. Andreotti. - A sinistra: l'on. Andreotti in cordiale colloquio con il Presidente dell'I.N.A. prof. Santoro Passarelli.



L'organizzazione della XVII Olimpiade

Alla XVII Olimpiade è stato preposto un Comitato organizzatore di cui ha l'alto Patronato il Presidente della Repubblica, on. Giovanni Gronchi. Al Patronato partecipano anche il Ministro per i Lavori Pubblici, on. prof. Giuseppe Togni, ed il Ministro per lo Sport ed il Turismo, sen. avv. Umberto Tupini. Presidente del Comitato Organizzatore è stato nominato il Ministro per la Difesa, on. dott. Giulio Andreotti. E' dal Comitato Organizzatore, in armonia all'art. 55 delle regole olimpiche, che sono stati emanati gli inviti ufficiali ai Comitati Olimpici nazionali a partecipare ai giochi. In seno al Comitato Organizzatore è stato costituito un Comitato Esecutivo, di cui è Presidente l'avv. Giulio Onesti. Non è facile riassumere la complessità dei compiti che i detti organi sono chiamati a svolgere in vista della Olimpiade, la cui apertura avverrà nella prossima estate a Roma.

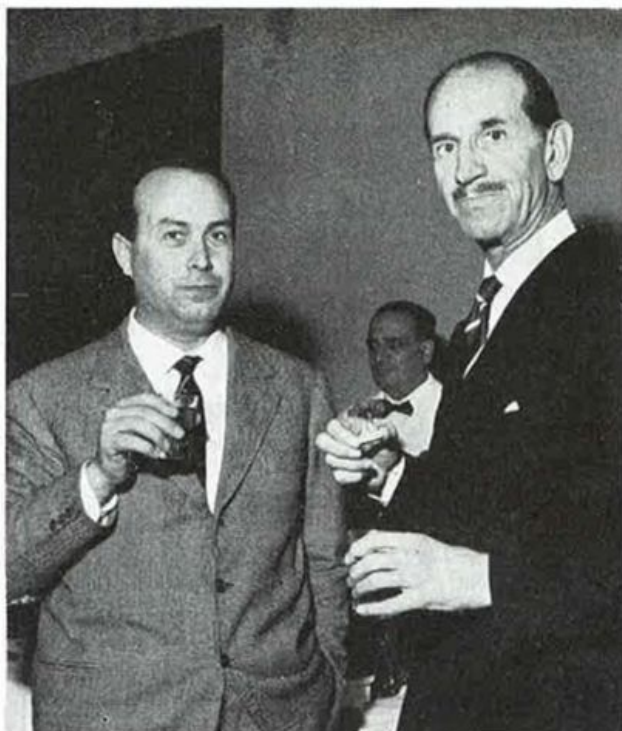


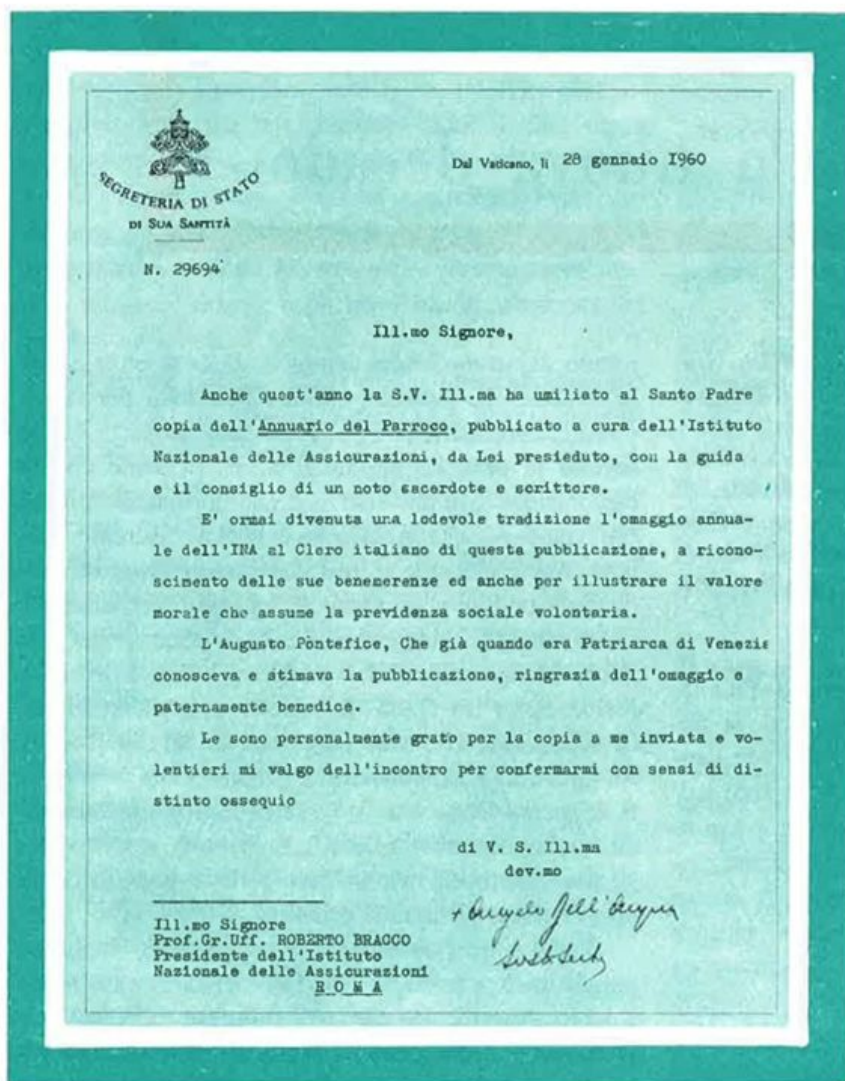
Dall'allestimento delle attrezzature alle esigenze di una compiuta ospitalità, dalla organizzazione dei Giochi a quella dei trasporti e delle residenze, dall'assistenza tecnica al collegamento con tutti i Paesi del mondo, tutto, insomma, quanto giova ad assicurare l'efficiente svolgimento di una eccezionale manifestazione, quale la Olimpiade, occorre sia dai predetti organismi previsto, disposto ed attuato.

Ci limitiamo a sottolineare che, tranne rarissime eccezioni, per la data di chiusura, il 30 giugno prossimo, delle iscrizioni, alla XVII Olimpiade è prevista la partecipazione degli atleti di tutte le Nazioni del mondo. I Giochi si svolgeranno in massima parte a Roma, che ha provveduto ad attrezzarsi convenientemente per ospitarli. Lo Stadio ed il Velodromo olimpico, il Palazzo ed il Palazzetto dello Sport, lo Stadio Tiziano, quello dei Marmi e quello del Nuoto, Piazza di Siena, i Prateroni del Vivaro, la Piscina delle Rose, il Poligono Umberto I, quello di Campagna, lo Stand di Tiro, insieme ad altre attrezzature sportive, consentiranno l'efficiente svolgimento delle competizioni. Agli sport della vela, del canottaggio e della canoa, saranno le bellezze naturali di Napoli e di Castelgandolfo a riservare una ridente accoglienza.

L'apertura della Olimpiade avverrà a Roma nel prossimo 25 agosto. I Giochi si svolgeranno nelle sedi previste per ogni specialità sino all'11 settembre, data in cui avrà luogo allo Stadio Olimpico di Roma la cerimonia di chiusura.

Sopra: l'on. Giulio Andreotti e l'avv. Giulio Onesti. - Sotto: dopo la cerimonia della firma e della consegna della Polizza delle Olimpiadi di Roma, l'on. Andreotti si intrattiene in conversazione col prof. Santoro Passarelli e col dott. Casali. L'avv. Onesti con il sig. Franci, Ispettore di Produzione, il quale ha avuto una parte notevole nello studio della polizza





Con il particolare di un pregevole disegno del Tintoretto raffigurante la discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli, quasi a ricordare a tutti i Parroci la origine divina della loro sublime missione, è giunta alle cinquemila e più Parrocchie d'Italia la sesta edizione dell'Annuario del Parroco, che da ormai sei anni viene pubblicato dall'I.N.A. con la guida di un noto sacerdote. Così anche per il 1960 si è ripetuto l'incontro con i Parroci e tra i Parroci grazie al nostro Annuario, che continua a mantenere la sua promessa di essere un ponte e un tramite tra il clero in cura di anime.

Quest'anno nell'Annuario mancano i copiosi notiziari e lo spazio da essi occupato nei volumi degli anni precedenti è stato destinato alla pubblicazione dei tre insigni documenti pontifici sulla educazione spirituale del clero, documenti che è molto difficile trovare riuniti insieme: L'Esortazione del Papa Pio X al clero cattolico, del 4 agosto 1908, L'Esortazione del Papa Pio XII al clero di tutto il mondo del 23

settembre 1950 e l'Enciclica del Papa Giovanni XXIII « Sacerdoti nostri primordia » del 1° agosto 1959.

Mancano in questa edizione le notizie spicciole e pratiche, ma ad ogni inizio di mese ravviva l'Annuario « qualche inizio fuggitivo di conversazione, qualche malinconia, qualche malizia, qualche curiosità estrosa ».

Prima che iniziasse la distribuzione dell'Annuario, il Presidente dell'I.N.A. aveva inviato a Sua Santità Giovanni XXIII, felicemente regnante, una copia artisticamente rilegata dell'Annuario stesso. La Segreteria di Stato, con lettera che abbiamo il piacere di riprodurre qui sopra, ha voluto comunicare l'augusto gradimento del Sommo Pontefice per l'omaggio ricevuto e nello stesso tempo l'apprezzamento per il dono dell'I.N.A.

Al più ambito riconoscimento si sono aggiunte le espressioni della più viva gratitudine di coloro che hanno ricevuto l'Annuario, insieme alle parole del più sincero apprezzamento per la pubblicazione e per il suo compilatore.

L'industria assicurativa in Italia all'inizio della nuova decade

Il dott. Italo Gratton, capo dell'Ufficio Studi della Compagnia di Roma, ha tratteggiato per il nostro Bollettino il seguente sguardo panoramico del mercato assicurativo italiano all'aprirsi di una nuova decade. Il nostro mercato assicurativo si sta sviluppando in un clima di particolare ottimismo, fattore questo decisamente positivo nel campo dell'economia.

L'economia, come ogni altra opera dell'uomo, è un fatto dello spirito. Non ricordiamo dove abbiamo letto questa frase, che ci ha colpito per l'apparente contraddizione che racchiude, in quanto trasferisce su un piano metafisico fenomeni la cui concretezza sembra poggiare su elementi puramente materiali. Pure, a chi ben rifletta, mai come in questa particolare congiuntura, che coincide con la chiusura di un ciclo decennale e con l'aprirsi di una nuova decade, è apparsa così evidente la stretta relazione tra il fattore psicologico e la situazione economica nei vari paesi, e l'influsso che tale fattore esercita sui rapporti tra i popoli. E' ben vero che, a sua volta, questo fatto emotivo trae la sua ragion d'essere da altri fatti di varia natura, la cui azione, da ricercarsi nella sfera degli sviluppi politici, ideologici, sociali, sfugge molte volte alla indagine dell'osservatore; così che spesso è difficile scorgere, nello intricato giuoco degli eventi, un preciso nesso, una relazione da causa ad effetto, che soddisfi alle esigenze della logica.

All'insegna dell'ottimismo

Ora — come giustamente osserva un autorevole periodico assicurativo internazionale — la nota caratteristica della fine del 1959 è un clima emotivo. E' incontestabile che il 1960 si presenta ovunque sotto l'insegna dell'ottimismo, della fiducia, dell'euforia, coi quali larghi strati della popolazione in ogni parte del mondo guardano al futuro.

Quello iniziato col 1950, è stato un decennio di continue tensioni, di malintesi, di attriti, di sforzi, di ricerche; ma è stato al tempo stesso un periodo co-

ronato da straordinarie conquiste della scienza e della tecnica, che lasciano attonita l'umanità per la rapidità sbalorditiva con la quale alle scoperte fanno seguito le pratiche applicazioni. E' evidente che la esplorazione dell'universo procede con ritmo sempre più veloce, e che il mondo è ormai diventato piccolo. Ma è evidente altresì che questo progresso induce gli uomini a un senso di maggiore responsabilità, di maggiore saggezza, che li dispone a una migliore comprensione dei problemi e degli interessi reciproci, in un clima di fiducia, di collaborazione, di solidarietà, che non può mancare di riverberarsi sui molteplici rapporti tra i gruppi etnici e sociali, nella persuasione che le possibilità immense implicite nelle conquiste scientifiche devono essere valorizzate essenzialmente in favore delle popolazioni e non in nome di astratti principi.

Forse sono i riflessi di questi pensieri, rivolti ad anticipare le meraviglie del futuro, che hanno motivato lo straordinario clima di ottimismo diffusosi alla fine del 1959 in tante parti del mondo. E', naturalmente, più una sensazione generale che non una previsione vera e propria dell'avvenire. Tuttavia questo elemento psicologico rappresenta nel campo dell'economia un fattore positivo, la cui importanza difficilmente potrebbe essere sopravvalutata.

In concomitanza con l'elemento psicologico, altri fattori, egualmente positivi, concorrono a consolidare il giudizio favorevole sulla congiuntura economica mondiale. E questi sono costituiti dai buoni risultati registrati quasi ovunque nei paesi occidentali, durante il 1959, dagli alti livelli della produzione e degli scambi commerciali. Le relazioni di interdipendenza sempre più strette che uniscono oggi le economie dei vari paesi, ci inducono a considerare i progressi conseguiti al di là delle nostre frontiere col più vivo interesse, e con non minore compiacimento di quanto proviamo nel riguardo dei successi realizzati in casa nostra.

La favorevole congiuntura italiana

Ora, in un panorama mondiale, nel quale gli Stati Uniti si presentano in fase di decisa ascesa nel-

la produzione industriale e negli scambi internazionali, e con caratteristiche di primato assoluto nel livello del reddito nazionale; in cui l'Europa a sua volta mostra, in generale, sintomi decisamente favorevoli in tutti i settori economici l'Italia offre alla considerazione degli osservatori, alla fine dell'anno 1959, una situazione nettamente migliore dell'anno precedente. Le note caratteristiche di tale situazione sono: forte sviluppo della produzione industriale, ripiegamento, ma non eccessivo, della produzione agricola, importazioni in leggera ripresa ed esportazioni in forte espansione, aumento nelle attività terziarie, ripresa negli investimenti, aumento nel reddito nazionale.

Vediamo più da vicino questi elementi, traendo qualche dato da quanto la stampa è venuta pubblicando in questo scorcio di tempo.

La produzione industriale, superato felicemente il punto morto del 1958, è in piena ripresa, e — secondo i più recenti dati ufficiali disponibili — è aumentata nei primi dieci mesi dell'anno 1959 in ragione del 12,4%, così che è ragionevole attendersi che le rilevazioni di fine d'anno segnino un incremento di circa il 10% rispetto all'anno prima. Ma, quel che è più importante rilevare, è che la ripresa ha interessato prevalentemente i rami che producono beni strumentali di utilizzazione immediata per la produzione. Accanto a questa ripresa, poi, è necessario rilevare un incremento negli investimenti in favore delle attività economiche e del commercio, e una certa espansione dell'occupazione.

Gli indici relativi all'agricoltura segnano, invece, una contrazione, la quale peraltro è contenuta in modestissime proporzioni (meno dell'1%), in quanto a una minor produzione cerealicola fa contrasto un deciso miglioramento nel settore zootecnico. Le prospettive per il 1960, tenuto conto dei programmi di potenziamento e di pianificazione in vista anche dell'integrazione economica europea, fanno sperare in una svolta decisiva dell'agricoltura italiana.

Quanto agli scambi, il quadro dell'economia del nostro paese alla fine del 1959 mostra un forte sviluppo del commercio con l'estero. Il totale delle importazioni e delle esportazioni ha raggiunto il valore di 3.850 miliardi di lire, contro i 3.565 miliardi del 1958. Ma, se si tien conto della flessione dei prezzi verificatasi tanto in un senso che nell'altro, si trova che — a prezzi costanti — l'interscambio durante il 1959 ha superato di oltre il 15% i livelli del 1958.

In questo sviluppo degli scambi la ripresa delle esportazioni è stata veramente cospicua, così da consentire una ulteriore notevole riduzione (più del 25 per cento) nel deficit della bilancia commerciale, il quale agli inizi del nuovo anno dovrebbe esser sceso al di sotto dei 300 miliardi di lire. La ridotta passi-

ività della bilancia commerciale è stata, poi, più che compensata dall'attività di quella dei servizi e dei redditi da investimenti e da lavoro. I proventi del turismo per viaggi e soggiorno di stranieri in Italia, che hanno acquistato negli ultimi anni i caratteri di un fenomeno di massa, hanno per la loro parte contribuito a incrementare le nostre riserve in oro e valuta pregiata, così che oggi la disponibilità è talmente elevata (circa 3,2 miliardi di dollari) da portare l'Italia al quarto posto tra i paesi dell'Occidente, dopo gli Stati Uniti d'America, la Germania e il Regno Unito, per consistenza di riserve in valuta.

Questo è anche un elemento probante della solidità della moneta italiana, la quale nel 1959 ha rafforzato in media il suo potere di acquisto, sia sul mercato interno (come dimostra la contrazione, rispetto al 1958, negli indici dei prezzi all'ingrosso e dei prezzi al consumo), sia nei suoi rapporti con le altre monete, così da meritarsi — nelle colonne dell'autorevole *Financial Times* — il lusinghiero riconoscimento da parte degli esperti internazionali.

Il bilancio economico nazionale

Per terminare questo quadro succinto della situazione congiunturale italiana, va riferito il risultato di una prima stima del bilancio economico nazionale, fatta da un valente economista, il prof. Lenti di Milano. Secondo tale stima il reddito nazionale ai prezzi di mercato è passato da 14.393 miliardi a 15.230 miliardi, con un incremento quindi del 5,8%. Però in termini monetari, tenendo conto della varia contrazione dei prezzi all'ingrosso e al consumo, l'incremento del reddito nazionale del 1959 risulta essere del 4,9%. E' un risultato che può considerarsi senz'altro eccellente, tanto più che il reddito espresso in termini di moneta risulta, per la prima volta nel corso degli anni, inferiore a quello espresso in termini reali; ulteriore dimostrazione, questa, della solida posizione raggiunta dalla moneta italiana.

Non manca — è vero — qualche punto oscuro in questo quadro, e non bisogna dimenticare che la economia italiana ha pure i suoi lati deboli, particolarmente la disparità di condizioni tra regione e regione, la situazione arretrata delle zone meridionali e un contingente ancora alto di mano d'opera disoccupata o solo parzialmente occupata. Anche la abbondanza delle disponibilità di riserve presenta dei riflessi negativi, e non può non impensierire il ritmo impressionante con cui aumenta la liquidità bancaria, ossia il denaro inoperoso: nel giro di soli tre anni le cifre relative ai depositi presso le aziende di credito sono raddoppiate. Questi dati di fatto devono essere tenuti presenti, se si vuol vedere sotto la giusta luce la situazione nei singoli settori dell'economia del nostro paese. Tuttavia si può affermare che, in generale, il quadro italiano si intona abbastanza bene

alle caratteristiche della congiuntura mondiale, giustificando il clima di ottimismo sopra messo in rilievo.

Lo sviluppo dell'industria assicurativa nazionale

Se ci siamo alquanto indugiati nel lumeggiare il panorama economico in questo inizio della nuova decade, è perchè riteniamo utile che siano presenti alla mente dell'osservatore tutte le condizioni nelle quali si va sviluppando l'attività previdenziale nel nostro paese.

Ora, l'esperienza degli anni passati ha mostrato che l'industria assicurativa italiana reagisce con vivacità alle fluttuazioni congiunturali. Così la leggera depressione dell'anno 1958 ha avuto come conseguenza un regresso nello sviluppo del lavoro assicurativo, dove più dove meno, in tutti i rami. Ciò nonostante vi è stato un incremento generale nei premi incassati, ma un incremento a ritmo rallentato in confronto all'anno avanti. Infatti, mentre nel 1957 l'indice di aumento del portafoglio nazionale era del 13,6%, nel 1958 è stato del 7,5% soltanto, cioè alquanto inferiore alle stime preventive. In questa percentuale il ramo vita giuoca col 9,3% e i rami danni col 6,7%, ma i risultati di questi ultimi sono fortemente influenzati dal ramo dei trasporti marittimi, il cui portafoglio ha avuto una effettiva contrazione del 9,7%. In cifre assolute l'incasso complessivo del 1958 è stato di 237,8 miliardi.

A quanto può essere valutato l'incasso premi del 1959?

Naturalmente siamo ancora troppo vicini al periodo considerato per pensare a consuntivi, e — come è ovvio — le rilevazioni sono ancora largamente incomplete, così che si è costretti a lavorare per induzione. Tuttavia, se una prima stima, basata parte sull'esperienza e parte sui dati dei primi tre trimestri, è da ritenersi attendibile, il portafoglio nazionale nel 1959 dovrebbe aggirarsi su un incasso premi dell'ordine di 260-265 miliardi, quindi con un incremento complessivo del 10-11% rispetto ai premi del 1958. Siamo — si badi bene — nel campo delle previsioni, e che queste possano rivelarsi, a conti fatti, alquanto lontane dalla realtà, lo si è visto lo scorso anno.

E' opportuno qui tener presente che l'Italia è un paese in cui la coscienza assicurativa è ancora mediocrementemente sviluppata; che nelle assicurazioni delle cose e delle responsabilità ci si protegge con la stipula di una polizza, solo là dove più grave ed evidente appare il rischio, e troppo spesso ci si affida fatalisticamente alla sorte, anzichè acquistare una sicurezza patrimoniale pagandone il corrispettivo nel premio di assicurazione; che la diffusione delle assicurazioni sulla vita trova ostacolo, tra l'altro, nelle modeste disponibilità della media degli individui.

Lungo è ancora il cammino che l'idea assicurativa deve percorrere nel nostro paese, prima di giungere alla maturità previdenziale di altri paesi, come quello tedesco o quello anglosassone. Se quindi, in cifra assoluta, i 260 miliardi del mercato italiano sono poca cosa in confronto ai 1.200 miliardi del mercato tedesco o ai 700 miliardi del mercato francese, o anche — per restare in Italia — di fronte agli incassi per la vendita di autoveicoli o di altri prodotti di consumo, o per divertimenti e lotterie, tuttavia, proprio per le ragioni dianzi accennate, questi 260 miliardi di premi di assicurazione acquistano un particolare valore.

Non è il caso, naturalmente, di parlare ancora di risultati industriali dei vari rami nel 1959, nè di incidenza di sinistri sui premi. Prima di poterlo fare e discorrere, sia pure in via approssimativa, di andamento tecnico, bisogna attendere che si compia il processo di catalizzazione delle cifre nei consuntivi di tutte, o della maggior parte delle imprese che lavorano sul mercato. Limitiamoci a dare uno sguardo alla proporzione dei premi suddivisi nei vari rami, facendo le debite riserve quanto all'esattezza delle cifre determinate a calcolo.

I premi si ripartiscono tra il ramo vita e i rami danni in ragione del 30% e del 70% rispettivamente; è la stessa proporzione che si osserva, su per giù, negli anni precedenti. Nel settore dei rami danni la proporzione più cospicua è costituita dai premi che si riferiscono agli affari autoveicoli; questo ramo che rappresentava già nel 1956 da solo il 40%, è passato al 41% nel 1957 e al 43% nel 1958, e si prevede che possa salire nel 1959 al 47% di tutto il portafoglio danni. Gli altri rami ne risultano declassati. Il ramo incendi, per esempio, è lentamente sceso di rango, da 17% nel 1956, a 16% nel 1957, a 15,7 per cento nel 1958, e probabilmente a 15% nel 1959.

Del resto va anche tenuta presente quella che è una caratteristica del mercato italiano, e cioè la concentrazione dei premi, per quasi tutti i rami, in poche imprese di maggiori dimensioni. Secondo un recente studio (1) — per esempio — nel ramo vita, su 25 imprese 4 raccolgono da sole l'80% dei premi; nel ramo incendi 13 su 70 raccolgono il 75,4% dei premi; nel ramo autoveicoli 16 società su 58 raccolgono il 75% di tutti i premi.

Nel ramo vita, più che l'ammontare dei premi incassati, per il quale si può prevedere, rispetto al 1958, un incremento di forse l'8-9%, e più che i capitali assicurati, sembrano essere valide e indicative, ai fini di un giudizio sulla situazione previdenziale del paese, le cifre relative agli eventuali progressi nel numero delle polizze in rapporto con la popolazione. Uno studio, apparso da poco in questa

(1) Antonio Saracco - « L'Assicurazione », fasc. n. 9, 15 maggio 1959.

stessa rivista, ha giustamente lumeggiato tale aspetto della questione. Secondo lo studio stesso, facendo pari a 100 le cifre del 1938, si può constatare che, dopo 20 anni, il numero delle polizze vita costituenti il portafoglio italiano è aumentato a 188, mentre la popolazione è aumentata a 112, così che il numero delle polizze per ogni 1000 è passato in cifra assoluta da 63 a 107 circa, il che corrisponde a un aumento del 68%. Alla fine del 1959 non vi potrà essere un grande spostamento: l'aumento si potrà calcolare forse in 71% sopra un numero di contratti di poco più di 108 per 1000 abitanti.

Ora, se questa può essere in se stessa una constatazione soddisfacente come indice del cammino percorso negli ultimi 20 anni, lo è molto meno se si confrontano i nostri 107-108 contratti coi 188 della Francia, coi 440 del Belgio, coi 713 della Germania occidentale, per non parlare dei 2.047 dell'Olanda... E' questo, ci sembra, un indice eloquente che dimostra come il nostro Paese deve intensificare al massimo i suoi sforzi anche in vista dell'integrazione economica europea.

I rami danni

Il continuo lievitare dei premi nel settore dei rischi autoveicoli è da mettersi naturalmente in relazione con l'acorescimento dell'autoparco nazionale, ma l'indice pare sia superiore a quello dell'aumento dei veicoli in circolazione (si parla oggi di 6 milioni!), il che è dovuto a un aumento nel numero degli autoveicoli assicurati anche nel settore delle due ruote. Non si può ancora dire se l'entrata in vigore col 1° luglio 1959 del nuovo codice della strada abbia avuto un apprezzabile effetto sulla statistica dei sinistri del traffico, che è sempre tragicamente preoccupante, malgrado i lodevoli sforzi e le iniziative per ridurre la gravità e la frequenza. Degna di ogni plauso e del massimo appoggio, sotto questo aspetto, l'attività dell'Associazione *Via Sicura*.

L'argomento del giorno, nel campo delle assicurazioni autoveicoli, rimane il progetto legislativo tendente a rendere obbligatoria l'assicurazione della responsabilità civile, progetto che si avvia molto probabilmente a divenire una realtà. Risulta, infatti, che il comitato ristretto della apposita commissione parlamentare, accantonando la proposta dell'on. Foderaro relativa alla creazione di un fondo di solidarietà per le vittime di investitori insolventi o rimasti sconosciuti, ha deciso di iniziare l'esame della proposta dell'on. Angelino e di altri, concernente l'assicurazione obbligatoria. Ma si illuderebbe chi pensasse che un provvedimento legislativo possa portare a soluzione il gravissimo problema che ha messo in crisi da vari anni questo ramo. L'equilibrio tra premi e sinistri può esser trovato solo nell'ambito delle aziende, attraverso una sapiente organizzazione, una at-

tenta selezione, una vigilanza accurata del portafoglio e una attrezzatura snella ed efficace dei servizi di regolazione dei sinistri. Le maggiori imprese sono in linea su queste direttive, e si attendono risultati incoraggianti dai loro sforzi nel prossimo futuro.

Il mercato assicurativo trasporti non attraversa certo un periodo favorevole. Dalla crisi di Suez la economia marittima aveva attinto uno slancio. Dal 1957 ha avuto inizio una fase di contrazione dei noli, prolungatasi per tutto il 1958 senza alcun cenno di ripresa. Le conseguenze sono state: riduzione delle valutazioni, messa in disarmo di numeroso naviglio, riduzione nelle commesse di nuove costruzioni, storno dei contratti in vigore. Tutto ciò, con la concomitanza della recessione economica del 1958, si è ripercosso sul lavoro produttivo del ramo in tutti i mercati. Quello italiano valuta a 15% la riduzione dell'introito del 1958 rispetto al 1957, ma probabilmente è un apprezzamento ottimistico.

La consistenza del naviglio mercantile italiano, alla data del 30 settembre 1959, era di 3.910 unità (in confronto a 4.013 alla fine del 1958 e a 4.048 alla fine del 1957) per una stazza lorda di complessive tonn. 5.126.000 (in confronto a 5.124.000 rispettivamente 4.956.000). Secondo l'opinione internazionale gli affari marittimi miglioreranno come effetto della congiuntura economica propizia; ma dovranno ancora essere scontati i lasciti del passato, anche se il 1959 si è iniziato sotto più favorevoli auspici. Nella migliore delle ipotesi i premi del portafoglio nazionale subiranno nel 1959 una ulteriore riduzione del 15%, scendendo a 22 miliardi (corrispondenti al 12% del portafoglio rami danni), di cui circa 3/4 relativi a rischi corpi di navi, e 1/4 a rischi merci; questi ultimi riferentisi grosso modo alla metà del traffico tra l'Italia e l'estero, l'altra metà essendo coperta su altri mercati.

Un ramo per il quale le previsioni per il futuro non sono buone, è quello dei rischi aeronautici. L'introduzione nell'uso delle linee aeree regolari, sulle rotte intercontinentali e continentali, del nuovo tipo di aeroplani a reazione, i così detti «aviogetti», minaccia di mettere in crisi tutti i mercati. Le caratteristiche di questi nuovi velivoli sono tali da costituire una vera rivoluzione. Il costo altissimo, la maggiore potenza, la velocità assai elevata, il più intenso sfruttamento congiunto alla maggiore capacità, aumentano enormemente i rischi dilatando la responsabilità entro limiti sempre più ampi. Già le prime esperienze sono poco favorevoli, e in campo internazionale è segnalato un aumento nel costo e nella frequenza dei sinistri; cosicché l'azione degli assicuratori è concordemente volta a ottenere un deciso aumento dei tassi di premio, vincendo la resistenza delle società di navigazione aerea, che in taluni casi avrebbero preferito correre i rischi in proprio. E' un problema grosso che investe in varia misura tutti i mer-

cati, i quali ricercano l'appoggio riassicurativo reciproco per coprire le estesissime garanzie, ed è un problema che si sta facendo sentire anche nel nostro paese, dove i nuovi apparecchi aviogetti saranno messi in uso nel corso di quest'anno.

Per almeno due anni — questa è l'opinione degli ambienti internazionali — gli assicuratori devono aspettarsi risultati non lieti; poi, con la maggiore esperienza acquisita, probabilmente le cose andranno meglio.

I problemi dell'industria assicurativa italiana

Ma lo scopo di queste note non è di trarre pronostici per il futuro delle assicurazioni in Italia, nè di anticipare consuntivi che saranno noti man mano che le imprese verranno chiudendo i loro bilanci per il 1959, bensì di passare in rivista i principali problemi che si pongono all'industria assicurativa, tanto sul piano nazionale quanto nella più vasta cornice dei rapporti economici con gli altri paesi.

Nel campo nazionale, non si può tacere l'inquietudine con la quale gli ambienti assicurativi guardano ai frequenti inopinati sconfinamenti della previdenza sociale tra le categorie dei lavoratori indipendenti, agricoltori, artigiani, commercianti, massaie e via dicendo. Ciò ripone in discussione ogni tanto, con sempre maggiore insistenza, un tema delicato: quello dei limiti fra l'iniziativa privata e gli interventi dello Stato. E' quindi fortemente sentita l'esigenza di un riordinamento generale della legislazione che, attraverso una seria riforma della struttura previdenziale, porti a una ragionevole divisione della sfera d'azione tra la previdenza di Stato e la libera iniziativa.

Anche nel campo atomico è atteso con impazienza un provvedimento legislativo che disciplini la materia riguardante l'uso dell'energia nucleare per scopi pacifici e definisca le responsabilità che ne derivano. Il progetto — predisposto dal ministero dell'industria e del commercio, e in corso di approvazione presso gli organi competenti — prevede la costituzione di un ente pubblico con gestione autonoma, denominato Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare, che svolgerà la sua attività in tutti i settori, dagli studi alle sperimentazioni e ai controlli scientifici, dalla preparazione tecnica di esperti allo sviluppo della collaborazione tecnica. Intanto il «Pool» italiano per l'assicurazione dei rischi atomici, che in data 20 febbraio 1959 ha firmato con la SITEN la prima polizza per la copertura del reattore subcritico sperimentale, installato presso l'Università di Cagliari, prosegue la sua intensa attività di coordinamento e di disciplinamento dei rischi nucleari tanto nella sfera nazionale che sul piano della collaborazione con gli organismi degli altri mercati.

Ancora nel campo legislativo è da segnalare la apparizione del Testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private in Italia, nonchè un disegno di legge, di iniziativa governativa, che ha suscitato critiche e polemiche negli ambienti assicurativi italiani. Trattasi dell'ordinamento dei servizi antincendi, che contempla, tra l'altro, l'aumento da 4% a 5% del contributo a carico delle imprese di assicurazione, aggravando così ulteriormente una situazione fiscale che, particolarmente nel settore degli incendi, incide sensibilmente sull'andamento del ramo.

Auguriamo che la integrazione del mercato — così si esprime il Presidente dell'A.N.I.A. nella sua relazione del 9 luglio 1959 — nel suo richiedere parità di regime fiscale nell'area della C.E.E., concorra ad affrettare la necessaria eliminazione di quella situazione di inferiorità in cui si trovano i nostri assicurati di fronte a quelli di altri Stati della C.E.E. stessa, poichè attualmente essi sono tra quelli che pagano per l'atto di previdenza che compiono per sé e nell'interesse della collettività, le tasse più elevate, con una incidenza gravissima, che specialmente si rivela pericolosa in settori nuovi, che pur sono di particolare interesse nazionale, quali ad esempio quelli dei guasti macchine e dei rischi nucleari. Constatiamo che invece, mentre nella Germania occidentale con la recente legge del 26 maggio 1959 viene soppressa ogni tassa sui premi vita, in Italia, ferme restando le tassazioni degli altri rami, si intende ora elevare a 24,50% il complessivo onere fiscale sui premi incendi, con un progettato aumento del contributo antincendio.

E' sperabile, quindi, che il Parlamento, non che approvare l'inaspimento contenuto nel disegno di legge in parola, si induca a sopprimere del tutto l'ingiusto ed illogico gravame.

Sul piano internazionale, il massimo problema che il mercato italiano ha dinanzi a sé all'inizio di questa nuova decade, è senza dubbio l'inserimento della nostra industria nella C.E.E. Sembra che si possa ragionevolmente prevedere un inaspimento della concorrenza in relazione alla libertà di cui verranno a fruire le imprese di ogni singolo Stato membro, di operare negli altri Paesi appartenenti alla Comunità; ciò che per l'Italia potrebbe divenire particolarmente grave e preoccupante. Solo un eccezionale sforzo di potenziamento e di espansione potrebbe bilanciare lo svantaggio derivante dalle condizioni di inferiorità del nostro mercato rispetto agli altri.

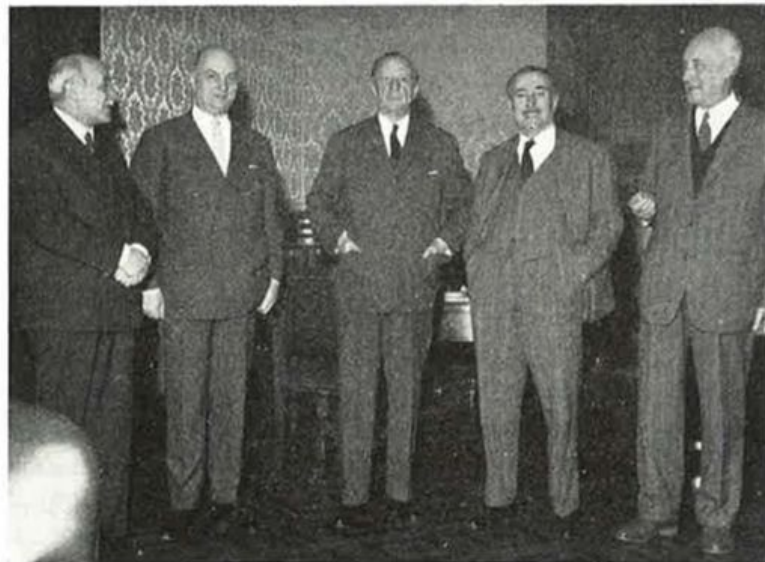
A questo estendimento in campi più vasti contribuirà l'armonico sviluppo delle economie nel quadro del M.E.C., le rafforzate relazioni commerciali tra i sei Paesi e il resto del mondo, nonchè il più rapido miglioramento del tenore di vita in Europa e nei Paesi d'oltremare. Col crescere dei redditi au-

mentano le esigenze di sicurezza e ne è potenziata la funzione della previdenza.

L'industria assicurativa può dare utili impulsi all'azione dei Governi e della Comunità ai fini di realizzare la politica di liberalizzazione, nell'ambito dello stabilimento di direzioni e di succursali, nei riguardi del movimento dei capitali e nella prestazione dei servizi in campo internazionale. L'industria assicurativa, insomma, si inserisce in quel complesso giuo-

co di forze, in quell'intreccio di elementi meccanici e spirituali che costituisce il mondo dell'economia, esercitando — come ebbe ad esprimersi un egregio studioso — *una duplice funzione di equilibrio e di spinta; equilibrio, in quanto ha per oggetto la protezione delle persone e dei beni dalle conseguenze economiche di eventi accidentali; spinta, in quanto promuove l'investimento dei premi e dei capitali, presupposto e molla dello sviluppo economico.*

Visita all'INA di personalità assicurative germaniche



Sono stati graditi ospiti dell'I.N.A., a Roma, il Direttore generale della « Allianz Lebensversicherung » di Stoccarda, dott. jur. Gert Müller, l'attuario dott. Herbert von Denffer, Direttore della « Münchener Rückversicherungsgesellschaft » e l'ing. Renato Sambri, Rappresentante per l'Italia di quest'ultima Compagnia.

Le foto ritraggono due momenti della visita, nel corso della quale gli ospiti si sono intrattenuti con il Presidente, prof. Santoro Passarelli, con il Direttore generale, dott. Carlo Casali, con il Vice Direttore generale, prof. Raffaele Cultrera, con il Direttore centrale, dottor Vittorio Orlandi. Nel cordiale incontro sono stati anche passati in esame taluni interessanti problemi della assicurazione sulla vita in Europa.

Assegnati 70 premi agli allievi delle Scuole d'arte

Nei giorni 26 e 27 gennaio c. a., si è riunita, presso la nostra Direzione generale, la Commissione composta dai sigg. prof. arch. Piero Angelini, prof. Osvaldo Calò, dott. Ennio Varanelli — rappresentanti del Ministero della P. I. — e dal dott. Remo Cacciafesta, dott. Stefano Guidarelli e dott. Giorgio Marchetti — rappresentanti dell'I.N.A. — per l'assegnazione dei premi posti a disposizione dalla nostra Amministrazione per incoraggiare le giovani leve dell'artigianato artistico italiano.

Dopo brevi parole di saluto portate dal Direttore generale, l'ing. Clemente, insediando la Commissione, ha suggerito i criteri da tener presenti per conferire i premi che, secondo l'intendimento dell'Amministrazione, debbono soprattutto essere assegnati a coloro che abbiano dato prova di effettive possibilità artistiche.

La Commissione ha esaminato le fotografie degli elaborati dei concorrenti rilevando, per alcuni di essi, un eccezionale grado di maturità artistica e molto spesso forme di espressionismo moderno veramente originali e meritevoli di riconoscimento.

Ha pertanto assegnato tutti i 70 premi posti in



Roma - Il dott. Carlo Casali e l'avv. Renato Zavataro firmano il nuovo accordo di collaborazione tra l'I.N.A. e l'ANCR

palio (n. 26 da L. 50.000 ciascuno per allievi di Istituti d'arte e n. 44 da L. 30.000 ciascuno per allievi di Scuole d'arte) che saranno prossimamente consegnati agli interessati dai Presidi degli Istituti, in presenza di un rappresentante della nostra organizzazione periferica.

Un accordo di collaborazione con l'Associazione Combattenti

Il giorno 2 febbraio c. a., nei locali della Direzione generale, l'avv. Renato Zavataro, Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, e il dott. Carlo Casali, Direttore generale dell'I.N.A., hanno firmato il nuovo accordo di collaborazione tra l'I.N.A. e l'ANCR.

La Convenzione prevede concrete facilitazioni a favore della benemerita categoria degli ex combattenti e dei loro familiari, mentre l'ANCR ha posto a disposizione dell'I.N.A. la sua organizzazione periferica che comprende ben 9.000 uffici.

Le facilitazioni concesse si estendono sia alle polizze ordinarie che a quelle popolari ed inoltre la Convenzione prevede, anche da parte dell'Assitalia, la concessione di vantaggiose basi tecniche per la copertura dei rischi elementari.

Riteniamo che sarà anche particolarmente gradita agli Agenti generali l'abolizione di tutti gli adempimenti amministrativo-contabili nei confronti dell'Associazione, previsti dalla precedente Convenzione, e la semplificazione dei rapporti con gli uffici locali dell'Associazione stessa.



Roma - I lavori della Commissione per l'assegnazione di 70 premi agli allievi delle Scuole d'arte

La prima riunione in Italia del Comitato tecnico dei crediti all'esportazione della C.E.E.

Presso il nostro Centro Ispettivo di Milano si è riunito, il 12 gennaio, il Comitato tecnico degli Organismi assicurativi dei crediti all'esportazione della C.E.E.

La riunione è la prima che si è svolta in Italia in quel settore e fa seguito a quelle di Parigi, Bruxelles e Wiesbaden; essa fa parte delle iniziative tendenti alla armonizzazione dei sistemi assicurativi dei crediti internazionali all'esportazione prevista dal Trattato di Roma.

Hanno partecipato alla riunione, sotto la presidenza del sig. Thomas (Office National du Ducroire belga), i sigg.: dott. Casali, Direttore generale dell'I.N.A., e il dott. Bacli, Direttore di Divisione del Ministero del Tesoro; Levy, du Chaxel, Richard Mounet della CO.FA.CE. francese; Schröder della Hermes tedesca; C.P.H. Gröenendal della N.C.M. olandese.

L'ordine del giorno discusso ha avuto per oggetto le forme ed i limiti delle assicurazioni con garanzia statale; la coassicurazione; i premi per i rischi commerciali e politici da applicare nei vari Paesi nei rischi a medio termine; la durata massima dei crediti all'esportazione; l'assicurazione dei crediti finanziari e la loro implicazione nell'assicurazione dei crediti collegati all'esportazione.

Riunione a Roma del Comitato tecnico vita

Presieduto dal dott. Carlo Casali si è riunito il 14 dicembre, presso la sede di Roma dell'ANIA, il Comitato tecnico vita. Sono stati presi in esame dal Comitato alcuni argomenti di considerevole rilievo.

E' stata esaminata, fra l'altro, la soluzione adottata in sede ministeriale per l'annosa questione re-



Milano - Un gruppo di partecipanti alla prima riunione del Comitato tecnico dei crediti all'esportazione della C.E.E.

lativa all'applicazione dell'imposta generale sull'entrata e dell'imposta sulle assicurazioni nei confronti delle polizze di assicurazione sostitutive dell'iscrizione al Fondo Indennità Impiegati, nei casi in cui tali polizze assicurino prestazioni eccedenti quelle minime di legge. Il Comitato ha adottato le direttive per la pratica applicazione di tale soluzione.

Il Comitato si è altresì occupato della tariffa per la copertura del rischio di invalidità elaborata dalla Commissione permanente di studio per i problemi dell'assicurazione vita, della definizione di « invalidità » formulata dalla Commissione stessa e di altri problemi del ramo.

L'attività del Comitato Assicurazione Crediti all'Esportazione

Il Comitato Assicurazione Crediti all'Esportazione, nella riunione tenuta il 27 gennaio u. s. presso l'Istituto Nazionale per il Commercio Estero, ha accolto 19 nuove domande di assicurazione dei crediti derivanti da forniture speciali, a termini della legge 22 dicembre 1953, n. 955 (modificata dalla legge 3 dicembre 1957, n. 1198).

L'importo delle 19 forniture ammonta a Lit. 54,5 miliardi circa e l'impegno assunto dallo Stato con la concessione delle coperture assicurative ascende a Lit. 38,7 miliardi circa.

Le relative operazioni di esportazione sono destinate all'Argentina (due forniture per 2.125 milioni), al Brasile (una fornitura per 6.138 milioni), a Formosa (una fornitura per 10.750 milioni), all'India (una fornitura per 12 milioni), all'Iran (una forniture

tura per 25 milioni), alla Jugoslavia (sette forniture per 1.372 milioni), al Messico (una fornitura per 52 milioni), alla Polonia (una fornitura per 63 milioni), all'Unione Sovietica (quattro forniture per 3.958 milioni).

A valere sulle disponibilità dell'esercizio in corso (1959-60), il citato Comitato ha concesso finora complessivamente, comprese nel totale le delibere di cui sopra e tenuto conto altresì di decadenze e variazioni intervenute nel frattempo, n. 90 coperture assicurative; l'importo totale delle relative forniture ammonta a 118 miliardi di lire e i conseguenti impegni assicurativi assunti dallo Stato sommano a 79,3 miliardi di lire.

La morte dell'avv. Camillo Giussani

Si è spento il 7 febbraio a Milano il prof. avv. Camillo Giussani, Presidente delle Assicurazioni Generali e della Banca Commerciale Italiana.

L'intensa e competente opera da lui data nel campo assicurativo, alla testa delle « Generali », ha segnato un'orma che non sarà facilmente obliata. L'avv. Giussani, che aveva compiuto recentemente 81 anni, aveva avuto modo di far adeguatamente apprezzare nella sua lunga esistenza la propria preparazione e la vasta attività esplicata in numerosi compiti economici, finanziari ed amministrativi.

Alle condoglianze espresse nella luttuosa circostanza dal Presidente e dal Direttore generale dello Istituto, « Cronache dell'I.N.A. » si associano sentitamente.

I benefici dell'assicurazione privata in un dibattito radiofonico

Al tema posto da un radioascoltatore: « L'assicurazione di rischi di ogni genere è indice di sviluppo della civiltà? Il ricorso all'assicurazione stimola l'iniziativa, il senso della responsabilità, il coraggio dell'individuo? » è stata dedicata la rubrica radiofonica « Parliamone insieme », in onda alle 22,15 di venerdì 15 gennaio.

Sono intervenuti nel dibattito, diretto dall'avvocato Orvieto, l'on. Vigorelli, già Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, il prof. Sacerdoti, presidente del Centro Studi Assicurativi, il prof. Pagano, direttore di « Mondo Economico », ed il prof. Bassi, docente di medicina legale.

Tutti i partecipanti si sono dichiarati concordi nel ritenere, in generale, che l'assicurazione debba considerarsi indice significativo dello sviluppo della vita

economica, del benessere di una nazione e del suo grado di civiltà.

Così, ad esempio, non si potrebbe pensare alla navigazione oceanica di grandi transatlantici, al volo dei grandi aerei da passeggeri, ove l'imprenditore non potesse avere la garanzia assicurativa; d'altro canto, e sempre in via di esempio, lo sviluppo intenso della motorizzazione in ogni settore ha creato una somma di rischi, di cui si è cercata la copertura.

Stabilite tali premesse, i convenuti hanno concordemente rilevato come l'assicurazione sia manifestazione altissima del senso di responsabilità del singolo e incentivo necessario ad ogni utile iniziativa.

Una distinzione si è però ritenuto di fare (e su di essa ha insistito in maniera particolare l'on. Vigorelli) tra assicurazione privata ed assicurazione sociale; sulle caratteristiche delle due forme di assicurazioni, sul confine tra i due sistemi, anche avuto riguardo allo sviluppo economico della Nazione, si è svolta una interessante discussione. L'avv. Orvieto nel concludere il dibattito, mentre sul tema generale ha posto in risalto il concorde parere dei presenti ha constatato, sul secondo aspetto, che se da un lato è auspicabile un sistema di previdenza che fronteggi le fondamentali necessità di vita del cittadino, è d'altro canto doveroso favorire lo sviluppo e l'affermarsi dell'assicurazione privata, di cui ha sottolineato l'alto valore morale.

Vantaggi dei nastri magnetici per l'archiviazione dei dati

Ad una folta rappresentanza di dirigenti, funzionari ed impiegati dell'I.N.A. convenuti nel salone della Biblioteca della Sede dell'Istituto, il dott. Sarese, del Centro di calcolo elettronico della società Olivetti, ha tenuto una conferenza per illustrare i requisiti di rispondenza dei nastri magnetici alle occorrenze di archiviazione dei dati e di elaborazione delle informazioni nei grandi enti di assicurazione. Stabilendo raffronti con le possibilità dei normali archivi ed anche degli schedari meccanografici, sono stati dal dott. Sarese mostrati e la vasta capacità di ricezione del nastro magnetico, che in una bobina di diametro di 30 cm. e dello spessore di 1,5 cm. può contenere più di 12 milioni di caratteri, ed il vantaggio di tale capacità in correlazione alla elevatissima velocità con cui il nastro magnetico può fornire o ricevere dati in un elaboratore elettronico, velocità che — nel caso dell'Elea 9003 — è di 45.000 caratteri al minuto secondo. Tali possibilità, ha sottolineato il dott. Sarese, permettono di poter considerare il nastro magnetico non solo come una ottima memoria per grandi archivi, ma anche come il mezzo migliore agli effetti dell'introduzione e dell'estrazione dei dati da un elaboratore elettronico.

Le dichiarazioni dell'assicurato e la contestazione dei sinistri

E' noto che nella assicurazione sulla vita, la valutazione del rischio da assumere è fatta dall'assicuratore sulla base delle dichiarazioni che sono state fatte nella *proposta* dall'assicurando.

Nelle assicurazioni con visita medica hanno particolarissima importanza le *dichiarazioni* che lo assicurando ha reso al medico fiduciario sul proprio stato di salute, in quanto ai fini della valutazione del rischio le notizie che sono fornite sui precedenti sanitari del soggetto servono ancor più della stessa visita medica a stabilire quale sia il suo effettivo stato di salute.

Se l'assicurando ha reso delle dichiarazioni inesatte o è stato reticente su alcune circostanze che avrebbe dovuto chiarire, l'assicuratore non è posto più in grado di effettuare una valutazione esatta del rischio e, quindi, egli assume l'impegno di una prestazione assicurativa che, probabilmente, avrebbe, invece, rifiutato oppure avrebbe accettato a condizioni differenti.

Il Codice civile ha dettagliatamente regolato i casi di dichiarazioni inesatte e reticenti per cui si hanno effetti diversi a seconda che il contraente abbia agito con dolo o colpa grave oppure senza dolo o colpa grave.

A mitigare l'eccessivo rigore delle norme di legge che portano gravi conseguenze a carico del contraente o dell'assicurato (esonero dell'assicuratore dal pagamento delle somme assicurate o riduzione di tali somme, a seconda dei casi) l'I.N.A. inserisce nelle condizioni generali del contratto di assicurazione una clausola (la cosiddetta « clausola di incontestabilità ») con la quale rinuncia a valersi della eccezione di nullità basata sulla colpa grave, dopo trascorsi sei mesi dal perfezionamento della polizza.

Cioè, trascorsi i sei mesi dal perfezionamento lo I.N.A. può valersi dell'azione di annullamento del contratto solo nel caso di malafede dell'assicurato o del contraente.

Quindi, decorsi sei mesi dall'assicurazione la contestabilità del contratto per ragioni attinenti alle dichiarazioni rese dall'assicurato circa il proprio stato di salute all'epoca della stipulazione della polizza è limitata al solo caso di malafede.

Ma quale interpretazione deve darsi — sotto il

profilo giuridico — al concetto di malafede? Quale comportamento deve riscontrarsi nell'assicurato o contraente per potersi affermare che egli abbia agito in *malafede*?

Cioè, è sufficiente ravvisare una volontà intesa a trarre in inganno l'assicuratore oppure è necessario il concorso di una serie di coordinate menzogne integranti il raggirio?

Con una recente sentenza la Corte di Cassazione (5 agosto 1959, in causa I.N.A. contro La Grotta) ha per la prima volta, su tale argomento, affermato alcuni principî di rilevante interesse.

Per la prima volta, infatti, dopo l'entrata in vigore del Codice vigente, la Corte Suprema ha affrontato la delicata questione della interpretazione del concetto di malafede ponendosi il problema — che già aveva dato causa a contrasti sotto il vigore dell'abrogato codice di commercio — della nozione del dolo richiesto per la risoluzione del contratto di assicurazione per effetto delle dichiarazioni inesatte e reticenze dell'assicurato o del contraente. Cioè, se dovesse ritenersi accolto il significato classico di dolo costituito dall'elemento soggettivo della volontà di ingannare l'assicuratore e da quello oggettivo dell'impiego di fraudolenti atti positivi idonei a trarre in inganno — raggirare l'assicuratore — ovvero quello di dolo omissivo caratterizzato dal solo elemento psicologico.

La Corte di Cassazione, autorevolmente esprimendosi sulla controversa interpretazione, ha affermato che ad integrare la sussistenza del dolo, richiesto dall'art. 1892 del Codice civile come causa di annullamento del contratto per dichiarazioni inesatte o reticenze, è sufficiente lo stato subiettivo del contraente o dell'assicurato, consistente nella volontarietà delle dichiarazioni inesatte o reticenti e nella coscienza della loro illiceità, senza che sia necessario il concorso di ulteriori caratterizzanti elementi obbiettivi e, cioè, di raggiri posti in atto per indurre in errore l'assicuratore sul reale stato di salute dell'assicurando.

Postulata in tal modo la nozione del dolo, la Corte Suprema ha, poi, affermato che il concetto di malafede accolto nella clausola di incontestabilità dell'art. 2 delle Condizioni generali della polizza I.N.A. si fonda sul solo elemento subiettivo senza

Il concorso di positivi caratterizzanti requisiti obiettivi ed ha lo stesso contenuto del dolo di cui all'articolo 1892 del Codice civile. E' opportuno, però, rilevare che, pur di fronte a tale affermazione di principio della Corte di Cassazione, rimane pienamente operante lo spirito di liberalità cui è improntata la clausola di incontestabilità della polizza I.N.A., perchè questa mantiene tutta la sua favorevole efficacia nei riguardi degli assicurati che abbiano lealmente dichiarato il loro stato di salute.

La Corte di Cassazione, poi, ha avuto occasione, nella stessa causa, di affermare un altro importante principio.

E' accaduto spesso che, in caso di contestazione del sinistro per malattia pregressa, i beneficiari del contratto, al fine di evitare le conseguenze delle dichiarazioni inesatte fornite in malafede dall'assicurato, hanno eccepito che non sussisteva alcun obbligo per l'assicurato di riferire esattamente le sue effettive condizioni di salute perchè l'assicuratore poteva accertare, attraverso la visita medica effettuata dal proprio medico fiduciario, quale fosse lo stato di salute dell'assicurato e, quindi, valutare esattamente l'entità del rischio connesso alla prestazione assicurativa assunta.

In proposito alcuni giudici di merito avevano già affermato che nei contratti di assicurazioni sulla vita l'assicuratore non ha alcun obbligo giuridico di sottoporre l'assicurato all'accertamento sanitario, ma non erano mancate decisioni nelle quali giudici di merito erano stati di contrario avviso.

Quindi quanto mai opportuna e risolutiva appare l'affermazione della Suprema Corte, che ha statuito che l'eventuale visita medica, disposta per accertare le condizioni di salute dell'assicurato, non esime l'assicurato stesso dall'osservanza dell'obbligo legale di rappresentare con dichiarazioni complete ed esatte l'entità obbiettiva del rischio, e non lo sottrae alle conseguenze del suo comportamento reticente.

Leggi e decreti

L'attività normativa in materia di assicurazioni private nel secondo semestre 1959

Durante il semestre luglio-dicembre 1959 l'attività normativa in materia di assicurazioni private ha assunto un particolare rilievo, non tanto per il numero dei provvedimenti presi, quanto per la loro importanza. Spicca fra tutti il decreto del Presidente della Repubblica del 13 febbraio 1959, n. 449, pub-

blicato nella G. U. del 6 luglio, supplemento ordinario, con il quale è stato approvato il Testo Unico delle leggi per l'esercizio delle assicurazioni private. Tale importante decreto è stato tempestivamente ed ampiamente commentato da « Cronache » sul numero 75-76, pag. 13.

Altro provvedimento legislativo, interessante in particolar modo il nostro Ente, è la legge 19 luglio 1959, n. 589 (pubblicata sulla G. U. del 10 agosto, n. 191), con la quale il limite massimo della garanzia per l'assunzione, a carico dello Stato, dei rischi speciali dei crediti all'esportazione è stato fissato, per l'esercizio finanziario 1958-59, in lire 150 miliardi.

Numerosi gli atti amministrativi: i più importanti fra essi, e cioè il d. m. del 1° luglio 1959, relativo alla costituzione della Commissione consultiva per le assicurazioni private per il triennio 1959-1961, e quello del 25 luglio u. s., concernente l'obbligatorietà dell'assicurazione per i veicoli adibiti a scuola guida, sono stati già riportati da questo Bollettino nei numeri, rispettivamente, 77 (pag. 7) e 78 (pagina 15).

Seguono in ordine di rilievo i due consueti decreti ministeriali che determinano ogni anno il contributo dovuto dalle compagnie incendi alla Cassa sovvenzioni antincendi (d. m. del 3 agosto 1959) ed il contributo di vigilanza dovuto per l'anno 1959 da tutte le compagnie operanti in Italia (d. m. 21 novembre 1959), nonchè il decreto del Presidente della Repubblica del 21 luglio 1959, che ha approvato il nuovo statuto dell'Istituto italiano degli attuari.

Tutti gli altri atti amministrativi possono essere così raggruppati, a seconda della natura del provvedimento:

1) *approvazioni di modifiche a condizioni di polizza*: n. 12, delle quali 2 concernenti la società *Praeventia* e le altre 10 le società *Assicurazioni Generali*, *Soc. Cattolica di Ass.*, *Compagnia An. Ass. di Torino*, *Fondaria Vita*, *Vittoria*, *Abeille*, *Soc. Reale Mutua di Ass.*, *Riunione Adriatica di Sicurtà*, *Compagnia di Ass. di Milano* e *Compagnie Riunite di Ass.*;

2) *approvazioni di clausole e condizioni particolari e speciali di polizza*: n. 7, delle quali 3 concernenti la società *Praeventia* e le altre 4 *I.N.A.*, le società *Abeille*, *F.A.T.A.* e *Assicurazioni Generali*;

3) *approvazioni di tariffe*: n. 10, delle quali 3 concernenti la società *Praeventia*; 2 la società *Alleanza Assicurazioni*; 2 *I.N.A.* e le società *F.A.T.A.*, *Soc. Reale Mutua di Ass.* e *Union*;

4) *autorizzazioni all'esercizio di rami*: n. 2, concernenti la *Compagnia Renana di Assicurazione* e la *Soc. Mutua di Ass. fra Esercenti Imprese Elettriche ed affini*.

Rami danni

Una garanzia infortuni per gli alunni delle Scuole di Arti e Mestieri

Allo scopo di educare al risparmio i giovani allievi delle scuole professionali, l'I.N.A. ha recentemente predisposto una nuova tariffa che viene diffusa a mezzo di apposita polizza denominata « Polizza arti e mestieri »; la garanzia, come si ricorderà, è stata illustrata nel fascicolo di ottobre 1959 di « Cronache dell'I.N.A. ».

Con la « Polizza arti e mestieri » si è inteso dare ai giovani allievi delle Scuole professionali la possibilità di costituirsi le basi per un trattamento previdenziale che in seguito, al termine degli studi, essi potranno continuare ad alimentare con i proventi del loro lavoro.

L'iniziativa dell'I.N.A. ha suggerito all'Assitalia di offrire all'Organizzazione produttiva la possibilità di diffondere contemporaneamente una polizza cumulativa, che garantisca i rischi di infortunio ai quali vanno incontro i giovani che frequentano le scuole professionali.

E' noto il continuo moltiplicarsi di scuole di arti e mestieri, che cercano di facilitare l'inserimento delle nuove leve di lavoro nell'organismo produttivo nazionale; le nozioni che vengono impartite in tali scuole divengono sempre più aderenti alla realtà quotidiana e, quindi, a fianco delle tradizionali forme di insegnamento vengono acquistando un posto sempre più importante le applicazioni e ricerche tecnologiche e scientifiche con sperimentazione diretta da parte degli allievi.

Il continuo ingresso nelle scuole professionali di nuovi utensili, di attrezzature sempre più complicate nonché di macchine funzionanti, accresce il pericolo di eventi infortunistici, sia per gli insegnanti che per gli allievi, là dove fino a poche decine di anni addietro esso era del tutto improbabile e quasi remoto, ciò che rende sempre più viva e concreta l'esigenza della protezione assicurativa.

La forma di garanzia proposta dall'Assitalia risulta particolarmente adatta allo scopo, poichè essa copre gli infortuni che possano accadere agli allievi e agli insegnanti nell'ambito dei locali o recinti della scuola, durante le lezioni o esercitazioni pratiche, anche con uso di macchine, durante le gite istruttive e visite a stabilimenti e simili effettuate

sotto la direzione e sorveglianza degli incaricati della scuola, compreso l'uso di mezzi di trasporto in servizio pubblico in relazione all'effettuazione di dette visite.

Nella forma predisposta dall'Assitalia è stata compresa anche la garanzia della responsabilità civile della scuola verso gli allievi o verso gli insegnanti, a seguito di infortuni che rientrino nella garanzia stessa; cioè, nei casi nei quali gli infortunati o i loro aventi causa non accettino a completa tacitazione del danno l'indennità spettante loro a norma della polizza infortuni ed avanzino verso la scuola maggiori pretese a titolo di responsabilità civile, la predetta indennità viene accantonata per essere computata in quel maggiore risarcimento che la scuola fosse tenuta a corrispondere, per transazione o a seguito di sentenza, senza pregiudizio per l'indennità infortuni in caso di dichiarata mancanza di responsabilità.

Contraente della polizza cumulativa infortuni sarà la scuola, nella persona del Preside o del Direttore, ed assicurati gli allievi da 11 a 18 anni e/o gli insegnanti.

I capitali sono stati fissati in L. 500.000 per i casi di morte e L. 2.500.000 in caso di invalidità permanente; è previsto, altresì, il rimborso delle rette di degenza da infortunio, in misura prefissata, per 50 giorni.

Per gli insegnanti si offre la possibilità di moltiplicare per cinque i capitali fissati per gli allievi, rimanendo immutata la misura del rimborso delle rette di degenza.

I premi sono unitari complessivi annui, qualunque sia la durata del contratto, e variano a seconda che si tratti di scuola senza uso di macchine nè di attrezzi pericolosi o di scuola con uso anche di macchine.

Poichè tali polizze devono assicurare tutti gli allievi di una scuola, è concesso l'esonero dalla indicazione delle generalità degli assicurati e dalla dichiarazione delle pregresse minorazioni o infermità, delle quali, naturalmente, si terrà conto nella valutazione delle conseguenze delle lesioni, ai sensi delle condizioni generali di assicurazione; saranno con-

siderate valide ai fini della copertura assicurativa le registrazioni degli allievi fatte dalla scuola, mentre per gli insegnanti è sempre necessaria l'identificazione nominativa.

Naturalmente, per le scuole professionali soggette all'obbligo dell'assicurazione di legge, la copertura assicurativa dell'Assitalia potrà solo avere carattere complementare ed integrativo; pertanto, in polizza dovrà riportarsi l'apposita clausola.

I collaboratori dell'Assitalia potranno richiedere ai propri Agenti generali maggiori chiarimenti sulla garanzia illustrata che dovrebbe suscitare largo interesse nelle varie zone ove la si tratti e venire diffusa, quindi, con convinzione e con metodo, insieme o in appoggio all'azione già iniziata o da iniziare per la « Polizza arti e mestieri » dell'I.N.A.

Da tale lavoro l'Organizzazione produttiva potrà trarre buone occasioni per assicurazioni incendio, furti, responsabilità civile degli immobili, impianti e mezzi della Scuola.

Ramo vita

Aggiornati i tassi della "Temporanea", a premio annuo

Le rilevazioni statistiche eseguite con l'ultimo censimento della popolazione italiana del 1951 avevano messo in risalto che il decremento della mortalità e il conseguente allungamento della vita media dell'uomo, già delineatisi chiaramente con i risultati del censimento del 1931, avevano preso maggior con-

sistenza ed evidenza, per cui anche non volendo prendere gli ultimi risultati come definitivamente probanti e conclusivi, per lo meno non si poteva, nell'esercizio dell'industria assicurativa, non tener conto dei risultati del censimento del 1931 che ormai apparivano concretamente consolidati.

Già da vario tempo la stampa, sia specifica del campo assicurativo e sia generica, aveva accennato all'opportunità di una revisione dei tassi di tariffa, ancora comunemente ancorati alle risultanze del vecchio censimento del 1901, e ciò era anche stato discusso e auspicato in una riunione dell'Istituto Italiano degli Attuari.

E' per questa ragione che l'I.N.A., sempre pronto e sensibile a migliorare le condizioni del mercato assicurativo e restare all'avanguardia nell'aggiornamento dei propri tassi, ha preso la decisione di ricalcolare la propria tariffa di *Temporanea* a capitale costante, che è quella più sensibile all'andamento della mortalità, servendosi delle risultanze del censimento del 1931, in ciò corroborata dalla concorde decisione di alcune altre grandi Compagnie.

E' così uscita con la Circolare n. 1389 del 9 dicembre 1959 la nuova tariffa di *Temporanea* a premio annuo, la quale presenta, per le stesse prestazioni della vecchia tariffa, sconti di tassi che arrivano sino al 30% e al 25% per le età giovanili e si mantengono intorno al 15%-10% per le età medie.

E' da ritenere che tale sensibile sgravio dei tassi permetta all'Organizzazione produttiva di incrementare la produzione della *Temporanea*, la quale è una tariffa assai importante ai fini di una previdenza pura di rischio morte e può essere spesso usata in vantaggiose combinazioni con altre tariffe di tipo misto.

Alla revisione dei tassi di *Temporanea* a premio annuo seguirà certamente, quanto prima, quella dei tassi della *Temporanea* a premio unico.

Poche? . . . Troppe? . . . Quali? . . .

Con la fine del mese di febbraio è giunta la chiusura dei termini utili per la partecipazione degli addetti al Corpo produttivo al referendum « Poche?... Troppe?... Quali?... », indetto da « Cronache dell'I.N.A. ».

Le risposte potranno apportare un notevole contributo ad un più completo orientamento sulla adeguatezza del repertorio delle tariffe ai bisogni ed alle richieste della clientela.

Il lavoro da compiere per ricavare ciò deve essere serio ed assistito da razionale metodo; occorre classificare il contenuto delle risposte prima in ordine alle tre domande in se stesse e poi in ordine alla esposizione dei motivi con i quali vengono giustificate le risposte stesse.

Esame tecnico e rilievo statistico daranno una interpretazione ragionata del materiale pervenuto nel suo insieme. A tali rilevazioni andrà congiunta la valutazione della sagacia professionale del tenore delle risposte, in modo che siano chiaramente poste in evidenza le dieci risposte migliori, ad ognuna delle quali deve essere attribuito il premio di lire 20.000.

I competenti sono già al lavoro per determinare con ponderazione le conclusioni del referendum e ci auguriamo di poter dare nel prossimo numero le risultanze di esso, insieme ai nomi di coloro che risulteranno autori delle risposte più meritevoli.

Un cliente sfiduciato ed uno "penso a tutto io",

Accenti nuovi, situazioni nuove: altre espressioni della varia e molteplice realtà umana, che riconoscemmo mostrarsi con particolare ricchezza all'azione volonterosa dell'assicuratore. E dall'interessante rassegna dei casi narrativi dai produttori, traiamo questa volta gli episodi descrittivi da *Fabio Cherchi-Loy* e da *Nicola Peradotto*. Il primo, con indubbia vena narrativa, ci fa riflettere sul-

l'utilità che manifesta l'assicurazione sulla vita proprio verso coloro che l'avveduta pazienza del produttore è riuscito a tirar fuori dalla pania dei preconcetti o del partito preso e l'altro, non dimentico del classico « quoque risus vitast (anche il riso è vita) », sa mostrarci intelligentemente come si possa sorridere di se stessi, difendendo così dal difetto della presunzione.

provincia, in modo alquanto singolare.

Mi ero dovuto fermare, non ricordo per quale motivo, ad X..., pittoresco e ridente comune della Planargia e lì, per caso, incontrai l'Agente locale del luogo, al quale, come era nelle mie abitudini, chiesi notizie sull'andamento del lavoro. Mi rispose che poteva andare meglio se non fosse per un tal signore — cancelliere della locale pretura — il quale, nemico giurato degli assicuratori e delle assicurazioni, aveva (così mi assicurava quel buon Agente) creato nel paese e nei contorni un clima ostile a qualsiasi forma di propaganda. « Ed è una persona colta — soggiunse — un ottimo impiegato, stimato, cortese anche, ma... Dio ne scampi, a parlargli di assicurazioni... diventa intrattabile; per lui siamo tutti una manica di imbrogliatori, di cerretani da fiera o peggio.

Lo lasciai parlare, alla fine gli dissi:

— Bene, sa che facciamo ora? Andremo a fare una visitina a quel signore.

Quel buon uomo sgranò gli occhi come due lune.

— No! Ma lei scherza, Ispettore: quello quando saprà la ragione della nostra visita, ci manderà a.. farci benedire. Eppoi, oggi è domenica!

— Non importa, non importa, andremo ugualmente. Queste sono le migliori battaglie, amico mio, quelle che danno maggiori soddisfazioni, anche quando si perdono.

Trovammo il cav. Z... dinanzi al limitare della sua casetta a pian terreno, curvo, intento a pulire una Moto-Guzzi fiammante. Con le maniche della camicia rimboccate, sudato, sporco d'olio, con uno straccio giallo in mano, unto e bisunto di grasso, lo avresti fa-

Fidarsi è bene ma . . .
non fidarsi è meglio



Il sig. Fabio Cherchi Loy

Ora è morto, povero cav. Z..., e che il buon Dio l'abbia in gloria. Eravamo diventati amici e ancora, a distanza di anni, ne ricordo la figura caratteristica: alto, allampanato, segaligno, un po' curvo, il naso aquilino sul quale poggiavano un paio di occhiali con le lenti azzurrognole, dietro le quali brillavano due occhi piccoli e neri, sempre in movimento.

L'ultima volta che lo vidi era a letto, affetto da una grave forma di angina pectoris. Quando entrai

nella stanza, un mesto sorriso gli illuminò il viso pallido; mi tese la mano invitandomi a sedere vicino a lui. Mi guardò fisso, a lungo, senza profferir parola, poi, d'improvviso, le gote gli si rigarono di lacrime.

— Grazie, mormorò, grazie di esser venuto. Me ne sto andando, come vede, ho i giorni contati... ho un presentimento nero qui dentro questo cuore malato...

Gli asciugai le lacrime e cercai di confortarlo e rassicurarlo sull'esito del male. In quel mentre, entrò nella stanza, inseguendo una palla di gomma, un bambino sui quattro anni: un amore di bimbo, biondo, dagli occhi azzurri, grandi e luminosi, che parevano uno squarcio di cielo. L'amico voltò il capo:

— Mio figlio.. unico maschio, la mia grande speranza e la mia grande pena, ed anche quello, mi creda, l'ho qui dentro questo cuore malato... come una spina.

* * *

Conobbi il cav. Z... una ventina d'anni fa, in occasione di una delle mie solite gite domenicali in

cilmente scambiato per un qualunque operaio di officina.

— Buon giorno, cavaliere, disse l'Agente.

— Buon giorno, egli rispose, senza sollevare il capo.

— Se lei permette... vorrei presentarle il nostro Ispettore dell'I.N.A., che gradirebbe...

Non aveva ancora ultimata la frase, che il cav. Z... si drizzò, si aggiustò gli occhiali sul naso, sollevò le braccia in alto, poi le abbassò lentamente, mettendo le mani ai fianchi.

— Molto piacere, molto piacere, ma... veda, disse calmo — rivolgendosi al mio accompagnatore — lei lo sa per esperienza ormai, se son venuti per parlarmi di assicurazioni, è tempo perso, io non ci sono, la mia casa è chiusa... prego loro di perdonare la mia franchezza.

— Ammiro la sua franchezza cavaliere — gli risposi subito — ciò dimostra che lei è un uomo di carattere, e come tale, sono certo che non me ne vorrà se risponderò con altrettanta franchezza. Io sono venuto qui di proposito, proprio per parlarle di assicurazioni, ma... non mi fraintenda, solo per parlargliene, non per proporle una assicurazione, che io, premetto subito, non le farei anche se lo desiderasse. Sono certo — continuai rapido — che lei, sardo per elezione (era veneto) non vorrà negare l'ospitalità ad un sardo, proprio nella Sardegna che l'ospita e dove l'ospitalità è considerata sacra come l'Eucarestia...

Ci restò un po' male, indubbiamente non si aspettava una risposta del genere.

— Questo mai! — esclamò sorridendo — né quella era la mia intenzione. Prego..., e fece un cenno con la mano indicandomi la soglia, si accomodi, vado a mettermi un po' in ordine e sono subito da lei.

Rientrò dopo una diecina di minuti, mortificato per avermi fatto attendere.

— Eccomi a sua disposizione, disse, prendendo posto su una sedia che mi stava di fronte, eccomi a lei — ripeté — ma, prima mi permetta che le dica quel che dissi ad altri rappresentanti di Compagnie di assicurazioni.

E a questo punto, mi fece tutta una lunga storia circa un contrat-

to sulla vita che avrebbe stipulato il babbo; contratto che venne poi riscattato per sopravvenute necessità familiari, e concludendo che dopo tanti anni di risparmio e di sacrificio il padre era restato in mano con un pugno di mosche.

— Non è contro le assicurazioni che io l'ho — continuò con



calore — delle quali riconosco la necessità, l'importanza sociale, etica ed economica, no, ma contro i propagatori della previdenza, i quali, pur di concludere l'affare, non vanno tanto per il sottile e non spiegano, non illustrano a dovere le condizioni speciali e particolari della polizza. E né mi si venga a dire ciò che altri assicuratori mi han detto, che l'assicurando, cioè, prima di apporre la firma in proposta deve sapere ciò che firma ed essere perfettamente cosciente di quel che fa. Se questo è esatto — soggiunse scendendo le parole — in linea giuridica, non lo è affatto in campo umano. Lei m'intende! Il cliente, per il novanta per cento dei casi, firma perchè ha fiducia cieca dell'assicuratore; egli è, sotto un certo profilo, quel che il malato è dinanzi al suo medico o quel che l'alunno è di fronte al suo maestro. Ecco, caro Ispettore, l'unica ragione del perchè io non voglio più avere a che fare con gli assicuratori, ed ecco ciò che io dico e consiglio a quanti chiedono il mio modesto parere in merito: fidarsi è bene, non fidarsi è meglio, e in ogni caso, essere cauti, cauti, estremamente cauti.

I miei pochi lettori si saranno accorti quanto difficile, quanto ostico, quanto poco maneggevole fosse quel cliente. Avevo a che fare con una persona colta, con un ragionatore acuto e brillante, e non c'è cosa peggiore, diceva un

grande medico, che dover curare un intellettuale...

Dovevo, quindi, stare attento a pesare parole e frasi prima di rispondere, tanto più che egli mi guardava con quegli occhietti intelligentissimi, che dietro le lenti assumevano una luminosità strana.

— Caro cavaliere Z..., incominciai, sono veramente felice e soddisfatto per quanto mi ha detto. L'assicuratore dev'essere così, come lei lo intende: serio, onesto, competente; ma, mi creda, essi son proprio tali, salvo le solite e immancabili eccezioni. Dovremmo gridare allo scandalo, al crucifige, contro la categoria dei medici, ad esempio, dei sacerdoti, dei... cancellieri o dei giudici, e chi più ne ha più ne metta, sol perchè fra costoro c'è qualche elemento, che ha venduto l'anima al diavolo? Mai più. Non è giusto né umano fare di ogni erba un fascio. Lei che vive in mezzo ai codici, codeste cose le sa quanto e meglio di me. Se l'umanità fosse monda da peccati — dissi ridendo — andrebbe difilato in Paradiso, saltando a piè pari il Purgatorio. Non le pare?

Rise anche lui di cuore, povero amico.

— Ma ciò che maggiormente mi fa piacere, continuai, è una cosa sola: che lei è un convinto della bontà della previdenza...

— Sì, sì, questo sì, interruppe egli vivamente. Io sono un risparmiatore; vede? questa casa, la sto pagando a rate; fra quindici anni è mia. Ha visto quella Moto-Guzzi? Sto pagando a rate anche quella. L'ho dovuta acquistare per necessità in quanto ho due preture a scavalco, e... metto, inoltre, qualche soldarello a parte per la vecchiaia. Per tutto l'altro, sa, io sono profondamente religioso, mi affido alla divina Provvidenza.

— Giusto, giusto; la Provvidenza è infinita come è infinita la misericordia del Padre celeste: una formica nera, nella notte nera, sopra una pietra nera, Dio la vede, dissi, ma... badi bene, amico mio, badi bene che la Provvidenza divina va integrata con la previdenza umana, poichè un'altra massima saggia e santa esiste che così suona: Aiutati, che Dio ti aiuta.

Diede uno sguardo all'orologio.

Si era fatto tardi. Mi alzai e gli tesi la mano, ringraziandolo per l'ospitalità.

Prima di accomiatarmi, sullouscio della casa, gli dissi ancora:

— Noi oggi siamo diventati amici; venga a trovarmi. Le auguro ogni bene, ma una cosa, soprattutto, le auguro di cuore, che lei possa vivere a lungo, per modo che questa casetta bella ed accogliente possa essere sua... Lei mi comprende, vero?

Mi guardò fisso. Restò un momento senza parola, come se una

nube fastidiosa gli avesse attraversato la mente.

— Grazie, mi rispose, stringendomi commosso la mano, grazie, verrò a trovarla presto.

L'ingrato compito di liquidare il capitale assicurato agli eredi volli prendermelo io.

Trovai i figli e la vedova, alla quale lo Stato non aveva ancora liquidata la pensione, affranti dal dolore e dalle difficoltà economiche.

Quanta pena, amici miei, quanta pena e quanto provvida la polizza assicurativa!

Un assicuratore che sfonda una porta aperta



«Io non so come si comportano i miei colleghi ma io amo mia moglie ed i miei figli come null'altro al mondo». Questo ci stava dicendo un nostro buon amico, un giorno in cui, tutto gongolante, aveva sottobraccio due belle sorprese, una per la moglie e l'altra per i suoi due bambini.

Ed aveva ragione perchè è veramente difficile trovare un marito ed un papà più bravo di lui: nel limite dell'onesto e del giusto ma sempre in larga abbondanza e signorilità, egli in ogni occasione circonda la sua famiglia delle più minute attenzioni, il che lo pone nella condizione di essere in ogni momento creditore di una illimitata riconoscenza.

Noi però che conosciamo in se-

greto una sua lacuna, ci siamo sempre ben guardati dal contraddirlo, perchè avremmo certamente suscitato in lui una reazione contrastante e discordante coll'infinita bontà del suo animo. Ma un giorno in cui era particolarmente di buon umore, abbiamo preso il coraggio a due mani e gli abbiamo detto:

— Senti, caro amico, quello che tu fai per la tua famiglia è veramente ammirevole ma...

— Ma?... Ho già capito dove vuoi arrivare! Non mi sono ancora assicurato sulla vita!

Io potrei morire e la mia famiglia non potrebbe continuare quel tenore di vita che le consento col mio lavoro. L'assicurazione sulla vita dovrebbe essere l'eredità che io ho il dovere di preparare ai miei figli, senza troppi sacrifici.

L'assicurazione è una delle più sicure forme di risparmio.

Che mi salvi Iddio dal rimorso d'aver abbandonato al caso l'avvenire dei miei cari.

Che io sto vivendo pericolosamente nell'atmosfera del provvisorio e della speranza.

Che è sempre da temere l'aggressione invisibile della fatalità.

Che rispetto al mio guadagno, una modesta quota annua per la assicurazione è una bagatella.

Che l'assicurazione è la ruota di scorta per un viaggio felice.

Che una famiglia senza polizza è una casa senza tetto.

Che la famiglia si costituisce con il matrimonio e si difende con una buona polizza vita.

Che un sinistro senza assicurazione è una doppia sventura, ecc. ecc.

— Basta, basta per carità...: ma tu vuoi prendermi in giro!...

— No caro, nient'affatto: io so quello che tu pensi: tu volevi certamente dirmi tutto quello che io so già a memoria; ho voluto prevenirti perchè tu non creda che io non sia davvero un buon marito ed un buon padre: sono in fallo, lo so e sono io il primo a riconoscerlo: mi manca una buona assicurazione sulla vita: non temere, entro brevissimo tempo farò anche quella perchè voglio essere sicuro, non solo dell'attuale ma anche della futura felicità della mia famiglia.

— Ma io...

— Va là, va là, sii sincero. E' vero o non è vero che volevi in bel modo catechizzarmi per persuadermi a stipulare una buona polizza vita?

— Scusami tanto ma io... non volevo farti una colpa, volevo semplicemente farti presente che...

— ...Che per essere marito e padre perfetto, io dovrei possedere anche una polizza vita a favore dei miei cari?... Vedi che ho capito dove volevi arrivare. Ma ormai sono arrivato io, prima di te!

Stai tranquillo, farò anche quella!... Ciao caro!...

Io l'ho salutato un po' mortificato perchè, per dire il vero, avrei proprio desiderato fargli, in bel modo, presente l'unica palese lacuna che si manifestava nel complesso della sua superiorità, ma non me ne ha dato il tempo: ha detto lui a me forse di più di quanto avrei detto io a lui.

Nel congedarmi sono stato un po' turbato io stesso e mi chiesi se quello che era successo pochi minuti prima fosse un sogno od una realtà.

Mi convinsi dopo dieci giorni circa che era una lusinghiera realtà perchè la polizza che gli mancava se l'è procurata sul serio!...

Vi abbiamo raccontato il fatto per la sua strana originalità e perchè, se altri desiderassero seguirne l'esempio, lo seguano pure ma senza... mortificarci a tal punto!

non una ma la **R I S P O S T A**

I risultati della 4ª gara

Una lettera di un assicurato cinquantunenne della Calabria, inviata alla Direzione Generale dello I.N.A. per lamentare un versamento complessivo dei premi dovuti sulla propria polizza « Mista » inferiore alla consistenza del capitale riscuotibile alla scadenza, ci ha offerto l'occasione di proporre ai nostri lettori una obiezione relativa al ramo vita, la quarta, così concepita:

« ...a conti fatti, per questa assicurazione dovrei, in 20 anni, pagare 100 per avere 80. Bell'affare quello che Lei mi propone. Io i miei soldi preferisco metterli alla posta o in banca, perchè dopo 20 anni potrò ritirare almeno il doppio di quanto avrò versato anno per anno ».

Alla scadenza stabilita sono pervenute alla Direzione del Bollettino numerose risposte, che hanno dato prova della assuefazione del nostro corpo produttivo alla non infrequente obiezione da parte di assicurati di una certa età.

Talune di esse ci sono apparse, però, alquanto approssimative o formulate in forma non sufficientemente chiara. Per questo gruppo di risposte è consigliabile che si ritorni alla lettura — per trarne utili elementi ad una spiegazione convincente — della risposta redazionale che, preparata dagli uffici dell'Istituto, fu da noi presentata nello stesso numero contenente la quarta obiezione.

Molte sono state, peraltro, le risposte meritevoli. Tra di esse è apparsa la migliore, naturalmente tenendo conto delle modalità della gara, quella redatta dal sig. *Giovanni Battista Gatto Ronchieri*, Agente locale dell'I.N.A. a Lerici, non nuovo ai lettori del nostro periodico. A lui, quindi, viene attribuito il premio di lire 5.000.

Altre due risposte si sono anch'esse distinte per la sintetica messa a punto di alcuni essenziali motivi, che danno ragione dell'aspetto ritenuto negativo nella obiezione proposta. Esse sono quelle del signor *Stefano Rebecchi* e del sig. *Mario Gardini*. Di una terza importante risposta, quella inviata dal dottor *Francesco Paolo Picciotto*, diremo più avanti.

La risposta vincitrice del sig. G. B. Gatto Ronchieri

L'obiezione che lei mi fa, è quella che generalmente fanno coloro che hanno pressappoco la sua età e, sebbene a prima vista possa sembrare esatta, in effetti non lo è in quanto non viene tenuto conto di due fattori importantissimi: la nostra esistenza in vita e la copertura del rischio di morte.

Affinchè lei possa convincersi che quanto sto per dirle è esatto, è bene che lei sappia che le tariffe, e quindi i premi assicurativi, vengono calcolati in base alle probabilità di morte, probabilità che vengono fornite dalle « tavole di mortalità »; pertanto, più l'assicurato è anziano, maggiore è il rischio, quindi maggiore il premio.

Se lei avesse invece vent'anni, o giù di lì, non pagherebbe certamente 100 per avere 80 ma pagherebbe 80 o poco più per avere 100!

Secondo lei, esiste una forma di risparmio a rate (com'è appunto l'assicurazione sulla vita) che garantisca in caso di morte prematura

un capitale molto più elevato di quanto versato? No, pur avendo in sè, qualsiasi forma di risparmio, caratteristiche utili per il risparmiatore.

Non è possibile fare confronti fra le varie forme di risparmio in quanto ciascuna di esse ha dei pregi, ma non è detto che l'una forma superi l'altra in vantaggi!

Se esistesse, tutti si orienterebbero solamente verso quella forma di risparmio, perciò, ognuna di esse nasce con un fine preciso.

Per concludere, dirò che colui che si assicura deve sapere in partenza che se avrà la fortuna di vivere fino alla scadenza del contratto, avrà sì perduto degli interessi ma, per tanti anni, avrà dato ai suoi cari tranquillità e per sè avrà accantonato una somma che quasi certamente non avrebbe messo da parte mancandogli l'incentivo al risparmio rappresentato dalla quietanza che scade.

Dice in poche parole il Rebecchi:

« Il Suo ragionamento sarebbe esatto se avessimo la certezza di campare i 20 anni pattuiti per il pagamento del premio, ma poiché tale certezza non ci è dato di avere, in caso di premorienza, alla banca od alla posta i nostri cari non troverebbero che le somme versate, maggiorate degli interessi, e non fin dal primo momento tutto il capitale assicurato, che ci dà una serenità che nessun altro investimento ci darebbe; senza contare che il realizzato mediante la polizza non è soggetto alle tasse di successione e non fa parte dell'asse ereditario ».

Il Gardini dà la seguente risposta: « Lei con la Sua obiezione non valuta il costo del rischio di morte; infatti, effettuando annuali versamenti in banca, Lei verserà una cifra inferiore alle 500.000 lire che si propone di costituire entro i 20 anni. Durante questo tempo può, però, avvenire la morte. In questa eventualità se, ad esempio, Lei avesse effettuato il decimo versamento bancario, i Suoi eredi raccoglierebbero una cifra di poco superiore alla metà delle cinquecentomila lire previste. Invece, con il pagamento del premio di assicurazione Ella si garantisce l'intero capitale in qualsiasi momento la morte dovesse sopraggiungere. Pertanto, la differenza fra i due costi rappresenta il costo del rischio di morte ».

Il Gardini è un allievo dell'I.N.A.-C.A.P. di Mantova e, quindi, la sua replica all'obiezione è motivo di compiacimento per la chiarezza delle sue nozioni professionali.

La risposta inviata dal dott. Paolo Picciotto, Agente viaggiante dell'I.N.A., è tra le più meditate ed esaurienti. La riproduciamo qui di seguito, perchè di particolare interesse, pur non potendosi ad essa attribuire il premio in quanto troppo estesa rispetto ai limiti fissati dalla gara.

« L'obiezione che « Cronache » pone alla nostra attenzione, scopre una sanguinosa piaga che purtroppo continua a sussistere senza essere curata.

Debbo riconoscere con estrema franchezza che a tutt'oggi, pur esistendo una buona percentuale di assicurati nella nostra società, manca ancora una vera coscienza assicurativa in seno ad essa.

I nostri clienti saranno quasi sempre capaci di rispondere sull'argomento « Risparmio », ma rimarranno in silenzio e con atteggiamenti alquanto scettici, se non ostili, innanzi al tema « Assicurazione ».

E' necessario sottolineare che il produttore non può limitare il suo lavoro soltanto nei ceti alti costituiti da ricchi industriali o grossi commercianti, evoluti professionisti, supercritici intellettuali, bensì oggi deve introdursi, per un maggiore incremento del suo lavoro, nella massa che è in piena fase evolutiva ed ha bisogno di godere di questa nostra forma di tutela.

E' appunto in questa fase che noi tutti, a mio avviso, siamo rimasti un po' indietro, poiché ci siamo preoccupati di svolgere forme propagandistiche più o meno convincenti e chiare, tralasciando di presentare in tutta la sua lucentezza l'anima di questa creatura, che dovrà vivere ed essere con attenzione curata dall'individuo a cui noi l'affidiamo.

Infatti il 90% delle persone avvicinate e disposte ad ascoltare i nostri argomenti danno risposte per lo meno del genere che oggi « Cronache » pone in evidenza; segno evidente che questa gente non ha per niente avuto ancora la carta d'identità della « signora assicurazione » che viene a presentarsi.

E' inutile parlare di tariffe più o meno convenienti se prima non si ha la convinzione che il clien-

te riconosce necessaria la copertura da eventuali futuri rischi cui può andare incontro.

La radice da cui viene fuori vigoroso l'albero assicurativo si chiama Rischio. Il resto è un sussidiario vantaggio che integra il primo, essenziale, e porta ineluttabilmente l'individuo cosciente e razionale a preferirci ad altre tradizionali forme di tutela economica.

E' necessario che si crei, specie per il carattere dell'italiano, una tradizione in tal genere presso questi ceti inferiori, in particolar modo attraverso una diversa e più chiara forma propagandistica che metta in fuga diffidenze ed occupi alcuni minuti della giornata al lavoratore del braccio e della mente.

L'individuo che fa parte del nostro ambiente ha già in forma latente questa attitudine; e possiamo, per senso logico, riconoscere che è pronto a venirci incontro. Egli ha in pieno, come religioso, il senso della famiglia e le enormi responsabilità che ne derivano; sa i doveri di un padre e quelli verso la famiglia in cui ha trascorso i suoi primi anni di vita, come pure non accetta l'assoluto oblio se dovesse lasciare i propri cari su questa terra.

L'assicurazione, in genere, lo preserva da questi pericoli e risponde in pieno alle sue ansie!

Ebbene, se sussistesse profonda in lui questa convinzione, potrebbe pretendere che lo Stato entro cui vive, o l'Ente da questi autorizzato gli offrisse gratuitamente una così importante tutela?

Nel campo della infortunistica deve risultare logico pagare per essere tutelati da eventuali sinistri; perchè il ramo vita non deve portare ad una identica logica? Convinto di ciò, il cittadino troverà in seguito indiscutibile il vantaggio che noi gli offriamo di una forma assicurativa mista, in cui alla garanzia del rischio viene aggiunto un risparmio forzato che gli darebbe la possibilità, nel caso di sopravvivenza al termine contrattuale, di recuperare il denaro impiegato, risolvendo oltre tutto, e nella maggior parte dei casi, il problema economico, di solito piuttosto difficile nel periodo della vecchiaia.

Una coscienza del genere eviterebbe la vergogna al cliente di una strana domanda simile a quella citata da « Cronache ».

L'uomo moderno deve abituarsi a vivere con i piedi per terra e riconoscere che il rischio morte è un'attualità bella e buona che ci sovrasta costantemente. Sfuggire a questo dato di fatto è da sciocchi e da poco sennati: e chi ha il senso della responsabilità nell'ambiente in cui agisce deve dare un peso alle gravi conseguenze della sua scomparsa, e tamponarle nel caso che questa si avverasse.

Ecco perchè nella società si sono costituiti gli Enti di assicurazione ed ecco il motivo della loro funzione morale.

Questo concetto deve vivere nell'animo di tutti i produttori di assicurazione affinché lo infondano a tutti i clienti che giornalmente avvicinano. Su di esso deve principalmente fondarsi l'insegnamento degli organi direttivi che li autorizzano ad agire.

Riguardo alla seconda parte della obiezione citata « ... I miei soldi preferisco metterli alla posta o in banca... », occorre che il cliente si renda conto della differenza dei depositi a risparmio effettuati in Banca e il nostro ingranaggio.

Il cliente per ottenere un tasso d'interesse conveniente (3,75% Buono fruttifero postale) deve innanzi tutto versare l'intera somma, mentre con noi otterrebbe un tasso quasi alla pari, a seconda dell'età, versando la somma ratealmente. Inoltre, per qualsiasi operazione bancaria l'eredità si troverebbe costretto a pagare una tassa di successione imposta dallo Stato, mentre con l'I.N.A. non andrebbe incontro a quest'alea poiché i nostri contratti sono esenti da ulteriori tasse. Quindi ad un tasso d'interesse maggiore offerto dal buono postale si contrappone: Rischio - Interesse - Pagamento rateale - Esenzione da qualsiasi tassa.

Un complesso immobiliare ad Ostia Lido

Recentemente sono stati appaltati i lavori per la costruzione di un complesso immobiliare sito in Ostia Lido, comprendente 111 alloggi I.N.A.-Casa da destinare a dipendenti della nostra Amministrazione.

Sull'area totale di mq. 6.535, compresa tra il prolungamento della via Federico Paolini, la nuova via di P. R. e proprietà private, saranno costruiti due edifici e un corpo di fabbrica basso: il primo edificio sorgerà a filo della via Paolini, il secondo, disposto parallelo al primo, a circa 25 metri da questo ed il corpo di fabbrica basso lungo la strada di maggior lunghezza, a confine con proprietà privata.

L'area scoperta tra il primo ed il secondo immobile sarà sistemata a giardino; quella fra gli edifici ed i confini delle proprietà private a strade di servizio.

Il fabbricato con fronte sulla via Paolini sarà composto da: un piano terreno con i portici d'ingresso alle sei scale, le guardiole per i portieri e le cantinole; un piano rialzato e tre in elevazione da ciascuno dei quali saranno ricavati — per ogni scala — un appartamento da 5 vani e uno da 6; il piano attico con un alloggio di 6 vani ed una terrazza stenditoio.

Dall'edificio parallelo si ricaveranno invece: al piano terreno, oltre i portici d'accesso alle sei scale, tre appartamenti da 7 vani, 3 piccoli alloggi per i portieri e i locali per le centrali termiche; al piano rialzato, ai tre piani in elevazione ed a quello attico le stesse unità ricavate nel primo fabbricato. Le cantine per gli appartamenti di questo secondo fabbricato saranno sistemate nel corpo di fabbrica basso.

In genere tutti gli alloggi saranno dotati, inoltre, di un locale di disimpegno, attiguo alla cucina, con porta-finestra affacciatesi al balcone di servizio e di un locale, attiguo al bagno, destinato a lavanderia.

Il complesso edilizio, che avrà una cubatura totale di circa mc. 51.086, è stato progettato dall'arch. Mario Ghedina in collaborazione con l'arch. Francesco Uras.



Ostia Lido - Il progetto del complesso edilizio destinato ad alloggi I.N.A.-Casa per i dipendenti della nostra Amministrazione

Il diabete è in aumento soprattutto nelle classi anziane

Nella terza giornata dei lavori del 60° Congresso Nazionale di Medicina Interna, tenuta in comune con la Società Italiana di Gerontologia e Geriatria, è stato discusso un tema di grande attualità: « Il diabete senile e presenile », il diabete, cioè, ad insorgenza tardiva.

Il problema è stato esaminato nei suoi vari aspetti: ereditario, endocrino, metabolico e terapeutico, dal prof. Groppi, Direttore della Clinica Medica di Firenze e Presidente della Società Italiana di Gerontologia e Geriatria; dal Prof. Adezati della Clinica Medica di Genova; dal Prof. Antonini, incaricato di Gerontologia all'Università di Firenze, e dal Prof. Signorelli, Direttore dell'Istituto di Patologia Medica di Catania.

I relatori hanno, innanzitutto, messo in evidenza come in questi ultimi anni sia stato registrato un sensibile aumento di diabetici rispetto all'anteguerra, specie nelle classi anziane, in soggetti cioè da cinquant'anni in su.

Il fenomeno può soltanto in parte essere messo in relazione con l'aumento dell'età media dell'uomo — che, com'è noto, oscilla oggi tra i 65 e i 70 anni — aumento che è stato possibile realizzare grazie ai progressi conseguiti nel campo diagnostico e terapeutico; grazie ad una vita più igienica, alla nutrizione migliorata e a numerosi altri fattori che non è qui il caso di prendere in esame.

Il diabete non è malattia a sè stante ma spesso si manifesta come « caratteristica » di talune famiglie tarate in questo senso. Si tratta, infatti, di malattia a carattere ereditario — già presente, cioè, in uno o in entrambi i genitori — che frequentemente si accompagna ad altri stati morbosi (obesità, arteriosclerosi, gotta, litiasi, ecc.) che costituiscono una collettività patologica che può manifestarsi nei vari discendenti dallo stesso ceppo o nello stesso individuo in vari momenti della vita.

A proposito della obesità diremo che un precoce ingrassamento può costituire il primo segno per sospettare l'esistenza di un diabete che, com'è risaputo, non sempre, all'inizio, si accompagna a disturbi così marcati da indurre il paziente a consultare il medico (diabete iniziale asintomatico).

In un soggetto sui quarantacinque o cinquant'anni, specie se appartenente a famiglia di diabetici, un aumento dell'appetito (polifagia) e del peso corporeo dovrebbe sempre mettere in allarme, far sospettare cioè la possibilità di insorgenza di un diabete ed indurre ad effettuare gli opportuni accertamenti: ricerca dello zucchero nelle urine (glicosuria) e dosaggio dello zucchero nel sangue (glicemia).

Un accurato studio condotto dai relatori su mille individui ritenuti sani ed appartenenti ad una popolazione socialmente mista, ha dimostrato che in ben sessanta (6%) esisteva un diabete ignorato.

Quali sono le cause dell'aumento del numero dei diabetici?

Una decisa influenza pare che sia esercitata dal regime di vita. Un tempo si riteneva che la causa principale del diabete dovesse ricercarsi nell'alimentazione incongrua sia per qualità che per quantità, e che tutta la malattia consistesse nel passaggio dello zucchero nell'urina (diabète = passo attraverso), per colpa di un rene non ben funzionante.

Spiegazione, come si vede, piuttosto semplicistica.

Quali enormi progressi ha conseguito la medicina da quell'epoca ad oggi! Le ricerche biochimiche applicate alla clinica, compiute al fine di inquadrare l'errore metabolico nel diabete, sono numerose e complesse.

Non essendo possibile accennare nemmeno fugacemente ad esse, ci limiteremo a dire che allo stato attuale delle nostre conoscenze il diabete mellito deve essere considerato una sindrome legata a momenti etiopatogenetici vari, che vanno dalla classica disfunzione insulo-pancreatica isolata e primitiva, alle diverse interferenze ormoniche che ad essa possono associarsi, od esserne il motivo condizionante (ipofisi, tiroide, cortico-surrene, gonadi), a fattori puramente biochimici di ordine enzimatico, ora deviati, ora bloccanti l'attività insulinica.

In realtà nel diabete si verifica non soltanto un disordine metabolico degli idrati di carbonio ma anche delle sostanze proteiche e dei grassi, nonché dei prodotti intermedi nel metabolismo tanto dei carboidrati quanto delle sostanze proteiche e dei grassi con la conseguenza di un predominio di sostanze acide nel sangue e negli altri liquidi interstiziali (acidosi).

Il diabete è più frequente nelle persone che menano vita sedentaria e agiata. Anche il tipo di alimentazione ha indubbiamente la sua importanza. Lo stesso può dirsi dei traumi fisici e psichici che, se agiscono su un terreno costituzionalmente predisposto, possono favorire l'insorgenza del diabete.

Questa malattia e quelle del ricambio in genere non insorgono quasi mai bruscamente; esse si installano lentamente e lentamente si manifestano.

E' noto come con il passare degli anni l'uomo tenda a farsi pigro: comincia, per esempio, a disin-

teressarsi delle varie forme di sport cui con diletto si dedicava da giovane e ad affezionarsi, invece, alla poltrona; comincia ad amare la buona tavola dove volentieri s'indugia, soffermandosi dopo i pasti a fumare e a schiacciare un pisolino; per recarsi in ufficio o per svolgere le proprie attività preferisce, magari con il pretesto di guadagnar tempo, far uso del tram o dell'autobus invece di andare a piedi; in definitiva, con l'avanzare dell'età egli è portato a fare poco moto. E' questo uno dei primi segni della nostra diminuita vitalità, una delle prime manifestazioni del nostro lento ed inesorabile declino.

La mancanza di moto, l'accrescersi delle comodità, come l'automobile e l'ascensore e la tendenza sempre maggiore alla vita sedentaria, determinano una diminuzione del consumo di calorie e rendono pigri gli organi dell'economia. Donde la tendenza a metter su pancia, il che fa comunemente ritenere che l'individuo goda eccellente salute; ad acquistare un colorito un po' acceso, il che fa dire che quel tipo ha « un bell'aspetto » e che è nella pienezza delle sue energie... In realtà, egli non si lamenta di niente, mostra anzi una esuberanza di vitalità, attende regolarmente alle proprie occupazioni e nessuno sarebbe tentato a prenderlo per un malato. Possiamo, invece, esser certi che, a questo punto, la sua pressione arteriosa è già sensibilmente elevata, le urine sono cariche di acido urico e ricche di renella.

Se, poi, lo esaminiamo attentamente non ci sarà difficile dimostrare che alcuni organi (cuore, fegato, reni) danno già segni manifesti di sofferenza. Tutte le funzioni organiche, malgrado l'apparenza di una floridezza *ingannatrice*, sono rallentate nella loro attività.

La medicina ha potuto, inoltre, dimostrare come i diabetici — in particolare i soggetti anziani — vadano facilmente incontro a malattie vascolari (retinopatie, disturbi vascolari periferici, lesioni a carico del cuore, queste ultime comprendenti l'angina pectoris, l'infarto miocardico e l'arteriosclerosi coronarica).

L'incidenza delle malattie vascolari nel diabete è in relazione con l'età dei soggetti, con la durata del diabete e con l'eventuale presenza di obesità, di ipertensione, di alti livelli colesterinici e di alterazioni elettrocardiografiche.

La causa principale di mortalità nel diabete è oggi dovuta alle complicanze vascolari; la mortalità per coma o per infezioni è ridotta ad una minima percentuale (Antonini).

La prevenzione e la cura, quindi, del diabete sono anche prevenzione e cura di queste gravi complicanze vascolari.

Brevi cenni sulla terapia del diabete

La medicina moderna dispone di tre armi, egualmente efficaci, per la terapia del diabete.

La prima è costituita dalla dieta che deve essere adeguata al soggetto, razionalmente proporzionata nei suoi costituenti e non lasciata al gusto del malato come, purtroppo, non raramente vediamo che accade.

Nel fissare il regime dietetico è necessario tener conto della gravità del diabete, dell'età del paziente, delle sue condizioni fisiche e delle necessità plastiche ed energetiche dell'organismo.

I diversi costituenti della dieta devono essere

equilibrati tra di loro, con un certo riguardo anche alle abitudini alimentari del malato.

In linea di massima, l'apporto calorico totale deve essere fornito per il 55% dagli idrati di carbonio, per il 20% dalle proteine, per il restante 25% dai grassi, preferibilmente di origine vegetale.

La seconda arma è data dall'insulina, presidio terapeutico sempre efficace e non sempre sostituibile, specie in particolari tipi di diabete e tutte le volte che il malato vada incontro a complicazioni.

La terza, infine, è rappresentata dai moderni ritrovati ad azione ipoglicemizzante. Intendiamo riferirci alle ormai ben note *pastiglie antidiabetiche*, che con termine più appropriato sono dette: *solfoniluree*.

Questi preparati, dato il loro facile, comodo impiego in sostituzione delle iniezioni quotidiane o biquotidiane di insulina, hanno avuto in questi ultimi anni un enorme successo. Il loro meccanismo di azione, in verità, presenta ancora qualche lato oscuro e non in tutti i casi i *sulfamidici ipoglicemizzanti* possono sostituire l'insulina, la vecchia, intramontabile insulina.

Profilassi del diabete

Di fronte al notevole aumento nella frequenza di questa malattia, sempre più si impone la necessità di applicare efficaci misure profilattiche.

Una esatta valutazione delle cause (ereditaria, alimentare, ecc.) che possono direttamente o indirettamente influire nel determinismo del diabete, ed una buona regolazione delle abitudini di vita, costituiscono un mezzo veramente efficace nella prevenzione di questa malattia.

Consigliabile è una vita fisicamente più attiva a chi per tendenza o per ragioni professionali mena vita sedentaria; moderazione nel mangiare e, in particolare, nel consumo di zucchero, farinacei, dolci, in genere specie per chi abbia disposizione ereditaria al diabete; controllo periodico della salute (esame delle urine, dosaggio del tasso glicemico, ecc.); ricerca dei segni premonitori (senso di stanchezza o di depressione generale senza causa apparente, malessere indefinito, vertigini, facili suppurazioni gengivali, alterazioni cutanee, foruncolosi, prurito, ecc.) che devono mettere in sospetto e far praticare gli opportuni accertamenti.

La conoscenza di questi segni premonitori e la giusta valutazione di essi consentono di formulare una diagnosi precoce e di curare, quindi, tempestivamente gli stati iniziali di diabete, impedendo così che esso raggiunga pericolosi gradi di gravità con le gravi complicanze che non raramente comporta.

Grazie ai moderni mezzi diagnostici e terapeutici di cui disponiamo, solo eccezionalmente dovrebbero verificarsi casi gravi di diabete e questa malattia non dovrebbe più figurare fra quelle che accorciano la durata della vita umana.

E', però, necessario aggiungere — a conclusione di questa breve nota — che data la particolare natura della malattia, per conseguire dette finalità, si impone la rigorosa applicazione di una precisa, inderogabile norma: il sistema razionale di cura adattato dal medico ad ogni singolo caso e costantemente associato ad un opportuno regime dietetico, deve essere metodicamente seguito e periodicamente controllato, per tutta la durata della vita.

VITA DEL GRUPPO

NELLA DIREZIONE GENERALE I.N.A.

Nomina dell'avv. Mario Ghersi a Segretario del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua prima adunanza tenutasi l'11 febbraio, ha deliberato la nomina dell'avv. Mario Ghersi a Segretario del Consiglio stesso e del Comitato Permanente.

L'avv. Ghersi, in servizio presso l'Istituto dal 1921, ha sempre ricoperto incarichi di particolare responsabilità in seno all'Istituto stesso e nelle aziende collegate. Dirigente nel 1938 e da tale data Capo del Servizio legale, è stato nominato Ispettore Generale nel 1949, Sovrintendente alla Gestione Amministrativa nel 1954 e Direttore Centrale nel 1958.

« Cronache dell'I.N.A. »,

formulando i migliori voti augurali, porgono all'avv. Mario Ghersi i più

vivi rallegramenti per il nuovo meritato riconoscimento.

Borse di studio per i figli dei dipendenti della Direzione Generale

Nel quadro delle provvidenze straordinarie a favore del personale della Direzione generale, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'istituzione, a decorrere dal corrente anno scolastico, di speciali premi di profitto scolastico per i figli dei dipendenti.

Scopo dell'iniziativa è

quello di assistere il nucleo familiare del dipendente coadiuvando i genitori nel sostenere e nell'incoraggiare i figli ad adempiere nel modo migliore i doveri di studio, premiando quegli scolari e quegli studenti che abbiano concluso l'anno scolastico o superati gli esami con profitto.

puntualizzare gli orientamenti della Società in materia di sviluppo organizzativo e produttivo.

Il primo convegno ha avuto luogo il 18 gennaio, presso la Direzione generale in Roma.

L'Amministratore delegato, Direttore generale dott. De Marchi, alla presenza dei Dirigenti della Società, ha intrattenuto gli Ispettori dell'Italia centro-meridionale, mettendo innanzi tutto in evidenza la nobiltà e la importanza delle funzioni dell'Ispettore. Il dott. De Marchi, esposti ampiamente gli indirizzi da dare al lavoro ispettivo, si è soffermato sui criteri di valutazione dei danni *in riserva*, affermando l'esigenza che per il loro calcolo si persegua la massima obiettività nelle cifre complessivamente stanziati; differenze apprezzabili, in più o in meno, in confronto alle cifre complessivamente previste e stanziati, a prescindere dagli evidenti riflessi sulla attendibilità delle risultanze industriali, potrebbero causare anche negative influenze sulla rapidità e sulla misura delle liquidazioni e, naturalmente, sui criteri di tassazione e di assunzione dei rischi.

Successivamente al dott. De Marchi, la cui conversazione ha vivamente interessato gli intervenuti per la lucidità e la concretezza dei principi esposti, ha parlato il Consulente generale, avvocato Pasanisi, lusingando vari interessanti aspetti giuridici della trattazione e definizione dei danni, quali le eccezioni contrattuali e la valutazione del *fermo tecnico* dei danni di responsabilità civile autoveicoli, ed esponendo l'attuale indirizzo della Magistratura in materia di responsabilità civile.

Dopo l'avv. Pasanisi, ha preso la parola il Condirettore, avv. Bartolozzi, il quale, in forma piana ed

Convegni dell'Organizzazione ispettiva

All'inizio del nuovo esercizio, la Direzione generale dell'Assitalia ha riunito in una serie di convegni la propria Organizzazione ispettiva, nell'intento di fornire ad essa le direttive di lavoro, alla luce della esperienza acquisita e del programma che la Società intende attuare.

Le direttive hanno avuto per oggetto, innanzi

tutto, l'istruzione e la liquidazione dei danni di infortuni e di responsabilità civile, il cui iter è stato attentamente esaminato nel suo svolgimento cronologico, con le esigenze ed i problemi connessi a ciascuna fase.

In secondo luogo, si è inteso mettere in evidenza l'intima connessione esistente tra l'attività produttiva e quella di li-

quidazione dei danni e, quindi, l'esigenza che la assunzione dei rischi venga effettuata dalle Agenzie generali con la massima tecnicità ed accuratezza, dando vita a polizze che rispecchino fedelmente formulari di proposta esattamente compilati in ogni loro parte.

Infine, i convegni hanno fornito l'occasione per

NELLA DIREZIONE GENERALE ASSITALIA

efficace, ha intrattenuto gli Ispettori su alcuni aspetti della loro attività ed in particolare sull'impiego degli istruttori e dei periti.

E' seguita una ampia discussione sugli argomenti trattati, con l'intervento di numerosi Ispettori.

Al termine, il dott. De Marchi, dopo avere riepilogato gli argomenti trattati, ha porto ai convenuti l'augurio di buon lavoro, dicendosi certo che il Corpo Ispettivo corrisponderà sempre più all'attesa della Società, che è quella di fornire alla propria clientela un servizio sempre migliore.

Il 22 gennaio, l'Amministratore Delegato - Direttore generale dott. De Marchi, accompagnato dal Condirettore, avv. Bartolozzi, dal Vice-Direttore avv. Guglielmotti, dal S. Procuratore dott. Manfredi del Servizio Organizzazione e dal S. Procuratore dott. Nacca del Servizio Ispettorato, si recava a Bologna ove erano convenuti gli Ispettori di liquidazione e di organizzazione dell'Emilia e Romagna, Tre Venezie e Toscana.

Successivamente, il giorno 23 il dott. De Marchi si recava a Milano ove incontrava, oltre ai Dirigenti ed ai Funzionari della Delegazione tecnica, gli Ispettori di liquidazione e di organizzazione della Lombardia, Piemonte e Liguria.

Sia a Bologna che a Milano, il dott. De Marchi confermava, in ampie conversazioni, i concetti espressi nella riunione di Roma, soffermandosi anche sui compiti degli Ispettori di organizzazione, sui criteri di assunzione dei rischi nei vari rami e sulla organizzazione e sviluppo del lavoro acquisitivo, ribadendo la esigenza di conseguire in sede di assunzione la massima tecnicità e chiarezza.

Il Condirettore, avvocato Bartolozzi, ed il Vice-Direttore, avv. Guglielmotti, illustravano, successivamente, particolari aspetti tecnici e giuridici del lavoro ispettivo.

NELLE AGENZIE GENERALI I.N.A. - ASSITALIA - PRAEVIDENTIA

MOVIMENTI NOMINE DELEGHE

AOSTA

A seguito della costituzione dell'Agenzia generale di Ivrea, la circoscrizione territoriale della Agenzia generale di Aosta, con effetto 1° gennaio 1960, resta limitata ai 78 Comuni della provincia omonima (Regione).

Con effetto dal giorno 22 gennaio c. a., Agente generale di Aosta è stato nominato il rag. Mauro Bordon.

In dipendenza di quanto sopra, con il giorno 21 gennaio c. a., ha avuto termine la gestione interinale dell'Agenzia, la cui reggenza venne affidata all'Ispettore di Zona sig. Giovanni Bonini.

BRINDISI

Il rag. Nicola Mangone è cessato dal mandato di Agente generale di Brindisi con il giorno 31 dicembre s. a., per raggiungimento dei limiti di età.

Agente generale di Brindisi, con effetto 1° gennaio 1960, è stato nominato il dott. Antonio Berrino.

Il nuovo numero telefonico dell'Agenzia è: 21.132.

IVREA

Con effetto 1° gennaio 1960 è costituita l'Agenzia generale di Ivrea.

Reggente della stessa — assunta in gestione interinale — è stato nominato l'Ispettore di Zona sig. Giovanni Bonini.

La circoscrizione territoriale dell'Agenzia è costituita dai seguenti 98 Comuni della provincia di Torino, già facenti parte

della Circoscrizione della Agenzia generale di Aosta:

Ivrea - Agliè - Albiano d'Ivrea - Alice Superiore - Alpette - Andrate - Azeglio - Bairo - Baldissero Canavese - Banchette - Barone Canavese - Bollengo - Borgiallo - Borgofranco d'Ivrea - Borgomasino - Brosso - Burolo - Caluso - Candia Canavese - Canischio - Caravino - Carema - Cascinette d'Ivrea - Castellamonte - Castelnuovo Nigra - Ceresole Reale - Chiaverano - Chiesanuova - Ciconio - Cintano - Collettero Castelnuovo - Collettero Giacosa - Cosano Canavese - Cuceglio - Cuornè - Fiorano Canavese - Frassinetto - Ingria - Issiglio - Lessolo - Locana - Lorzanzè - Lugnacco - Lusigliè - Maglione - Mazzè - Mercenasco - Meugliano - Montalenghe - Montalto Dora - Noasca - Nomaglio - Orio Canavese - Ozegna - Palazzo Canavese - Parella - Pavone Canavese - Pecco - Perosa Canavese - Pertusio - Piverone - Pont Canavese - Prascorsano - Pratiglione - Quagliuzzo - Quassolo - Quincinetto - Ribordone - Romano Canavese - Ronco Canavese - Rueglio - Salassa - Salerano Canavese - Samone - San Colombano Belmonte - San Giorgio Canavese - San Giusto Canavese - San Martino Canavese - San Ponso - Scarmagno - Settimo Rottaro - Settimo Vittone - Sparone - Strambinello - Strambino - Tavagnasco - Torre Bairo - Trausella - Trauersella - Valperga - Val-

prato Soana - Vestignè - Vialfrè - Vico Canavese - Vidracco - Villareggia - Vische - Vistrorio.

In via temporanea, fino a diversa comunicazione, il recapito dell'Agenzia rimane presso l'Agenzia generale di Aosta.

MANTOVA

L'Agenzia generale si è trasferita nel nuovo immobile I.N.A. sito in Piazza 80° Fanteria.

NUORO

Il sig. Aldo Frongia è cessato dal mandato di Agente generale di Nuoro con il giorno 31 dicembre s. a.

Agente generale di Nuoro, con effetto 1° gennaio, è stato nominato il rag. Agostino Galizia.

PESARO

Il rag. Antonio De Virgili è cessato dal mandato di Agente generale di Pesaro con il giorno 31 dicembre s. a.

L'Agenzia generale, con effetto 1° gennaio, viene assunta in gestione interinale. Reggente è stato nominato l'Ispettore Centrale dott. Vittorio Proccaccia.

TREVISO

Il sig. Pietro Pozzan è cessato dal mandato di Agente generale di Treviso con il giorno 7 gennaio, per raggiungimento dei limiti di età.

L'Agenzia generale di Treviso, con effetto 8 gennaio, viene assunta in gestione interinale. Reggente è stato nominato il Capo Reparto sig. Cesare Perroni.

Il nuovo numero telefonico dell'Agenzia è: 21.738.



Cuneo - L'Agente generale, sig. Mario Conterno, consegna la medaglia d'oro « Amici della Previdenza » al comm. Ferdinando Grassotti, Presidente della Società p. a. Americano Marengo di Cuneo, che ha al fianco il figlio, dott. Domenico, Amministratore delegato della Società.

CUNEO

L'Agente generale consegna la prima medaglia d'oro « Amici della previdenza »



Il comm. Grassotti mostra una sua vecchia polizza di assicurazione vita con l'I.N.A.

L'Agenzia generale di Cuneo, cogliendo occasione dal raduno dei suoi collaboratori, che da ogni punto della Provincia affluiscono ogni anno al capoluogo, si è fatta pro-

motrice di un'interessante iniziativa consegnando, per mano dell'Agente generale, una speciale medaglia d'oro coniata per gli amici della previdenza al comm. Ferdinando Grassotti, Presidente della Società p. a. Americano Marengo, per la sua qualità di autorevole e convinto assertore della libera previdenza assicurativa.

La medaglia che lo Agente generale, sig. Conterno, gli ha consegnato era accompagnata da una lettera personale del dott. Carlo Casali, Direttore generale dell'I.N.A., ove, dai dettagli di un singolare curriculum, si stagliava il profilo umano di un esemplare *homo praevidentialis*, quello, appunto, del comm. Grassotti, sollecito sempre, sin da quando era venten-

ne, nel risolvere con positivi atti assicurativi il problema protettivo di se stesso e dei suoi congiunti, nonché quello previdenziale dei suoi dipendenti.

Il comm. Grassotti, dopo aver ringraziato il signor Conterno per il riconoscimento concessogli, rivolto ai presenti — e cioè al gruppo dei produttori dell'I.N.A. oltre che ai suoi stessi dipendenti — ha colto l'occasione per esporre le ragioni umane, economiche, sociali che alla libera assicurazione assegnano una funzione insostituibile, offrendo in tal modo allo uditorio una preziosa lezione: quella di chi espone, con ordinato metodo, il frutto della sua lunga esperienza.

Consegna di premi scolastici

Il 3 dicembre s. a., nella sala Contrattazioni della Camera di Commercio

di Cuneo, ha avuto luogo la cerimonia organizzata dal Provveditore agli Studi dott. Mario Concilio, nella sua veste di Presidente del Comitato Provinciale I.N.A. - Scuola, per la consegna dei «Premi di bontà Livio Tempesta» e dei premi di «Solidarietà scolastica» messi a disposizione dalla Direzione generale e dalla Agenzia generale.

Presenti alla cerimonia, oltre al Provveditore dottor Concilio, erano il Vice Prefetto dott. Maltese, il Can. Mons. Oggero in rappresentanza dell'Arcivescovo, nonché le autorità scolastiche.

Rappresentavano l'I.N.A. il Titolare del Centro ispettivo, dott. Enrico Sabattini, e l'Agente generale, sig. Mario Conterno.

Hanno pronunciato commosse parole per illustrare il significato dei premi l'avv. Preve e l'Ispettore scolastico Bruni.



Cuneo - Consegna di premi scolastici. Da sinistra: Il Provveditore agli Studi, dott. Mario Concilio, mentre consegna il premio di bontà a Giuseppina Berardi. Il dott. Sabattini, Titolare del Centro Ispettivo, consegna un premio al dott. Martinetti Direttore didattico di Mondovì. Il sig. Mario Conterno, Agente generale, distribuisce i premi di solidarietà scolastica ai bambini delle scuole della circoscrizione di Cuneo



Sopra: Torino - Il discorso del Provveditore agli Studi, prof. Lama, in occasione della consegna dei premi di solidarietà scolastica. A sinistra: Gorizia - Il Provveditore agli Studi prof. Guido Devetta consegna i premi agli alunni delle scuole di Monfalcone

TORINO

Premiazioni scolastiche

Nel grande salone dell'albergo Principi di Piemonte di Torino si è svolta, nel novembre dello scorso anno, la premiazione degli insegnanti e degli alunni vincitori dei concorsi indetti dalla Agenzia generale per lo anno scolastico 1958-59.

Erano presenti, oltre al Provveditore agli Studi, tutte le autorità scolastiche, il Comitato I.N.A.-Scuola ed il Titolare del Centro Ispettivo di Torino dott. Sabattini.

All'inizio della cerimonia l'Agente generale di Torino, dott. Giuseppe Silva, dopo aver illustrato quanto era stato fatto nel corso dell'anno scolastico 1958-59, ha sentitamente ringraziato le autorità scolastiche e gli insegnanti per la collaborazione da loro data all'I.N.A.

Tra la generale attenzione, ha preso poi la parola il Provveditore, professor Lama, che, con nobilissime parole, ha esaltato l'importanza del risparmio assicurativo, riaffermando che alla Scuola ed agli Insegnanti tutti è demandato l'alto compito eminentemente sociale di instillare nell'animo dei fanciulli il senso della previdenza, affiancando

così l'opera che l'I.N.A. svolge da tanti anni nel settore scolastico, con i più encomiabili intenti.

Agli intervenuti sono stati offerti opuscoli di propaganda I.N.A. ed un bellissimo volume dei Musei italiani.

GORIZIA

Premiazioni a Monfalcone e a Gradisca

Per la consegna dei premi scolastici 1959 la Agenzia generale di Gorizia, d'intesa con il Provveditorato agli Studi e con la collaborazione delle locali Direzioni didattiche, ha promosso ed organizzato due cerimonie svoltesi — con pieno successo — nelle sedi scolastiche di Monfalcone e Gradisca, con l'intervento di tutti gli insegnanti, degli alunni e delle loro famiglie.

Ha presieduto le cerimonie il Provveditore agli Studi, prof. Guido Devetta, che agli scolari di Monfalcone, e successivamente a quelli di Gradisca, ha illustrato il valore morale del premio guadagnato da tutti coloro che, avendo bene me-

ritato, hanno ricevuto lo encomio della Scuola ed il dono da parte dello I.N.A., che con la Scuola stessa collabora con finalità altamente educative.

Simpatiche parole di circostanza sono state altresì pronunciate dallo Agente generale, sig. Riccomini, che non ha mancato di esprimere agli Insegnanti ed ai Direttori didattici di Monfalcone e di Gradisca il vivo ringraziamento dell'I.N.A. e

suo personale per la loro fattiva collaborazione nell'opera educativa di cui il Comitato provinciale I.N.A.-Scuola è promotore.

L'Agenzia generale di Gorizia ha distribuito, complessivamente, 152 diplomi con medaglia, un premio di «Solidarietà scolastica» di L. 5.000, vari orologi-salvadanaio, una bicicletta e copioso materiale didattico e propagandistico.

LA SPEZIA

I premi di "Solidarietà scolastica", a Sarzana

Il 1° dicembre s. a. nel vasto salone delle Scuole di Sarzana si è svolta la cerimonia della consegna dei premi di solidarietà scolastica.

Alla cerimonia, la cui organizzazione è stata curata dalla Direttrice didattica sig.ra Maria Sposato e dall'Agente principale di Sarzana rag. Luigi Marchini, hanno partecipato il Sindaco di Sarzana, sig. Paolino Ranieri, il Provveditore agli Studi dott. Attilio Inturrisi, l'Ispettore Scolastico prof. Antonio Marchini, i Direttori dei Circoli di Lerici, prof. Bersellini, di Vezzano Ligure, prof. Morelli, e di Follo, prof. Alessandrini.

Per l'I.N.A. erano presenti l'Ispettore sig. Sil-

vano Massera, in rappresentanza del Titolare del Centro Ispettivo, l'Agente generale comm. Merkel ed un certo numero di collaboratori dell'Agenzia generale di La Spezia.

La cerimonia ha avuto inizio con un indirizzo di saluto della Direttrice, dopo di che il Provveditore agli Studi e l'Agente generale hanno illustrato il significato della cerimonia stessa.

La premiazione, alla quale hanno assistito anche molti genitori di alunni, si è chiusa con una manifestazione canora di un gruppo di ragazzini delle scuole di Sarzana.

Il giorno successivo, nell'aula consiliare del Comune di Sesto Godano, sempre alla presenza del-



La Spezia - In alto: Le Autorità intervenute alla cerimonia della consegna dei premi di solidarietà scolastica a Sarzana. A destra: L'Agente generale, comm. Merkel, consegna la coppa I.N.A.-Sport alla sig.na Bigi, seconda classificata nel Torneo di fioretto per la disputa della Coppa Baracchini



Le maggiori Autorità, ha avuto luogo la seconda manifestazione per il completamento della assegnazione dei cinquanta premi agli alunni della Provincia.

La coppa INA-sport al torneo nazionale femminile di fioretto F. T.

Nel mese di dicembre dello scorso anno con una

simpatia cerimonia svolta nella sala Dante, il Titolare della nostra Agenzia generale, commendator Merkel, ha consegnato l'artistica coppa I.N.A.-Sport alla signorina Bigi, del circolo schermistico di Parma, seconda classificata nel Torneo nazionale individuale di fioretto per la disputa della Coppa Baracchini.

rito Istituto. C'è urgente bisogno, nel nostro Paese, di migliorare l'istruzione professionale di tutti i settori produttivi se si vuole mettersi in linea con le nazioni più progredite, e perciò l'iniziativa dell'I.N.A. merita considerazione e plauso».

Analogamente, nella persona del suo Presidente, la «Libera Associazione Agricoltori Cremonesi» ha dichiarato il 24 novembre «... ritengo che l'iniziativa per la istituzione di corsi di addestramento per produttori di assicurazione potrà dare, nella nostra provincia, proficui risultati. Assicuro pertanto che l'Associazione darà il massimo aiuto possibile affinché i corsi, oltre che numerosi, addestrino moralmente e professionalmente un certo numero di giovani che possano con giovamento intraprendere la carriera di produttore».

Il 28 novembre, dal Presidente della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Cremona è pervenuta al comm. Zanotti la seguente lettera: « Rispondo alla Sua cortese lettera del 21 corr. per comunicarLe che questa Camera è ben lieta di metterLe ancora a disposizione la sala a pianterreno di via Lanaioli per l'effettuazione del 3° Corso di addestra-

mento produttori I.N.A.

Colgo, anzi, l'occasione per esprimere il mio più vivo compiacimento per l'ottima iniziativa che ha già dato risultati tanto lusinghieri nella preparazione e nella selezione di giovani elementi destinati ad avere rapporti diretti con la clientela.

Sono certo che l'iniziativa è anche di utilità più generale in quanto pone le premesse per una maggiore conoscenza e diffusione dello stesso concetto assicurativo nell'interesse generale dell'economia».

Il compiacimento manifestato all'Agenzia generale dal Presidente dell'Associazione Industriali della provincia di Cremona non è stato meno significativo ed esplicito, come si può rilevare da quel che egli ha scritto all'Agenzia nel mese di dicembre: « Desideriamo esprimereVi tutto il nostro compiacimento per l'iniziativa presa dalla Vostra Direzione generale di creare dei corsi di addestramento per produttori di assicurazione... »

La continuazione di detti corsi gioverà indubbiamente a moralizzare una categoria troppo abbandonata, nel passato, nelle mani di facili speculatori, a qualificare le nuove leve, a dare loro considerazione e presti-

CREMONA

Significativi compiacimenti per lo svolgimento dei corsi I.N.A. - C.A.P.

La predisposizione dei corsi di preparazione all'attività produttiva nel ramo vita da parte della Direzione generale dell'I.N.A. è avvenuta su scala nazionale, in considerazione delle caratteristiche che presenta l'ambiente economico italiano nei confronti delle esigenze di sviluppo del risparmio assicurativo.

L'ambiente economico, a misura che viene a conoscenza delle provvidenze adottate dall'Istituto nel campo del perfezionamento professionale, non tarda a manifestare il gradimento e l'apprezzamento per le iniziative assunte dall'Ente.

Ne è indice la lusinghiera esperienza fatta dall'Agenzia generale di Cremona, la quale nel

corso del 1959 ha condotto a termine due corsi I.N.A.-CAP, dando inizio ad un terzo al principio dello scorso dicembre. Nel mese di novembre e di dicembre ben quattro lettere di organismi tra i più qualificati sono giunte al comm. rag. Camillo Zanotti, in relazione alla istituzione ed allo svolgimento degli I.N.A.-CAP dell'Agenzia generale. La prima è quella inviata l'11 novembre dal Presidente dell'Associazione dei Commercianti della provincia, il quale tra l'altro dichiara: « Le manifesto il compiacimento di questa Organizzazione per l'esito dei Corsi di addestramento produttori di assicurazione, organizzati da codesto beneme-

gio presso gli operatori economici.

Plaudiamo pertanto all'opera da Voi così felicemente ideata e realizzata. Siamo sicuri che ad essa si rivolgerà tutta la riconoscenza della categoria in favore della quale l'iniziativa è sorta; ma abbiamo fiducia che la stessa sarà apprezzata in tutta la sua portata anche dagli industriali, che sapranno così di poter trattare le delicate e com-

plesse questioni assicurative con personale fidato, capace, tale da poter offrire le massime garanzie e dare ogni affidamento nello svolgimento delle trattative e nella conclusione degli accordi.

Formuliamo pertanto voti sinceri per l'affermazione e lo sviluppo dei corsi di addestramento e per il coronamento dell'opera da Voi intrapresa nel campo specifico della istruzione professionale ».

Gara di produzione fra produttori «anziani» e produttori «giovani»

In occasione di una riunione dei collaboratori dell'Agenzia principale di Chiari, svoltasi alla presenza del Titolare del Centro ispettivo di Milano, dott. Gallo, e del Titolare dell'Agenzia generale di Cremona, comm. Zanotti, sorse una amichevole e brillante discussione sulla capacità e sulle possibilità dei giovani collaboratori nei confronti dei collaboratori anziani per età e per attività. La discussione portò, su proposta del produttore sig. Onger, ad una originale sfida sulle capacità di

produzione delle due squadre di produttori, gli anziani contro i giovani, e sui risultati che le due squadre potranno conseguire nel periodo dal 1° dicembre 1959 al 30 giugno 1960. La squadra che avrà totalizzato la maggior produzione utile sarà dichiarata vincitrice e riceverà dalla squadra perdente la somma di lire 50.000. Premio per le due squadre, offerto dalla Agenzia generale di Cremona, una gita di due giorni a Saint Vincent da effettuarsi a fine settembre od ottobre prossimi.

REGGIO EMILIA

Premiazioni scolastiche

Nella magnifica sala convegno della Camera di Commercio di Reggio Emilia, gentilmente concessa, si è riunito il Comitato Provinciale I.N.A.-Scuola per procedere alla premiazione degli Istituti, delle Direzioni Didattiche e degli alunni che nel decorso anno scolastico si sono maggiormente distinti nella diffusione dei principi di sicurezza sociale e previdenza assicurativa.

L'intervento personale del Provveditore agli Studi, prof. Ettore Lindner, degli Ispettori Didattici, dei Presidi e Direttori didattici e, da parte dell'I.N.A., dell'Ispettore Enzo Clara del Centro Ispettivo di Bologna e dell'Agente generale di Reggio Emilia, sig. Augusto Somai, ha reso particolarmente solenne la

cerimonia, mentre la presenza degli alunni ha dato alla manifestazione quel carattere gioviale e spensierato che è proprio delle feste dei bimbi.

L'AQUILA

La coppa INA-Sport per il « Premio della Montagna »,

La coppa I.N.A.-Sport messa in palio per la gara ciclistica «Premio della montagna» svoltasi all'Aquila è stata solennemente consegnata nella sala della locale Camera di Commercio dal Titolare del Centro ispettivo, dott. Cipriani, alla presenza delle Autorità locali, che hanno particolarmente apprezzato la partecipazione dell'I.N.A. alla buona riuscita della manifestazione sportiva.



Dall'alto: Reggio Emilia - Il Provveditore agli Studi prof. Ettore Lindner consegna i premi ai Direttori didattici. L'Agente generale, sig. Augusto Somai, distribuisce i premi. L'Aquila - Il dott. Cipriani, Titolare del Centro Ispettivo, consegna la Coppa I.N.A.-Sport al vincitore della gara ciclistica «Gran premio della Montagna»

BENEVENTO

Distribuiti i premi di "Solidarietà scolastica",

Con l'adesione del Ministro della Pubblica Istruzione, on. Medici, di quella del Sottosegretario al Tesoro, on. Tesoro, alla presenza dell'onorevole De Caro, in rappresentanza dei parlamentari della provincia di Benevento, nonché alla presenza di tutte le principali Autorità cittadine, il 23 dicembre s. a. si è svolta nel teatro «La Salle» a Benevento l'attesa cerimonia della distribuzione dei premi di solidarietà scolastica agli alunni meritevoli che, negli anni 1957-58 e 1958-59, avevano prestato la loro opera di solidarietà nei confronti dei coetanei bisognosi di aiuto didattico.

Alla cerimonia, seguita con unanime apprezzamento di tutta la Provin-

cia, ha partecipato il Provveditore agli Studi di Benevento, dott. Noschese, che ha illustrato al numero pubblico presente il significato della cerimonia nei suoi fini educativi ed umani e si è compiaciuto con i dirigenti dell'I.N.A. per l'importante iniziativa, che tende a sollecitare nello animo dei ragazzi il nobile sentimento della solidarietà e della generosità umana.

Il Titolare del Centro Ispettivo di Napoli ha portato il saluto dei dirigenti dell'I.N.A., e ha espresso il ringraziamento più vivo ai rappresentanti della Scuola, che hanno collaborato con l'I.N.A. per la diffusione dei sani principi della previdenza tra i ragazzi.



Dall'alto: Benevento - Nel corso della cerimonia della consegna dei premi di solidarietà scolastica, l'on. De Caro si intrattiene con uno dei ragazzi premiati. Un aspetto del Teatro «La Salle» dove si è svolta la manifestazione. Taranto - Un momento della consegna dei premi ai bimbi delle scuole

TARANTO

Agli alunni della provincia i premi di "Solidarietà scolastica",

L'Agenzia generale di Taranto ha riunito nel salone di rappresentanza della Provincia gli alunni delle Scuole elementari per la consegna di 60 premi di solidarietà scolastica nonché di 184 premi agli alunni delle Scuole medie particolarmente distinti nello svolgimento di un tema a carattere assicurativo-previdenziale.

Hanno parlato il Titolare del Centro Ispettivo di Bari ed il Provveditore agli Studi di Taranto per illustrare le finalità perseguite dalla Scuola e dall'I.N.A. nella diffusione del concetto del risparmio e della previdenza nelle giovani menti, auspicando una sempre più stretta collaborazione tra Scuola, I.N.A. e gioventù.

FOGGIA

Premiazioni scolastiche

Il 12 dicembre s. a. la Agenzia generale di Foggia ha celebrato, con una cerimonia particolarmente significativa, nella sala S. Francesco, alla presenza di tutte le Autorità cittadine e scolastiche, la consegna di 80 premi di solidarietà scolastica elargiti dalla Direzione generale e 20 premi di merito messi a disposi-

zione dall'Agenzia medesima.

Felici parole illustrative sono state espresse nella circostanza dalle Autorità intervenute e la cerimonia si è conclusa tra l'entusiasmo dei presenti i quali hanno applaudito l'iniziativa.

Vasta risonanza ha destato nella Provincia la benefica istituzione voluta dall'I.N.A.

LECCE

La consegna dei "premi di bontà nella scuola,"

L'Agenzia generale di Lecce — che al mantenimento ed allo sviluppo delle relazioni sociali dedica un'attività che in più occasioni si è fatta apprezzare — si è resa ora promotrice di un'iniziativa destinata a consolidare ulteriormente i suoi rapporti con l'ambiente scolastico e, in particolare, con il Provveditorato agli Studi, presso il quale è costituito il « Comitato provinciale per l'apostolato della bontà nella Scuola » di cui l'Agenzia generale è entrata a far parte.

La cerimonia per la consegna dei premi di bontà ha avuto luogo, il 20 novembre, nel salone dell'Amministrazione Provinciale, alla presenza del Vescovo, del Prefetto, del Provveditore agli Studi, di altre autorità e del corpo insegnante; e si è svolta in un clima di generale commossa soddisfazione, anche perchè questo premio della bontà è stato dedicato alla memoria di un bimbo assai caro ai Leccesi: Livio Tempesta, nato anch'egli in terra di Lecce.

La partecipazione dell'INA è stata largamente notata ed ha incontrato altresì il commento più favorevole della stampa,

che ha dato anche notizia dei due premi offerti dalla nostra Direzione generale.

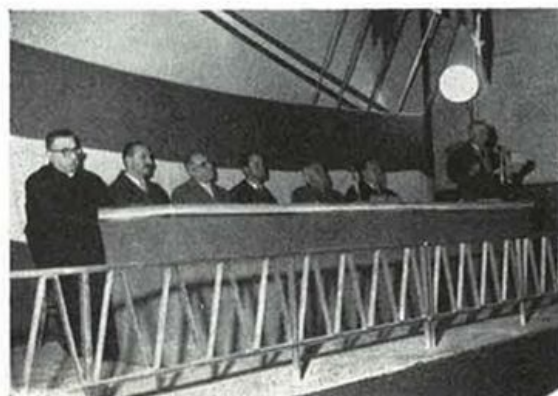
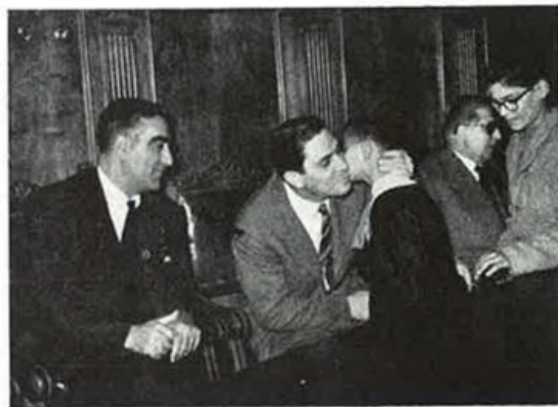
Attività della squadra INA-Sport goliardica

La squadra I.N.A.-Sport goliardica di Lecce, che ha partecipato a numerosi campionati di basket, si è intensamente allenata in vista dalla sua partecipazione ai campionati regionali juniores, nei quali si troverà a combattere con le più forti squadre della Regione. Auguri vivissimi di brillanti affermazioni.

BARLETTA

Una coppa INA-Sport per le gare ciclistiche

La bella coppa I.N.A.-Sport, messa in palio per la gara ciclistica svoltasi nel corso delle feste patronali della città, ha destato particolare entusiasmo ed ammirazione tra gli sportivi e la cittadinanza tutta. Alla gara aveva dato il via il Titolare dell'Agenzia generale, dott. Giuseppe Merolla.



A sinistra: Lecce - I partecipanti alla cerimonia della consegna dei « premi di bontà » con il Vescovo e il Provveditore agli Studi. Sopra dall'alto: Lecce - Il vice Sindaco, prof. Bonea, bacia un alunno premiato. Foggia - Due momenti della consegna dei premi di solidarietà e dei premi di merito ai bimbi delle scuole



Bari - Il Titolare del Centro Ispettivo, rag. Aldo Jannucci, e i componenti del Centro Ispettivo con il piccolo Giuseppe Di Cataldo, il coraggioso figliolo di un nostro produttore

B A R I

L'atto di coraggio del bimbo di un nostro produttore

Il sig. Luigi Di Cataldo, nostro produttore, prima a Bari e Barletta, ed ora ad Arezzo, ha un figliolo dotato di generosità e ardimento, Giuseppe, che vive a Bari, e che fa onore a lui nonché a tutta la famiglia dell'I.N.A.

L'undicenne Di Cataldo, che il pomeriggio del 13 novembre scorso si trovava in prossimità del molo S. Antonio a Bari,

mentre un bambino cadeva accidentalmente in mare, non ha esitato a gettarsi in acqua e con poche bracciate ha raggiunto il bimbo, traendolo in salvo.

La notizia del gesto compiuto da Giuseppe Di Cataldo è stata riportata dalla stampa ed anche comunicata il 16 novembre dal telegiornale.

Non appena venuto a conoscenza dell'accaduto,

il Direttore generale dell'I.N.A. ha inviato al produttore Luigi Di Cataldo una lettera di vivo compiacimento per il gesto encomiabile compiuto dal figliuolo ed ha disposto che a questi venisse consegnato un dono per esprimere l'apprezzamento dell'Istituto per l'atto coraggioso.

Veramente commovente è riuscita la cerimonia svoltasi il successivo 16 dicembre, nei locali del Centro ispettivo di Bari. Invitato al Centro con i familiari, il piccolo Giuseppe Di Cataldo è stato

ricevuto dal Titolare del Centro Ispettivo, rag. Aldo Jannucci, e dai suoi collaboratori.

L'ardimentoso ragazzo è stato festeggiato come si meritava e, a nome del Direttore generale dell'I.N.A., il rag. Jannucci gli ha consegnato una bella bicicletta.

Nel riferire l'episodio e la risonanza che ha avuto, « Cronache dell'INA » vogliono anch'esse esprimere al bravo Giuseppe un caloroso plauso, congiunto a sinceri auguri di un lieto e operoso avvenire.



Bari - Due momenti della consegna di 53 premi di « Solidarietà scolastica » e 80 premi di rendimento agli allievi delle scuole della Provincia, svoltasi nell'Aula Magna dell'Istituto G. Cesare a cura delle Agenzie generali di Bari, Barletta e Molfetta. Tra le numerose Autorità intervenute il Provveditore agli Studi, prof. Vito F. Cassano, che ha illustrato il valore della previdenza assicurativa e l'attività dell'I.N.A. e il rag. Aldo Jannucci, Titolare del Centro Ispettivo, che ha illustrato agli intervenuti la finalità dei premi

REGGIO CALABRIA

La consegna dei premi di «solidarietà scolastica»

La cerimonia per la consegna dei premi di «solidarietà scolastica» ai bimbi delle Scuole di Reggio Calabria ha avuto luogo il 16 gennaio alle ore 10 alla presenza del dott. Remo Cacciafesta, in rappresentanza del Direttore generale, e del Titolare del Centro Ispettivo avv. Paride Paris, nei locali della scuola «E. De Amicis». La cerimonia ha rivestito carattere di particolare solennità per lo intervento dell'Arcivescovo, del Prefetto, del Questore, del Sindaco e di tutte le altre Autorità cittadine. Nel corso della cerimonia il dott. Cacciafesta ha insignito di medaglia d'oro il Provveditore agli Studi, prof. Giuseppe Venezia, il dott. Antonino Malara, funzionario del Provveditorato, ed il Direttore Didattico, prof. Rocco Marafioti, per la loro collaborazione col nostro Istituto. Era presente tutta la stampa e numerosissimo pubblico, oltre a molti alunni coi loro insegnanti, Direttori didattici e Ispettori scolastici.

Ha aperto la manifestazione il titolare della Agenzia avv. Aldo Sichemberger, illustrando ampiamente l'origine ed il significato del premio e rivolgendogli il saluto e il ringraziamento alle Autorità intervenute. Ha preso, quindi, la parola il dott. Cacciafesta che, dopo aver porto il saluto a nome della Direzione generale, ha sottolineato la concomitanza dei fini della Scuola e dell'I.N.A., pronunciando un discorso di elevato contenuto morale, e procedendo quindi alla consegna delle medaglie d'oro. Il Provveditore agli Studi ha ringraziato per quello che ha definito un attestato di simpatia e cordialità da parte dell'I.N.A. verso la Scuola, assicurando che anche per l'avvenire sarà lieto di continuare a collaborare con l'I.N.A., che tanta sensibilità ha dimostrato

per i problemi dell'insegnamento. L'Arcivescovo, il Prefetto, il dott. Cacciafesta e l'avv. Sichemberger hanno quindi proceduto alla consegna dei premi ai bambini.

E' stato poi proiettato un film; dopo la premiazione, un gruppo di scolari del «De Amicis», pazientemente ed abilmente addestrati dalla loro insegnante signorina Franco, ha recitato un simpatico sketch di sapore assicurativo.

La medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà» consegnata all'Agente locale di Taurianova

Il 18 dicembre s. a., nel palazzo comunale di Taurianova, ha avuto luogo una cerimonia, predisposta dal Titolare del Centro ispettivo di Reggio Calabria, avv. Paris, per la consegna della medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà» concessa dalla Direzione generale al signor Giuseppe Romeo, agente locale di quella città.

Erano presenti le autorità, le persone più note, tra le quali un eletto gruppo di professionisti, oltre ad un numeroso pubblico.

Rappresentava l'I.N.A. l'avv. Paride Paris attorno al quale erano l'Agente generale di Reggio Calabria, dott. Sichemberger, il dott. Gioacchino, l'Ispettore dell'I.N.A.-Casa per la Calabria, e vari altri funzionari ed Agenti locali dell'I.N.A.

Al festeggiato sig. Romeo ha rivolto cordiali parole di congratulazioni il dott. Sichemberger; ha successivamente parlato l'avv. Paris, rivolgendogli al sig. Romeo espressioni di vibrato compiacimento per la sua alacre e feconda opera di assicuratore e ponendo in evidenza il valore altamente morale del simbolo aureo concessogli.



Dall'alto: Reggio Calabria - S. E. l'Arcivescovo, mons. Giovanni Ferro, consegna il premio di «solidarietà» ad un alunno. - Il Prefetto, dott. Lorenzo Torrisi premia un'alunna - Il dott. Cacciafesta consegna la medaglia d'oro al dott. Antonino Malara - Il Titolare del Centro Ispettivo, avv. Paris, consegna al sig. Romeo la medaglia d'oro

SIRACUSA

50 premi di « Solidarietà scolastica » agli alunni delle scuole di Noto

Il 12 dicembre s. a. nei locali del cinema Esperia di Noto ha avuto luogo, organizzata dall'Agente generale dell'I.N.A. di Siracusa, di concerto con il locale Provveditore agli Studi e con il Centro ispettivo di Palermo, la cerimonia della consegna dei premi di « Solidarietà scolastica ».

La cerimonia ha assunto particolare risonanza e solennità sia per l'autorevole partecipazione di S. E. il Vescovo di Noto e delle principali Autorità della importante cittadina, sia per il disciplinato e festoso intervento di tutte le scolaresche con i relativi Insegnanti.

Hanno brevemente parlato l'Ispettore scolastico della circoscrizione di Noto, dott. Romano, l'Agente generale dell'I.N.A., rag. Giacomo Pisano, e il Titolare del Centro ispettivo, dott. Alberto Bian-

chi, che, dopo avere porto il saluto dell'I.N.A., si è soffermato ad illustrare la missione dell'I.N.A. nel campo della previdenza.

La nuova sede dell'Agenzia principale di Noto

Lo stesso giorno lo Agente generale di Siracusa, rag. Giacomo Pisano, con la partecipazione del Titolare del Centro ispettivo di Palermo, dott. Alberto Bianchi, e del dott. Francesco Lentini ha ufficialmente inaugurato a Noto la nuova sede dell'Agenzia principale, la cui titolarità è stata affidata al cav. Carlo Snaiderbaur.

Alla cerimonia erano presenti molti elementi dell'organizzazione produttiva dell'Agenzia generale di Siracusa.

Il Vescovo di Noto,

Mons. Calabretta, ha impartito la benedizione ai presenti ed all'elegante sede.

RAGUSA

Raggiunto il mezzo miliardo di capitali assicurati

Il ritrovarsi a cena può rappresentare un evento di particolare significato e gradimento, quando la cena avviene per solennizzare insieme il raggiungimento di una proficua mèta di lavoro.

Così è avvenuto il 12 dicembre scorso a Ragusa, ove l'Agenzia generale dell'I.N.A. ha raggiunto, per la prima volta dalla sua costituzione, il traguardo del mezzo miliardo di capitali assicurati.

Alla simpatica manifestazione sono intervenuti, oltre l'Agente generale, dott. Giuseppe Battaglia, ed i suoi collaboratori, il Titolare del Centro Ispettivo di Palermo, dottor Alberto Bianchi, e l'Aggiunto dott. Francesco Lentini.

L'Agente generale, nel distribuire premi in denaro ad alcuni produttori maggiormente meritevoli, ha elogiato tutti i collaboratori, invitandoli a considerare che le cifre di produzione raggiunte debbono essere di sprone per un ulteriore incremento di produttività nel successivo esercizio.

AGRIGENTO

Riunione dei collaboratori dell'Agenzia

L'Agente generale di Agrigento, sig. Ugo Zurnardi, ha voluto simpaticamente riunire negli ultimi giorni dello scorso anno i propri collaboratori di produzione ed amministrativi per dare atto dei brillanti risultati di lavoro e per trarne auspicio di fattivo ulteriore avanzamento.

La riunione è stata allestita anche dalla distribuzione di doni ai propri collaboratori, effettuata dall'Agente generale.



Da sinistra: Noto - Un momento della consegna dei premi di «solidarietà» - L'aspetto della sala durante la cerimonia della premiazione



Da sinistra: Noto - Mons. Calabretta con il Titolare del Centro ispettivo, dott. Alberto Bianchi, e gli intervenuti alla cerimonia dell'inaugurazione della nuova sede dell'Agenzia principale. Ragusa - I collaboratori dell'Agenzia di Ragusa riuniti per festeggiare il raggiungimento del mezzo miliardo di capitali assicurati

NELLA FIUMETER

Nella Direzione Generale

La Befana ai bimbi dei dipendenti della Direzione generale

Anche quest'anno la Direzione della «Fiumeter» ha voluto che la festività della S. Epifania acquistasse un particolare valore per i figli dei propri dipendenti.

Infatti, sabato 5 gennaio, nella sala Pio X addebbata con particolare gusto, si è svolta la consegna dei ricchi doni. Il prof. Fanelli, Consigliere Delegato della Società, e il Direttore generale, dottor Marino Bidoli, hanno proceduto alla consegna dei doni.

Anche il Direttore generale dell'I.N.A. dottor Casali ha voluto presenziare alla simpatica e familiare manifestazione.

La preparazione e l'organizzazione di questa cerimonia è stata curata dal Presidente del Circolo Fiumeter rag. Fumo, coadiuvato dai sigg. Rino Lenarduzzi e Valdo Segnani, Consiglieri del Circolo stesso.

Fra i presenti erano anche il Vice Direttore generale dell'I.N.A. dott. Suzzi, il Direttore della Fiumeter dott. Molinaro, il Vice Direttore Fornarini, nonché i dirigenti Vanich e Paccapelo.

Visita del Direttore generale alle nuove sedi delle Agenzie generali di Bari, Barletta e Foggia

Nell'ultima decade del mese di gennaio il Direttore generale dott. Marino Bidoli, accompagnato dal comm. Bruni, ha, in occasione di una sua visita nelle Puglie, inaugurato le nuove sedi delle Agenzie generali di Bari, Barletta e Foggia.

La «Fiumeter» infatti, proseguendo nel piano di sviluppo immobiliare, ha di recente acquistato al-



Foggia - Il Direttore generale, dott. Marino Bidoli, in visita all'Agenzia generale di Foggia. Nella foto, da sinistra: il comm. Ciani, il dott. Bidoli, la signora Trifiletti, il dott. Trifiletti e il comm. Bruni

cuni moderni locali siti nelle zone più commerciali delle suddette città.

In questi locali sono

state sistemate, con moderni arredamenti, le nuove sedi delle Agenzie generali.

Nelle Agenzie Generali

LATINA

Nomina del nuovo Agente generale

Dell'Agenzia generale di Latina, già retta in gestione economica, è stato ora nominato Titolare il rag. Sergio Carbonati.

Il Carbonati, benchè nuovo al settore assicurativo, ha, però operato nel settore commerciale

da vari anni nella provincia di Latina con le principali Società della zona. Potrà, quindi, dare senz'altro un notevole sviluppo all'Agenzia stessa.

Al nuovo Agente i migliori auguri di buon lavoro.



Roma - Due momenti della distribuzione della Befana ai bimbi dei dipendenti della Direzione generale

I nostri traguardi aziendali



**DIREZIONE
GENERALE
I.N.A.**

Giubilei di lavoro

- Ha compiuto 35 anni di servizio:
- ◆ il 9 febbraio il sig. **Pio Leone Guerrini**, Capo Reparto presso il Servizio Personale.
- Hanno compiuto 25 anni di servizio:
- ◆ il 7 gennaio il sig. **Giovanni Costa**, Segretario presso il Servizio Attuariale e Statistica;
 - ◆ il 10 gennaio il rag. **Pio Mencato**, Capo Ufficio presso il Centro Meccanico ed Elettronico;
 - ◆ il 16 gennaio il sig. **Pietro Lorenzani**, Commesso principale;
 - ◆ il 14 febbraio il rag. **Aldo Filippetti**, Primo ispettore di zona, Titolare del Centro Ispettivo di Firenze;
 - ◆ il 22 febbraio il sig. **Leo Porfirio**, Applicato di 1^a presso il Servizio Assicurazioni Ordinarie;
 - ◆ il 25 febbraio il sig. **Antonio Vittorietti**, Cassiere;
 - ◆ il 25 febbraio il sig. **Fernando Bozzetti**, Segretario presso la Gestione I.N.A.-Casa;
 - ◆ il 29 febbraio il sig. **Camillo Ranzi**, Segretario presso il Servizio Organizzazione, sviluppo e propaganda.

Congedi dal lavoro

- Hanno lasciato il servizio per raggiunti limiti di età:
- ◆ il 2 gennaio il rag. **Biagio Barone**, Primo Segretario presso il Servizio Organizzazione, Sviluppo e Propaganda;
 - ◆ il 9 gennaio il sig. **Casimiro Di Giacomo**, Capo Reparto presso il Servizio Assicurazioni Popolari;
 - ◆ il 28 gennaio la sig.na **Serafina Zerboaglio**, Applicata di segreteria presso il Servizio Ragioneria;
 - ◆ il 2 febbraio il sig. **Dante Altieri**, subalterno a contratto individuale;
 - ◆ il 6 febbraio il sig. **Emilio Formica**, Capo Reparto presso il Servizio Personale;
 - ◆ il 26 febbraio la signorina **Elsa Calvello**, Prima Applicata presso il Servizio Assicurazioni Popolari;

- ◆ il 28 febbraio il sig. **Amedeo Bufalari**, Segretario presso il Servizio Assicurazioni Collettive;
- ◆ il 28 febbraio il sig. **Pio Leone Guerrini**, Capo Reparto presso il Servizio Personale.
- ◆ il 7 gennaio ha lasciato il servizio per quiescenza anticipata il sig. **Filippo Pompa Pacchi**, Capo Reparto presso il Servizio Ragioneria.



**DIREZIONE
GENERALE
ASSITALIA**

- Ha compiuto 35 anni di servizio:
- ◆ il 1° gennaio il Direttore rag. **Aldo Puglisi**.
- Ha compiuto 25 anni di servizio:
- ◆ il 1° febbraio il sig. **Ernesto Marchione**, Applicato Capo.



**DIREZIONE
GENERALE
FIUMETER**

- Ha compiuto 35 anni di servizio:
- ◆ il 31 gennaio il comm. **Nino Natale Fidora**, Vice Direttore preposto al ramo grandine.



**ORGANIZZA-
ZIONE PERI-
FERICA**

- Il 27 dicembre s. a. ha compiuto 25 anni di servizio il cav. uff. **Guglielmo Rodiani**, Segretario generale presso la Agenzia generale di Milano.

- Per limiti di età ha lasciato il servizio dopo 28 anni di lodevole e scrupoloso lavoro la signorina **Germana Grossi**, Capo Reparto presso l'Agenzia generale di Milano.

Le nostre date

Nuove famiglie

- Si sono sposati:
- ◆ il rag. **Simone Genovino** (Dir. gen. I.N.A.) con la signorina Giuliana Sardelletti, il 19 settembre s. a.;
 - ◆ il dott. **Ernesto Colcerasa** (Dir. gen. I.N.A.) con la sig.na Liliana Drago, il 25 ottobre;
 - ◆ il rag. **Alvaro Speranza** (Dir. gen. I.N.A.) con la signorina Maria Luisa Vagnoli, il 31 ottobre s. a.;
 - ◆ il sig. **Giancarlo Milza** (Dir. gen. I.N.A.) con la signorina Maria Rosaria Palomba, il 13 dicembre s. a.;
 - ◆ il rag. **Giuseppe Patuzzi** (Dir. gen. Assitalia) con la signorina Mercedes Tiziani, il 16 gennaio;
 - ◆ il dott. **Guido Guanti** (Dir. gen. Assitalia) con la signorina Maria Luisa Manni, il 30 gennaio;
 - ◆ il sig. **Giancarlo Verzenassi** (Dir. gen. Fiumeter) con la signorina Gabriella Ruggeri, il 28 novembre s. a.;
 - ◆ il dott. **Emerico Giustini** (Dir. gen. Fiumeter) con la signorina Giovanna Fontana, il 26 dicembre s. a.;

- ◆ il sig. **Antonio Aliano** (Ag. gen. di Milano) con la signorina Franca Scotti, il 7 dicembre s. a.;
- ◆ la signorina **Silvana Molteni** (Ag. gen. di Milano) con il sig. Franco Finaldi, il 2 gennaio.

Nastri bianchi

- Siamo lieti di annunciare la nascita di:
- ◆ **Giorgio di Ottorino Prosperi** (Dir. gen. I.N.A.) e di Concetta Cipriani, nato il 16 novembre s. a.;
 - ◆ **Paolo di Aurelio Passacantilli** (Dir. gen. I.N.A.) e di Elena Martinengo, nato il 10 dicembre s. a.;
 - ◆ **Antonella di Domenico Galanti** (Dir. gen. Fiumeter) nata il 12 dicembre s. a.;
 - ◆ **Marinella del sig. Rodolfo Boezi** (Ag. gen. di Milano) nata il 5 settembre s. a.;

- ♦ **Carlo Eugenio** del sig. **Mario Turion** (Ag. gen. di Milano) nato il 30 settembre s. a.;
- ♦ **Anita Fausta Lucia** del sig. **Daniele** (Ag. gen. di Milano) nata il 6 dicembre s. a.

Ai bimbi ed ai lieti genitori gli auguri più fervidi di «Cronache dell'I.N.A.».

Lutti

Sono mancati:

- ♦ il dott. **Pasquale Antenore** (Dir. gen. I.N.A.) il 26 dicembre s. a.;
- ♦ la madre del rag. **Massimo Covino** (Dir. gen. I.N.A.) il 7 dicembre s. a.;
- ♦ il padre del sig. **Quintilio Fonti** (Dir. gen. I.N.A.) il 23 dicembre s. a.;
- ♦ il fratello del sig. **Angelo Zampino** (Dir. gen. I.N.A.) il 24 dicembre s. a.;
- ♦ la madre del sig. **Daniilo Contardo** (Dir. gen. I.N.A.) il 24 dicembre s. a.;
- ♦ il padre del sig. **Romolo Austini** (Dir. gen. I.N.A.) il 30 dicembre s. a.;
- ♦ la madre del sig. **Fernando Bozzetti** (Dir. gen. I.N.A.) il 4 gennaio;
- ♦ la madre del sig. **Romeo Panti** (Dir. gen. I.N.A.) il 7 gennaio;
- ♦ la sorella del sig. **Luigi Caldaro** (Dir. gen. I.N.A.) l'8 gennaio;
- ♦ il padre del sig. **Pietro Prospero** (Dir. gen. I.N.A.) il 18 gennaio;
- ♦ il padre della sig.ra **Vittoria Gentili** (Dir. gen. I.N.A.) il 20 gennaio;
- ♦ il fratello della sig.ra **Ida De Leo** (Dir. gen. I.N.A.) il 21 gennaio;
- ♦ il padre del sig. **Giuseppe Paesani** (Dir. gen. I.N.A.) il 30 gennaio;
- ♦ la madre del dott. **Pietro De Crescenzo** (Dir. gen. I.N.A.) il 30 gennaio;
- ♦ il padre del sig. **Ernesto Monticelli** (Dir. gen. Assitalia) il 16 dicembre s. a.;
- ♦ la madre del sig. **Mario Grego** (Dir. gen. Assitalia) il 7 gennaio;
- ♦ il fratello del geom. **Alberto Biondi** (Dir. gen. Assitalia) il 24 gennaio;

- ♦ la madre del rag. **Giuseppe Buosi**, (sub-agente presso l'Agenzia generale di Milano).

E' mancato a Rimini il sig. **Dante Montebelli**, che fin dal 1936 prestò la sua opera di produttore alle dipendenze dell'Agenzia generale di Forlì per la zona di Rimini. Dedicò tutta la vita al suo lavoro, ottenendo sempre risultati degni di rilievo.

Il 12 dicembre 1959 è mancato ai vivi ed alla famiglia dell'I.N.A., alla quale apparteneva dal lontano 1913, il cav. **Giuseppe Pischedda**, Agente locale di Teralba.

E' stato insegnante elementare per 47 anni e Giudice Conciliatore per 32 anni. Egli lascia nella memoria di tutti i colleghi, che lo conobbero ed apprezzarono, un ricordo duraturo ed un esempio che non potrà essere facilmente emulato.

All'età di 68 anni, il 19 gennaio si è spento in Canale d'Alba il sig. **Giuseppe Quadro**, valente collaboratore della Agenzia generale di Cuneo. Nel 1951 gli venne assegnata dall'I.N.A. la medaglia d'oro per le sue eccezionali qualità nel campo della previdenza assicurativa e per la sua infaticabile opera propagandistica delle assicurazioni.

All'età di 85 anni è mancato il dottor **Agostino Palmerio**, Agente locale di Guardagrele fin dal 1913. Si registra con dolore la sua perdita, dopo il lungo e benemerito lavoro svolto in assicurazione.

Alle famiglie degli scomparsi condoglianze vivissime di «Cronache».

Nomine

E' con piacere che siamo in grado di annunciare il passaggio a Soci effettivi dell'Istituto Italiano degli Attuari degli Attuari Centrali, dott. ing. **Mario Baldovin** e dott. **Piero Raglianti**, dell'Ispettore Centrale, dott. **Remo Cacciafesta**, e del Capo Ufficio, prof.ssa **Carmela Di Stefano**.

Molti rallegramenti di «Cronache dell'I.N.A.».

Promozioni all'Ispettorato delle Assicurazioni private

Il dott. **Gaetano Angela** e il dott. **Michele Minieri**, Direttori Capo Divisione dell'Ispettorato delle Assicurazioni private del Ministero dell'Industria e del Commercio, sono stati promossi al grado di Ispettore generale.

Ai due valorosi funzionari vivissime congratulazioni di «Cronache dell'I.N.A.».

Onorificenze

Al sig. **Giovanni Berizzi**, Agente locale di Calolziocorte (Bergamo), è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica.

Vivissime felicitazioni.

Laurea

Si è laureato in giurisprudenza con il massimo dei voti e la lode il dott. **Fabrizio Topi**, figliuolo del sig. Raoul Topi, Capo Reparto presso il Servizio Assicurazioni popolari della Direzione generale I.N.A.

Rallegramenti ed auguri vivissimi.

Festa familiare nei nuclei ACLI del Gruppo INA

Il 31 gennaio ha avuto luogo, nella sala del cinema Barberini, il trattenimento che, ad iniziativa del Nucleo I.N.A., riunisce ogni anno gli acclisti delle Direzioni generali I.N.A., Assitalia e Fiumeter.

La simpatica manifestazione ha avuto un successo senza precedenti. L'ampia sala del Barberini era affollata in ogni ordine di posti. Hanno presenziato la simpatica manifestazione il Presidente Provinciale, dott. **Lamberto Bertucci**, con il Vice Presidente **Mario Martoriati**, dirigente del Nucleo I.N.A.

Il Presidente Provinciale dopo aver portato il saluto della Sezione ha rivolto parole di ringraziamento alle Amministrazioni del Gruppo I.N.A. e si è congratolato con gli amici **Scarpellino**, Presidente del Nucleo I.N.A., e **Martoriati** per la magnifica riuscita della manifestazione stessa.



Roma - I bimbi degli Acclisti del Gruppo I.N.A. ricevono i doni - Un aspetto del cinema Barberini durante la proiezione del film

MONDO ASSICURATIVO

FINLANDIA

Nuova legge sull'assicurazione automobilistica obbligatoria

A partire dal 1° gennaio 1960 è entrata in vigore in Finlandia una nuova legge in materia di assicurazione automobilistica obbligatoria, legge che è stata promulgata nel mese di giugno 1959 e che introduce importanti modifiche rispetto alla prima legge del 1927, già riformata nel 1957 e successivamente emendata in taluni punti.

La nuova legge parte dal principio che ogni detentore di autoveicolo è pienamente responsabile dei danni provocati dal mezzo e che tale responsabilità deve essere coperta dall'assicurazione. Pertanto, la legge non si preoccupa di accertare se il danno è stato causato da colpa commessa dal conducente, ovvero da difetto meccanico dell'autoveicolo. Secondo la vecchia legge, il proprietario od il conducente erano liberati da responsabilità allorché si poteva provare che l'infortunio non era stato causato né da difetti meccanici, né da colpa del conducente.

Se la vittima è in parte responsabile dell'infortunio, l'indennizzo può essere ridotto, od anche rifiutato. Tuttavia, questa norma non viene applicata in caso di danni alla persona, qualora la responsabilità della vittima sia lieve. I danni subiti da una persona trasportata che sapeva, o avrebbe dovuto sapere, che il conducente era in preda all'alcool, che aveva illegalmente usato l'autoveicolo o che se ne era servito per commettere un reato, non vengono risarciti che in casi eccezionali.

Qualora l'assicurazione non sia stata stipulata, sarà l'Associazione delle imprese assicuratrici ad accollarsi la responsabilità, ma essa avrà il diritto di esigere dal colpevole dell'infortunio una somma che potrà arrivare fino al decuplo del premio d'assicurazione. L'Associazione garantisce anche gli infortuni causati da autoveicoli sconosciuti, ad eccezione dei danni alle cose (a meno che non si tratti di quadrupedi). Lo Stato assume la stessa responsabilità di una compagnia d'assicurazione per i danni provocati da autoveicoli di sua proprietà.

Qualora il proprietario, il conducente od una persona trasportata abbiano provocato l'infortunio intenzionalmente o per grave negligenza, l'assicuratore ha un diritto di regresso contro queste persone. Lo stesso avviene se i danni sono stati causati da un autoveicolo rubato od usato per commettere un reato, ovvero se il conducente ha causato l'infortunio in stato di ebbrezza tale da non poter più guidare il veicolo senza mettere in pericolo la vita degli altri utenti della strada.

La vecchia legge fissava dei limiti massimi di risarcimento, mentre la nuova non ne fissa alcuno. L'unica eccezione riguarda i danni materiali, per i quali l'indennizzo massimo è stato fissato in 25 milioni di marchi finlandesi.

D'altro canto, la nuova legge estende in qualche caso le norme del codice penale in materia di indennizzi. Così, in caso di morte gli aventi diritto non saranno soltanto la vedova ed i figli, ma anche ogni persona che era a carico della vittima. L'indennizzo dovrà tener conto non soltanto della perdita del reddito e del mantenimento, ma anche della perdita di salario. L'entità dell'indennizzo potrà variare nel tempo a seconda della situazione personale dell'avente diritto. L'assicurazione copre anche il danno morale, purché il proprietario dell'autoveicolo, il conducente od una persona trasportata siano stati obbligati a risarcirlo e la lesione prodotta non sia stata insignificante.

Quando un veicolo è stato danneggiato, il suo proprietario ha il diritto ad essere rimborsato delle spese di riparazione; se il veicolo è andato distrutto o può essere riparato soltanto ad un prezzo troppo elevato in rapporto al suo valore, il proprietario riceverà il valore reale del veicolo nel giorno precedente il sinistro, mentre il veicolo danneggiato o distrutto diverrà proprietà della compagnia.

Il numero delle persone aventi diritto al risarcimento è stato sensibilmente aumentato dalla nuova legge, poiché l'assicurazione si estende ai membri della famiglia del proprietario dell'autoveicolo e del conducente, nonché alle persone che lavorano alle dipendenze del proprietario, finora escluse in quanto soggette all'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Da rilevare anche che i danni alla persona subiti dal proprietario e dal conducente dell'autoveicolo sono compresi nell'assicurazione a meno che il proprietario non abbia chiesto espressamente di escludere tale rischio al momento della stipulazione del contratto.

La legge contiene, inoltre, numerose disposizioni di natura amministrativa. Così, per quanto riguarda i premi, viene definito in tutti i suoi dettagli il diritto di controllo sull'entità dei premi, accordato al Ministero della Previdenza Sociale. I premi sono fissati per un periodo non superiore a tre anni ed il loro ammontare sarà più elevato per i contratti sinistrati. Essi dovranno essere calcolati in modo da coprire le spese sopportate dagli assicuratori e, secondo ciò che stabilirà il Ministero della Previdenza Sociale, da rafforzare le riserve. Il Mi-

nistero potrà anche stabilire che i premi debbano avere un certo margine per finanziare azioni a favore della sicurezza stradale.

Se risulterà che i premi sono inferiori o superiori alle esigenze tecniche, spetterà al Ministero della Previdenza Sociale ordinare che il premio sia calcolato su nuove basi in modo che l'eccedenza o la deficienza vengano compensate entro un determinato periodo di tempo. Il premio inizialmente pagato è definitivo per ogni assicurato, ma esso è approssimativo per il complesso degli utenti della strada. Così, se durante un triennio il premio è di 100 unità, ma la statistica dimostra in seguito che esso avrebbe dovuto essere di 120, nei tre anni successivi gli assicurati dovranno pagare un premio di 140.

La legge prevede, inoltre, la costituzione in seno all'Associazione delle compagnie d'assicurazione automobilistica, che raggruppa tutte le compagnie finlandesi, di un Comitato sinistri, il cui compito sarà quello di assicurare la liquidazione uniforme dei sinistri. I membri di questo Comitato saranno nominati dal governo per una durata di tre anni. Il Comitato sarà formato da un presidente, due rappresentanti dell'Associazione delle compagnie d'assicurazione automobilistica, un rappresentante dell'organo centrale per la circolazione automobilistica ed un rappresentante della direzione della sicurezza stradale.

In linea di massima non saranno più concesse nuove autorizzazioni all'esercizio del ramo automobilistico, a meno che esse non siano rese necessarie dall'interesse generale e dallo sviluppo del ramo.

All'obbligo d'assicurazione sono soggetti, oltre gli autoveicoli privati, gli autocarri, gli autobus e le motociclette, anche i trattori, i motoscooter e le biciclette con motore ausiliario.

GERMANIA OCCIDENTALE

Inclusione del rischio d'impiego di isotopi radioattivi nell'assicurazione incendi

L'Ufficio di Vigilanza sulle Assicurazioni ha autorizzato un certo numero di compagnie tedesche ad includere nell'assicurazione contro gli incendi la copertura del rischio di impiego di isotopi radioattivi.

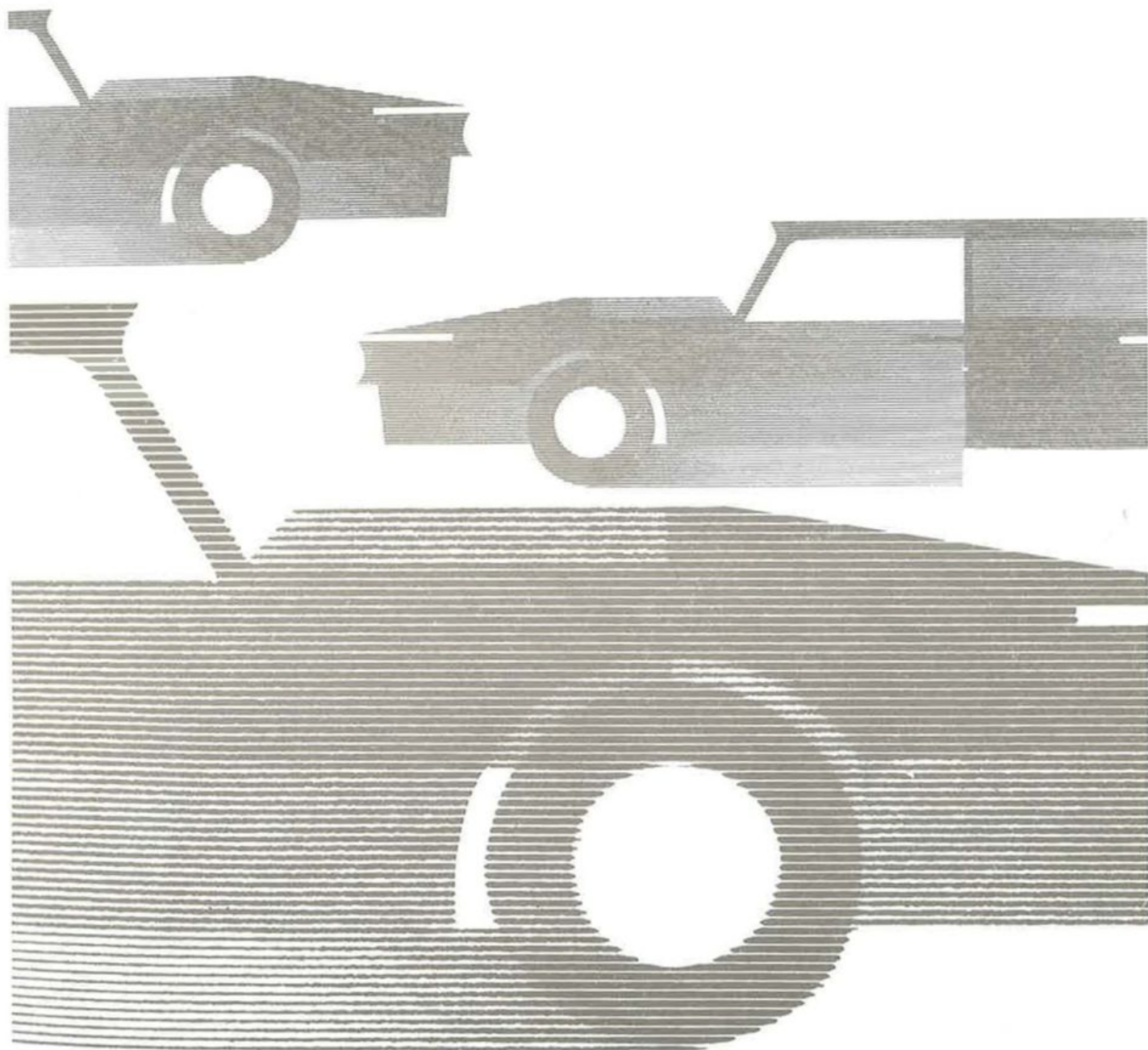
Le spese derivanti da demolizione, sgombero, trasporto ed isolamento di cose contaminate dalla radioattività saranno comprese nella garanzia assicurativa soltanto se espressamente pattuite. Tali spese dovranno essere invece risarcite se le misure che le provocano saranno imposte dalle autorità.

SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana



Potrete amare lo sprint
o la prudenza,
la macchina da corsa
o l'utilitaria,
i regimi sovraeccitati
o i regimi tranquilli,
sempre Supercortemaggiore
vi darà slancio, fiducia,
sicurezza



Studio Boggeri



Corporate Heritage
& Historical Archive